QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 43-941

LA STAMPA

GIOVEDI' 4 Giugno 1953
Anno IX - Num. 132
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 40-990, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 160 - Annunci finanziari e legali L. 440 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 3000). - Echi di cronaca L. 900 la linea - Echi spettacoli L. 400 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6300, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8200, semestre L. 4200, trimestre L. 2100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOMANI SERA A MEZZANOTTE LA FINE DEI COMIZI

I partiti stanno per concludere la loro campagna elettorale

Fronte alla realtà

Senza nessuna esagerazione, senza previsioni catastrofiche e visioni apocalittiche, bisogna pur dire che la partita di domenica 7 giugno è molto importante. Non è in gioco, *hic et nunc*, l'esistenza della giovane democrazia italiana; ma lo è il suo sviluppo organico, regolare. In caso di sconfitta del quadripartito si introdurrebbero nella vita politica italiana situazioni ambigue e pericolose, possibilità immediate di paralisi, di involuzioni, di dissolvimenti.

Tutti sanno quali siano le due direttive di deviazione, funeste per la democrazia e la libertà. Quello di cui, invece, non tutti hanno chiara coscienza, è che esse potrebbero verificarsi non come scelta, una volta tanto, fra due vie, ma come avvicendamenti alternantisi e colludenti insieme. Ad una spinta verso il totalitarismo di destra succederebbe probabilmente un'altra, per rapida reazione, verso quello di sinistra.

Il meno che si possa dire, volendo essere ottimisti fino all'ultimo, è che sarebbero accantonate, chi sa per quanto tempo, quelle possibilità di incremento economico e di progresso sociale dalla cui realizzazione dipende l'avvenire del Paese. E ciò senza fermarsi a considerare — ma bisogna pur considerarle — le conseguenze che da una situazione interna simile deriverebbero per la posizione internazionale della patria nostra: conseguenza perniciosa per i suoi interessi e diritti, per la sua dignità, per la sua sicurezza, e, alla fine, pericolose per l'unità e l'integrità nazionali.

C'è qualcheduno il quale dice: il fascismo non torna. E' ovvia la risposta che non occorre il ritorno formale del regime anteriore al 25 luglio (e tanto meno di quello posteriore, con le esecuzioni tipo Verona prospettate adesso da certi oratori missini) perchè la libertà vada perduta. Basterebbe l'instaurazione al Governo del *funiculus triplex* nazionalfascismo - borbonismo - clericalismo, perchè la nuova Italia fosse resa cadavere.

Di fronte alla prospettiva di un totalitarismo di sinistra, tipo Cecoslovacchia, taluno obbietta che la situazione italiana è del tutto differente da quella dei Paesi della zona d'influenza sovietica. Obbiezione veramente ingenua. Nonostante tutte le chiacchiere su Yalta e simili di chi non conosce i fatti e non ha letto i testi, la zona d'influenza sovietica non è un istituto internazionale fondato, una volta tanto, da non si sa quale trattato o accordo. E' una realtà politica che si è formata gradatamente, per un concatenamento di fatti e momenti diversi.

Forse chi fa quell'obbiezione pensa alla «dottrina Truman». Ma quella dottrina annunciava l'aiuto ai popoli che difendono, essi per primi, la propria libertà. Bella prospettiva sarebbe, del resto, quella dell'aiuto esterno contro una dittatura impiantatasi, o in via di impiantarsi, sul nostro Paese! Carità di patria consiglia di non insistere: è tuttavia, ci par necessario aggiungere, a pieno chiarimento della realtà, che chi confidasse senz'altro in quell'aiuto, farebbe i conti senza l'oste americano. Il quale oggi è diverso da quello di ieri. E ancora diverso potrebbe essere domani. La verità nuda e cruda è che svolgimenti simili a quelli della Cecoslovacchia sarebbero perfettamente possibili anche in Italia.

Comunque la si gira, si torna sempre al punto stesso. La questione, nelle elezioni del 7 giugno, è di salvaguardare la possibilità di una maggioranza parlamentare per un governo democratico: democratico-liberale, s'intende, e non «progressivo» (*lucus a non lucendo*). Sembra impossibile — eppure è un fatto — che patrioti liberali e democratici come Parri e Calamandrei non veggano la realtà, la primordialità di una tale questione. Quanto essi dicono sui difetti dell'attuale coalizione politica, sulle deficienze dei passati governi, su taluni pericoli di sviluppi futuri continuando a camminare in quel dato senso, contiene una parte di verità; ma rimane a cotè della questione essenziale.

E il loro procedimento, anzichè rimediare a quei mali, ovviare a quei pericoli, li accresce e li avvicina.

Vi sono lagnanze giustificate, guai reali, preoccupazioni legittime. Ma ad esse si può provvedere soltanto «nel quadro», e non fuori di esso. Sarà, dovrà essere il lavoro di domani; ma purchè il quadro, oggi, non vada in pezzi, anzi esca rafforzato dalla lotta odierna. Non c'è nulla di più contraddittorio che gridare ogni giorno al pericolo dell'egemonia democristiana, al sopravvento delle forze clericali, e intanto adoperarsi a ridurre, avvilire, frantumare i partiti «laici». Sono piccoli? Sono deboli? Lavorate a fortificarli. Combatterne l'influenza, assottigliarne la consistenza, e poi rimproverare loro di non essere abbastanza autonomi, abbastanza energici, è veramente l'assurdo.

Da un eventuale fallimento del nuovo sistema elettorale — tanto più equo verso le minoranze del vecchio suffragio uninominale — peco danno avrebbe la D.C., e nessuno l'influenza «clericale»: quest'ultima, anzi, se ne avvantaggerebbe. Con Lauro e Almirante, trionferebbero i «vespisti» e Gedda. I tre partiti minori ne uscirebbero colpiti quasi mortalmente. Chi si preoccupa del pericolo clericale, e al tempo stesso non vuole totalitarismi di destra o sinistra, ha da fare una cosa sola semplice: votare per uno dei tre partiti minori. Ha la scelta fra destra (liberale, s'intende), centro e sinistra. Che vuole di più?

Con questo, non si fa torto alla D. C., che è un grosso partito, con una sua base sicura. E neppure si dichiara ostilità all'Azione Cattolica. Se nelle sfere dirigenti cattoliche si mantiene il sangue freddo, si potrà riconoscere che sarebbe un brutto giorno quello in cui la Chiesa, per la tutela legale e legittima della sua libertà, non potesse contare se non su un partito solo, puramente confessionale. Una forte democrazia liberale e laica — non laicista, non anticlericale — era ieri, è oggi, sarà domani, condizione necessaria per la salvaguardia dei più alti interessi religiosi in Italia.

Luigi Salvatorelli

Settanta feriti a Napoli per un comizio del MSI

La polizia era intervenuta per disperdere una colonna di dimostranti Sassaiole e sparatoria - Agenti all'ospedale e 7 civili in gravi condizioni

Napoli, 3 giugno.

Settanta feriti sono il bilancio di una serie di incidenti sorti questa sera, al termine di un comizio del Movimento Sociale. Fra questi vi sono un tenente e cinque agenti di polizia, ricoverati per ferite varie; sette civili sono in gravi condizioni, per ferite da arma da fuoco. Altri tre sono all'ospedale, ed i sanitari si sono riservati le prognosi.

Ecco come è stata ricostruita la sanguinosa serata, secondo le prime risultanze delle indagini: verso le 21, dopo che il segretario generale del MSI De Marsanich aveva parlato in piazza Plebiscito, una folla valutata a circa 40 mila persone aveva tentato di organizzare una sfilata lungo via Roma. Numerosi manifestanti si erano muniti di fiaccole, che avevano accese durante il comizio. La polizia però è intervenuta con decisione, ingiungendo ai dimostranti di spegnere le fiaccole, cosa che — sembra — sia stata fatta prontamente. Ma la folla era in fermento, e si stava covando qualcosa di più di una semplice manifestazione di protesta.

Improvvisamente all'angolo di Santa Brigida, contro i funzionari di P. S. venivano lanciati sassi e bottiglie vuote. Subito accorreva la «Celere» con le jeeps; il carosello delle camionette disperdeva la folla ma faceva nascere violentissimi e cruenti tafferugli, che duravano più di un'ora.

La polizia, fatta segno alle violenze, dapprima faceva uso di candelotti lacrimogeni. Poi, non riuscendo a disperdere i manifestanti (si pare che si sia anche udita qualche detonazione) è stata costretta a fare uso delle armi. Nei quartieri di Toledo, in via Roma, nelle traversali che conducono a piazza del Municipio, le esplosioni sono state molte: i dimostranti, terrorizzati, cercavano di fuggire, travolgendosi e provocando decine di contusi.

In seguito a nuove cariche da parte della polizia, la situazione poteva ritenersi calma e la zona appariva sgombra. Se non che, verso le 23, un gruppo di dimostranti che aveva innalzato una specie di barricata in via Concezione a Montecalvario, al punto in cui essa sbocca in via Roma, provocava incidenti assai più gravi. Un globo veniva assalito e reso inservibile dal lancio continuato di grossi sassi.

Sono andate in frantumi numerose vetrine della «Rinascente» e degli altri negozi del centro, le cui strade appaiono ora ingombre di pietre e di detriti. A mezzanotte la zona in fermento era completamente controllata dalle forze di polizia e dalla «Celere», al diretto comando del prefetto.

Altri episodi sono accaduti in altri punti del centro, ma di minore gravità. A tarda sera si spargeva la notizia che negli incidenti vi fossero anche alcuni morti, ma la voce è stata subito smentita.

I feriti più gravi sono: l'agente Vincenzo Calvarano; ed i civili Carmine Febbraio, Oto Fucile, Luigi Mentone, Ciro Nava, Aldo Cosimo, Vincenzo Monacchelli, Mario Speciale: tutti feriti da arma da fuoco. Anche il ten. di P. S. Alfonso Alfieri ha riportato ferite di qualche entità. Complessivamente i civili ricoverati negli ospedali cittadini sono settanta. Le loro condizioni non sono preoccupanti. Una severissima inchiesta è in corso: molti fermi sono stati effettuati in serata.

Deposti i solenni paramenti, la regina, accompagnata dal consorte, saluta la folla dei quartieri poveri di Londra (Tel.)

DOPO IL FASTO DELLA CERIMONIA

Elisabetta passa sorridente nei quartieri poveri di Londra

Festoni azzurri sulle fuligginose facciate: "Viviamo una grande vita,, - Cronaca della turbinosa "notte di favola,, - Balli sulla via sotto l'uragano - Churchill al Savoy tra dive e pascià

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 3 giugno.

«Peccato che oggi non abbia quasi piovuto» dicono i londinesi; è la loro maniera paradossale di rammaricarsi per il diluvio di ieri. Oggi, il cielo è stato d'un color grigio tortora, mosso da un vento mite: il tempo ideale per un corteo, per accamparsi all'aperto. La regina è passata nelle vie del Nord-Est, in automobile, fra la povera gente dei quartieri lungo il Tamigi, i suoi fedelissimi *cockney*. Filippo sedeva al suo fianco, sorrideva con lei rispondendo al saluto della folla: la macchina scivolava lentamente la moltitudine, c'erano bandiere alle finestre, l'entusiasmo degli umili non conosceva freno, le piccole, fuliginose facciate s'adornavano di festoni azzurri: «Se consideriamo i fatti viviamo una grande vita», proclamava in Islington Place, cuore del Nord-Est, una scritta di benvenuto.

«Viviamo una grande vita» fu la battuta di Churchill che commentò l'Inghilterra tredici anni or sono, dalla Londra indifesa su cui si accanivano gli «Stukas». Dopo di allora, neanche il giorno della vittoria ha dato alla Gran Bretagna questa vertigine di orgoglio: «E' stato mio l'onore di condurvi a un tal culmine» ha detto in un discorso radiodiffuso il Primo Ministro, e la sua roca voce leonina s'incrinava come di pianto; «Sono convinto che gli inglesi siano il primo popolo della terra», questa frase di un turista americano, raccolta ieri, campeggia su tutta una pagina del *Daily Mail*; la protesta spagnola perchè l'arcivescovo ha proclamata Elisabetta «regina di Gibilterra» è respinta con freddo disprezzo dall'uomo della strada. L'incoronazione ha provato senza dubbio che la *Commonwealth* è in piedi, che l'Inghilterra è in piedi: un'Inghilterra proletaria per cui la monarchia è un tallismano, un mito altrove irriducibile: e la regina, come ha voluto dell'niri, è «simbolo di umiltà e dedizione».

Londra sta tornando normale. La cronaca di stanotte, *The glorious Coronation Night*, resterà pateticamente, turbinosamente nella memoria del popolo. Ci s'inorgoglisce di confronti e di cifre: dalla fine del corteo, verso le cinque del pomeriggio, all'una del mattino la ferrovia sotterranea e gli autobus (esattamente diecimila treni e quarantaquattromila autobus) hanno assicurato il deflusso della folla trasportando due milioni di persone, numero mai raggiunto. La polizia, lodata con un messaggio dalla regina, ha complimentato a sua volta il pubblico in un proclama del Sovrintendente sir Harold Scott: nessun borseggio è avvenuto nel giorno del corteo e ogni poliziotto avrà quarantotto ore di vacanza; l'unico grosso furto, gioielli per trentamila sterline, è stato sofferto dalla duchessa di Sutherland nel suo palazzo in Mayfair. I «casi clinici» nella massa degli spettatori sono limitati a 5873 (in buona parte dovuti a principi di asideramento) mentre superarono i novemila nel 1937 per l'incoronazione di re Giorgio, sebbene la folla fosse allora meno fitta, e più clemente il cielo.

Si va ieri del ritorno, alla pure effimero, a una «social season» cosmopolita. Ci sono state quasi quattrocento feste da ballo in onore di Elisabetta coronata: il West-End ha trascorso un'altra notte insonne. In Piccadilly rabbrividita dalla pioggia era commovente assistere al passaggio dei funzionari di colonia, compassati nella marsina chiusa, e delle loro mogli in *toilette* da sera: povere, austere *toilettes*, ma era la grande notte della regina e negli alberghi di terza categoria l'orchestra alternava ai ballabili il *God save the Queen*, esattamente come al Savoy, e i funzionari di colonia rientreranno a Nairobi, a Ceylon, a Georgetown con i racconti della «notte di favola» da narrare ai colleghi del club: molti mancavano da anni dall'Inghilterra, molti, dopo questa volta, non vi torneranno più.

I ricchi soprattutto stranieri, erano al Savoy, dove solo per un momento è comparso sir Winston Churchill, a salutare il suo vecchio amico, il pascià di Marakesech, e dove Borg Oliver, Primo Ministro di Malta, ha stupefatto per la sua bravura di danzatore in tandem con l'attrice di Hollywood, Patricia Medina; erano al «Café de Paris», che Noel Coward ha riportato di moda, in un «milieu» dominato dal fulgore di Lady Beatty, la donna più bella di Londra; al «Don Juan» dove i magnati americani guardavano con venerazione il duca di Malborough e la marchesa di Queensberry danzare con eleganza impassibile dopo la dura giornata di Westminster. (Proprio al «Don Juan», secondo una voce di stasera, don Juan di Borbone si sarebbe incontrato segretamente con il ministro degli Esteri franchista Moreno: il colloquio avrebbe chiarito, una volta per tutte, l'impossibilità della restaurazione monarchica spagnola).

Il popolo di Londra, frattanto, e i soldati della *Commonwealth* danzavano in Piccadilly Circus, sulla pubblica via. Danzavano a crocchi, a girotondo, tenendosi per mano, scozzesi in *kilt*, ragazze dal viso acceso, australiani dal cappello a pan di zucchero, giovanotti in berretto da ciclista, soldati della Guardia Irlandese in bavero verde, marinai della *Home Fleet*; non parevano accorgersi della pioggia, e cantavano. «Non preoccupatevi della nostra follia, siamo londinesi» cantavano: «May be it's because I'm a Londoner»; l'antico ritornello toccava il cuore.

«Nice boys» commentavano i gruppi in attesa da ieri che uscivano dai teatri (al Covent Garden la prima del balletto di Frederic Ashton «Hommage to the Queen» aveva costituito il clou dell'intera stagione), e sostando intorno alla fontana illuminata di Eros, guardavano sorridenti i soldati d'oltre mare. Oggi, nel cortile di Buckingam Palace, la regina ha consegnato a ciascuno dei duemilaseicento uomini d'ogni arma la medaglia commemorativa della sagra; Elisabetta vestiva di nuovo gli abiti di sempre; il marito e i figli le stavano vicino; i soldati che ieri si genuflessero alla sua corona l'hanno salutata come si saluta una donna, una sposa giovane. Per questo, penso, è una immagine cara.

Carlo Laurenzi

Più di 250 personalità al banchetto della regina

Londra, 3 giugno.

La regina Elisabetta II ha offerto questa sera un banchetto ad oltre 250 ospiti d'onore alla cerimonia dell'incoronazione, tutte alte personalità e rappresentanti diplomatici. Il banchetto è stato dato nella grande sala da ballo del palazzo Buckingham.

Alla destra della regina aveva preso posto il principe ereditario della Norvegia, Olaf ed alla sinistra il principe Axel di Danimarca.

Le portate più importanti sono state servite in piatti d'argento e gli ospiti hanno bevuto nei calici di cristallo fatti apposta per la coronazione.

La regina indossava un abito a vari colori di tulle graziosamente armonizzati con rose rosse sulla spalla destra. Portava, poi, in capo una tiara di diamanti, collana di perle ed orecchini dello stesso genere. Entrando nella sala era appoggiata al braccio del consorte, duca di Edimburgo.

Alla colazione offerta stamane dall'ambasciatore italiano Brosio in onore della delegazione italiana all'incoronazione, composta dal ministro Pella, dal senatore Casati e dall'ammiraglio Ferrari, hanno partecipato il Cancelliere dello Scacchiere Butler, il ministro del LL. PP. Eccles (che ospitava de Buckingam Palace dove la regina gli aveva posato la spada sulla spalla creandolo baronetto) e il ministro Duncan Sandys genero di sir Winston Churchill.

Il Consiglio per la sicurezza convocato da Eisenhower

Washington, 3 giugno.

Il presidente Eisenhower ha convocato per le 15 di domani (secondo l'ora italiana) tutti i membri del Consiglio per la sicurezza nazionale, a cui si associeranno i membri del Gabinetto, nonchè il Ministro per la Gioventù Brownell, il direttore dell'ufficio per la mobilitazione della difesa, Arthur S. Fleming, il direttore del bilanci Joseph Dodge ed il commissario per l'energia atomica T. E. Murray.

Oggi si hanno diffuse voci che Malenkov avrebbe inviato un suo messaggio personale a Eisenhower ed a Churchill. Alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato si afferma di non avere in merito alcuna informazione.

Girandola di trovate tra il fervore polemico

Grandi palloni frenati fosforescenti issati dalla D.C. nel cielo di Roma

Roma, 3 giugno.

Nel cielo romano sono apparsi stasera dei grandi palloni frenati fosforescenti che invitano gli elettori a votare per la D.C.: siamo alle ultime quarantotto ore utili per la propaganda elettorale ed i partiti vi getteranno senza risparmio le loro ultime trovate, le loro ultime, polemiche le loro ultime riserve di parole e di carta.

Togliatti si "risparmia"

La giornata festiva di domani favorirà l'affluenza ai comizi, tanto più che i «leaders» di molti partiti ne approfitteranno per concludere la campagna elettorale dei rispettivi partiti in alcuni centri di maggiore importanza. Così De Gasperi sarà a Napoli; Nenni, Pacciardi, Reale e Lauro a Roma; Saragat a Milano e Torino, La Malfa a Napoli e così via. Togliatti si risparmierà in vista del comizio conclusivo che terrà domani a Roma, contemporaneamente al Presidente del Consiglio, ma non riposerà completamente giacchè è impegnato al mattino all'Associazione della stampa estera, dove risponderà alle domande dei colleghi stranieri.

Oggi, appunto alla stampa estera, è stato il turno del segretario repubblicano Oronzo Reale prima, del leader dell'Alleanza Nazionale Epicarmo Corbino poi. Il primo si è limitato a riassumere le ragioni che hanno consigliato il PRI a sostenere la DC nella sua azione governativa, anche dopo il passaggio all'opposizione dei liberali e dei socialdemocratici, ed a ribadire l'importanza della vittoria del Centro per la stabilità delle istituzioni democratiche.

Politicamente assai più istruttivo è stato invece l'intervento di Corbino, che ha praticamente confermato nel corso della conversazione quanto si sospettava da tempo: cioè a dire l'esistenza di un tacito «patto di unità d'azione» tra lui ed i comunisti. Quando un giornalista inglese gli ha chiesto difatti cosa ne pensava dei comunisti, egli ha risposto con un lungo ragionamento dove, per quanto circondato da abili cautele, trasperiva la preoccupazione di «risparmiare» la estrema sinistra dandole patenti di piena democraticità e ritenendo del tutto normale la sua eventuale partecipazione ad un Governo democratico.

Simili prese di posizione, in effetti, lasciano perplessi così come lasciava perplessi vedere stamane un giornale comunista ricordare ai propri lettori che questa volta, se non vogliono votare per i comunisti ed i socialisti, possono ancora scegliere tra l'alleanza di Corbino e l'Unità Popolare di Parri e Calamandrei. Si comprende che l'estrema sinistra faccia il suo gioco. Ma non si può comprendere che gli «indipendenti» dei due raggruppamenti anticentristi si acconcino così volentieri a raccoglierne i frutti.

Secondo i partiti di centro, d'altronde, la lotta contro il raggiungimento del 50,01 % avrebbe raggiunto forme assai più scandalose portando ad una vera e propria collusione tra le due estreme. Scelba ha citato ieri in un suo comizio una circolare del M.S.I. dove il segretario neofascista invita i suoi propagandisti ad «evitare di rivolgere attacchi al partito comunista in quelle zone ove si è certi della sua affermazione». E' vero che la direzione del M.S.I. ha smentito stasera la circolare, ma sarà lecito accettare la smentita con tutte le riserve del caso, dal momento che il ministro dell'Interno sull'esistenza di quella circolare ha impegnato la sua parola.

Comunque, anche se non esistono disposizioni precise in quel senso, è un fatto che la propaganda delle due estreme, coscientemente o meno, ha portato in certi settori dell'elettorato proprio a questo convincimento: che è sempre meglio per un fascista votare per i comunisti piuttosto che per il centro, e viceversa. Lo stesso vice-segretario del P.C.I., Luigi Longo, conferma indirettamente stamane l'esistenza di questo stato d'animo in un articolo dove, al termine di una lunga disquisizione sullo schieramento anticomunista, si leggeva: «Chi non vuole la continuazione del monopolio politico democristiano non voti nè Democrazia Cristiana nè partito socialdemocratico, repubblicano o liberale; ma non voti nemmeno partito monarchico o movimento sociale italiano».

Che un dirigente comunista avesse bisogno di spiegare pubblicamente ai suoi compagni che non si deve votare per i monarchici ed i neofascisti, questo francamente non si era mai visto e può, a buon diritto, offrire materia di scandalo.

Non esistono alternative

Prossimo alla conclusione delle sue fatiche elettorali, De Gasperi ha espresso le sue impressioni e le sue previsioni in una intervista concessa ad una rivista. Si è detto molto soddisfatto del giro compiuto in varie regioni del Paese, specialmente del Sud, dove ha potuto constatare che i temi dell'estrema destra hanno fatto assai meno presa di quanto al principio si poteva immaginare, ed ha rilevato che, pur senza volersi mostrare assolutamente certo della vittoria, attende «serenamente» il responso delle urne senza paure e senza jattanze».

Ciò non deve significare che resta indifferente di fronte alla gravità della situazione che si verrebbe a creare se il centro non conquistasse la maggioranza assoluta. «Purtroppo — ha detto — nel nostro Paese non esiste oggi alternativa possibile, ossia democratica, all'attuale maggioranza. Questo costringe il Governo ad essere giudice e parte al tempo stesso. Le due attuali minoranze non sono in condizioni di conquistare separatamente la maggioranza. Potrebbero però conquistarla congiuntamente. Il paradosso sarebbe questo: nel futuro Parlamento non salirebbe la maggioranza del 18 aprile, ma non nascerebbe neppure la maggioranza del 7 giugno. Si determinerebbe così una situazione di totale paralisi parlamentare più grave di quella che caratterizzò l'Italia nell'altro dopoguerra ed approdò alla marcia su Roma... Ma è molto probabile che questa volta la marcia su Roma non la farebbe De Marsanich con l'aiuto di Lauro. Sarebbero i comunisti ad approfittare della disgregazione dello schieramento di centro».

Gli è stato allora fatto presente che molta gente ritiene che tale rischio possa essere escluso dalla situazione internazionale, ed il Presidente del Consiglio ha risposto con forza e senza perifrasi: «Lo so. Ma è un'assurdità ritenere che gli americani verrebbero in Italia a costringere con le armi gli italiani a mantenersi sul terreno della democrazia, quando lo abbandonassero volontariamente abbandonato. Si può formulare una ipotesi simile nel caso di una aggressione esterna da parte di un altro Stato, come è avvenuto in Corea, ma si può essere certi che una conquista dello Stato italiano da parte comunista non avrebbe altre conseguenze che quelle di uno spostamento ad occidente della cortina di ferro».

e. f.

LA FRANCIA SEMPRE SENZA GOVERNO

Mendès si è presentato all'Assemblea ma è dubbio che ottenga l'investitura

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 giugno.

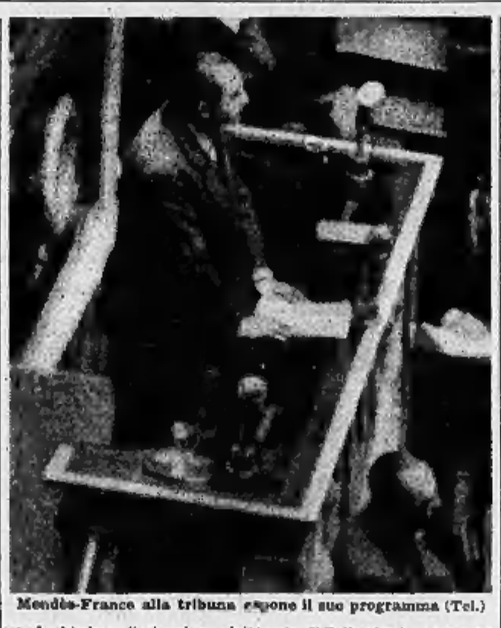
Pierre Mendès-France, quando si è presentato stamane davanti all'Assemblea Nazionale per chiedere l'investitura a costituire il nuovo Ministero, ha ideato una formula nuova: egli ha proposto la stipulazione di un vero e proprio contratto fra il Governo e l'Assemblea. Ha chiesto cioè che ciascuno dei deputati che avrebbero votato stasotte per lui s'impegni ad appoggiare il Governo su tutti i punti indicati nel suo programma. «Se l'Assemblea Nazionale mi accorda l'investitura — ha detto — essa deve assumere nello stesso tempo l'obbligo di concedermi l'estensione di poteri che io le chiederò nei prossimi giorni». Come contropartita Mendès-France ha dichiarato che il suo Governo non si discosterà dal programma da lui annunciato stamane.

Anche per ciò che riguarda l'estensione dei poteri, la formula è nuova: Mendès-France ha detto che, se gli fosse stata accordata l'investitura, egli avrebbe presentato la settimana prossima un progetto per essere autorizzato ad effettuare, mediante decreti, il piano di provvedimenti finanziari che ha esposto stamane in tutti i suoi dettagli. Tali decreti non diventerebbero definitivi altro che dopo la ratifica del Parlamento, ma, in considerazione dell'estrema urgenza di risolvere alcune situazioni particolarmente gravi, prima ancora della ratifica, essi sarebbero immediatamente esecutivi. Inoltre questi poteri straordinari dovrebbero valere soltanto per la durata del suo Ministero e cadrebbero automaticamente nel caso di una crisi che portasse alla costituzione di un nuovo Governo.

L'originalità di questa formula consiste nell'avere rispettato le prerogative del Parlamento, al contrario di ciò che aveva fatto la settimana scorsa Paul Reynaud, pur ottenendo in pratica gli stessi risultati che sono quelli di garantire la necessaria stabilità al Governo. Inoltre, mentre Paul Reynaud chiedeva l'estensione dei poteri ma senza spiegare l'uso che ne avrebbe fatto, ciò che corrispondeva alla richiesta della firma di una cambiale in bianco, Pierre Mendès-France ha specificato punto per punto il suo programma di Governo e si è impegnato a non usare i più ampi poteri altro che per attuarlo fedelmente.

Mendès-France ha parlato quasi un'ora e il suo discorso, estremamente lucido, ha riportato un successo che non ha forse precedenti nelle cronache dell'Assemblea Nazionale. Tranne che da parte dei comunisti, il suo discorso è stato spesso interrotto dagli applausi, però si è potuto notare che quando applaudiva la sinistra rimaneva fredda la destra e viceversa. Questo conferma quanto sia difficile riunire una maggioranza omogenea in un Parlamento frazionato come è oggi quello francese. Alla fine però gli applausi sono stati unanimi su tutti i banchi, dai socialisti agli ex-gollisti, sempre nel silenzio del gruppo comunista.

Dal punto di vista economico e finanziario, Mendès-France ha insistito principalmente sul concetto del pieno impiego, che abbiamo già illustrato nei giorni scorsi, e ha proposto un piano d'insieme di provvedimenti che consistono in una scelta fra le diverse spese pubbliche in considerazione della loro maggiore o minore utilità, in una serie di economie da realizzarsi mediante la modernizzazione e la razionalizzazione dell'Amministrazione dello Stato e delle imprese alle sue dipendenze, in un riordinamento dei sistema di assicurazioni sociali, nella compressione delle spese militari collegate a un rinnovamento tecnico dell'esercito, nella riforma fiscale e nella distribuzione del credito per incoraggiare gli investimenti privati, nello sviluppo delle esportazioni e nell'incremento delle costruzioni edilizie, nello sviluppo dell'agricoltura.



Mendès-France alla tribuna espone il suo programma (Tel.)

Da questa politica economica e finanziaria dovrà derivare alla Francia, secondo Mendès-France, la forza necessaria per svolgere una politica estera indipendente e autorevole: «L'organizzazione atlantica — egli ha detto — grazie alla quale un certo equilibrio di forze ha potuto essere stabilito in Europa, esige che le Nazioni che ne fanno parte abbiano fra di loro dei rapporti sani. La solidarietà morale, la comunità d'ideali, la riconoscenza che conserviamo verso quelli che hanno combattuto per la nostra liberazione, e in particolare per gli Stati Uniti, non devono più essere macchiate da una dipendenza alla quale è interesse di tutti di mettere fine».

In quanto alla ratifica del trattato per l'esercito europeo, Mendès-France ha fatto osservare che non si tratta di un problema immediato, perchè esso non potrà avvenire prima dell'ottobre.

Dopo le dichiarazioni di Pierre Mendès-France la seduta dell'Assemblea Nazionale è stata ripresa nel pomeriggio ed è continuata nella notte fino alle 24. Sarà ripresa domattina. Diversi deputati hanno discusso il suo programma da un punto di vista personale, ciò che dimostra l'incertezza e il disorientamento che ha dominato fino all'ultimo momento tutti i gruppi parlamentari. La dichiarazione più importante è stata però quella del deputato socialista Gazier che, a nome del suo gruppo, ha chiesto a Pierre Mendès-France maggiori spiegazioni sul suo programma di politica sociale.

s. v.

CRONACA CITTADINA

LE URNE APERTE DOMENICA DALLE 8 ALLE 22 E LUNEDI' DALLE 7 ALLE 14

Riduzioni ferroviarie del 70 per cento agli elettori iscritti in collegi di altre città

I biglietti sono validi per 10 giorni su percorsi di oltre 250 km. e per 5 giorni su tragitti inferiori - Norme particolari per gli invalidi che possono esprimere il loro voto attraverso persone di fiducia - Proibita la vendita di bevande alcooliche domenica e lunedì

Per i viaggi degli elettori che, in occasione delle elezioni politiche di domenica (le urne saranno aperte domenica dalle ore 8 alle 22 e lunedì dalle 7 alle 14) devono recarsi in altre località per esercitare il diritto di voto, le Ferrovie dello Stato hanno concesso una riduzione di circa il 70 per cento sui biglietti di andata e ritorno di qualsiasi classe. La stessa tariffa viene applicata per i viaggi delle persone di accompagnamento degli elettori mutilati ed invalidi di guerra per infermità comprese nella 1ª categoria.

La validità dei biglietti è di 10 giorni per i viaggi superiori ai 250 chilometri e di 5 giorni per i tragitti inferiori ai 250 chilometri. Per i viaggi di elettori diretti in Sardegna e provenienti da località site fuori del territorio della Regione Sarda la validità dei biglietti è di 15 giorni in modo da consentire ai viaggiatori di partecipare anche alle elezioni regionali che avranno luogo il 14 giugno. La riduzione del 70 per cento viene applicata anche sulle ferrovie in concessione e sulle linee di navigazione interna ammesse al servizio cumulativo con le FF. SS. oppure che applichino tariffe proprie.

Per gli elettori residenti all'estero la riduzione viene applicata sui soli percorsi italiani (compresi quelli del Territorio Libero di Trieste) con inizio dalle stazioni di confine. Non è ammesso il ritorno per una stazione di confine diversa da quella di entrata. Agli emigrati per motivi di lavoro, che rimpatriano per esercitare il diritto di voto, è concesso il viaggio completamente gratuito in 3ª classe su tutto il percorso italiano. La qualifica di «lavoratore» deve risultare dal passaporto o da una dichiarazione, rilasciata in duplice copia dall'Autorità diplomatica o consolare italiana attestante che l'elettore si trova all'estero per motivi di lavoro.

Per ottenere il rilascio del biglietto a tariffa ridotta tutti i viaggiatori devono presentare il certificato elettorale completo del talloncino. Il certificato eventualmente privo del talloncino non dà diritto alla riduzione. L'elettore deve regolare la partenza e le eventuali fermate in modo da giungere in tempo utile per la votazione. Per il viaggio di ritorno il biglietto non è valido se non è munito del bollo della stazione da cui ha inizio il viaggio. Per avere il bollo bisogna esibire il certificato elettorale con il timbro della sezione presso cui si è votato.

Tra le disposizioni delle Ferrovie è ancora anche agli «elettori fisicamente impediti» che devono essere accompagnati. Per questa categoria esistono norme particolari anche per le operazioni di voto. «I ciechi, gli amputati delle mani, gli arrestati da paralisi o da altri impedimenti di analoga gravità — dice la legge — possono esprimere il loro voto con l'assistenza di un elettore della propria famiglia o di altro elettore liberamente scelto purchè l'uno o l'altro siano iscritti nelle liste elettorali del Comune. Nessun elettore può esercitare la funzione di accompagnatore per più di un invalido. L'impedimento, quando non sia evidente, potrà essere dimostrato con certificato medico che deve essere rilasciato dal medico provinciale, da un ufficiale sanitario oppure da un medico condotto».

Il sindaco avv. Peyron ha reso noto ieri l'elenco dei medici adibiti a questo servizio nel Comune di Torino. Per il rilascio del certificato (assolutamente gratuito) ci si può rivolgere in qualsiasi giorno ai medici provinciali Cotta-Ramusino, Lazzarini e Motta in Prefettura; oppure al medico capo del Comune Sesto Viscardi d'Oleggio Castello e ai medici condotti Rosso, Allied e Giobbe all'Ambulatorio del Palazzo d'Igiene (via Consolata 10); e, infine, agli altri medici condotti della città iscritti nell'elenco in visione presso il Palazzo d'Igiene (tel. 53-641, 53-642). Domenica e lunedì nell'ambulatorio dell'Ufficio d'igiene presteranno servizio una dozzina di medici per il rilascio dei certificati.

Per quarantott'ore (dalle 24 di sabato alle 24 di lunedì) il Questore ha vietato la vendita e il consumo di bevande superalcooliche, alcooliche e di vino, in tutti gli esercizi pubblici nonchè nelle sale da ballo e tabarins della città e dei comuni della Provincia di Torino. Per i contravventori è prevista una multa o, nei casi più gravi, l'arresto fino a tre mesi.

Circolazione sull'autostrada

Gli incidenti stradali sono, purtroppo, in aumento. Ogni giorno declina di diagrasie appaiono nelle cronache dei giornali. I tutori della disciplina stradale sono infaticabili nella loro opera, ma, di fronte alla dilagante inosservanza delle regole della viabilità, il loro numero si rivela esiguo ed insufficiente.

Per limitarci all'autostrada Torino-Milano, dove però gli incidenti sono in continua diminuzione, sarebbe opportuno informare gli utenti, specie quelli stranieri, delle leggi che regolano la circolazione sulle nostre autostrade.

E' sufficiente, infatti, percorrerla anche una sola volta in Torino-Milano e gli altri tratti dell'autostrada per constatare come i turisti di altri Paesi procedano con sistemi diversi, spesso con paurosa indecisione, mettendo così in pericolo se stessi e gli altri. Siccome coloro che provvedono alla distribuzione dei biglietti di accesso difficilmente conoscono lingue estere, perchè non distribuire, assieme al biglietto, una cartolina-guida con le principali norme da rispettare? Tale cartolina — scritta in francese, inglese, tedesco ed italiano — dovrebbe specificare i divieti e gli avvertimenti più comuni.

Un giovane detenuto si impicca nelle carceri di Perosa Argentina

Salvato all'ultimo momento da una guardia carceraria - Ora si trova fuori pericolo ricoverato nell'infermeria della "Nuove,,

Un drammatico episodio è avvenuto ieri in una cella del carcere di Perosa Argentina: un giovane, ivi detenuto, si è impiccato servendosi di striscie di tela ricavate da un lenzuolo e attorcigliate in modo che potessero servire come una corda. Ma il suo folle proposito è stato scoperto in tempo sicchè è stato possibile mozzare le ed impedire che morisse.

Il giovane detenuto è certo Domenico Rio fu Giuseppe di 23 anni: il Tribunale di Pinerolo lo aveva condannato a 6 mesi di reclusione perchè colpevole di furto: questa pena la doveva scontare nel carcere di Perosa. Già da qualche tempo era rinchiuso nella e mai aveva dato segni di squilibrio mentale nè di indisciplina: non si comprende quindi per qual motivo abbia posto in atto questo disperato proposito.

Ad accorgersene è stato l'agente di custodia durante il giro d'ispezione pomeridiano. Passando davanti alla cella del Rio guardò nell'interno attraverso lo spioncino e vide il detenuto appeso all'inferriata della finestra. Aveva il volto congestionato e annaspava debolmente con le mani. Spalancò la porta, si precipitò sullo sciagurato, tagliò il lenzuolo e sollevò il suo corpo che ormai era quasi esanime. Subito dopo cominciò a praticare al Rio la respirazione artificiale e dopo mezz'ora, quando ormai credeva che non ci fosse più nulla da fare, il detenuto aprì gli occhi e riprese i sensi. Ma le sue condizioni apparivano gravi sicchè si ritenne opportuno inviarlo a Torino. Fu trasportato nella nostra città con una automobilanza e ricoverato nell'infermeria delle «Nuove». Qui è stato curato e in serata poteva essere dichiarato fuori pericolo.

Perchè sfumò una rapina di 300 milioni organizzata dai banditi di corso Regina

Il clamoroso colpo doveva essere effettuato in danno delle Poste la mattina del 19 maggio - La macchina degli sviaggiatori era in agguato in via Pio V - Un contatto telefonico mise in allarme la polizia

Ferrone le indagini della Squadra Mobile sui quattro arrestati, responsabili dell'assalto al furgone postale in corso Regina Margherita. Essi sono — com'è noto — Giovanni Benetello, Giancarlo Brambilla, Bianco Rossi e Michele Ostengo, quest'ultimo ex-dipendente della ditta «Giusti», appaltatrice dei trasporti di pacchi e valori per conto delle Poste. Durante gli interrogatori è emersa una clamorosa rivelazione: i banditi, il 19 maggio, s'erano preparati a sferrare un «colpo» formidabile alle Poste, «colpo» che avrebbe dovuto fruttar loro la colossale somma di 300 milioni.

Il giorno 17 maggio, verso le ore 15,30, il dott. Ferrito della Squadra Mobile si trovava in casa d'amici. Ad un certo momento il funzionario aveva bisogno di telefonare in Questura. Alzava il microfono e, mentre stava per formare il numero, udiva voci lontane, ma distinguibili perfettamente: si trattava di uno dei soliti «contatti». Il dott. Ferrito faceva l'atto di rimettere giù il ricevitore: ma ecco, una frase lo colpiva. Uno dei due ignoti diceva: «Martedì il carico è spettacoloso, lo so di certo. Ti dirò poi a quanto ammonta la cifra. Roba fantastica. Tenteremo senz'altro. Stasera ci vediamo al solito posto Ciao». E la comunicazione s'interrompeva. Il funzionario meditava in ogni modo di individuare tra chi fosse stata fatta la telefonata, ma, nonostante il prezioso aiuto della «Stipel», la cosa non era assolutamente possibile. Allora riferiva il fatto al dr. Maugeri e assieme i due commissari esaminavano il caso.

Lo scherzo era da escludersi. Chi parlava era un adulto e aveva un tono ben secco e serio. Dunque di che si trattava? Di un assalto ad un camion carico di merce? No, perchè si accennava a denaro. Di un assalto al furgone di trasporti di valori di una banca? Molto improbabile, perchè i furgoni delle banche girano con una scorta armata. Il dott. Maugeri pensava alle Poste e compiva una rapida e discreta indagine nell'ambiente: così veniva a sapere che proprio di lì a due giorni, il 19 maggio mattina, l'autofurgone n. 22 della ditta «Giusti» si sarebbe mosso dagli uffici di via Nizza e avrebbe trasferito, alle 8 del mattino, trecento milioni in liquido alla Posta Centrale di via Alfieri. Non c'era dubbio. La telefonata si riferiva a tale trasporto.

La Mobile disponeva per un ampio servizio di guardia. Cinquanta agenti in divisa, armati di mitra, e altri cinquanta in borghese, armati di pistole, si schieravano lungo il percorso. Alle 8 precise l'autofurgone usciva da via Nizza. A venti metri seguiva una macchina della Questura piena di funzionari e sottufficiali. Il tragitto veniva effettuato con piena tranquillità e i trecento milioni filavano regolarmente nella massima forza della «Centrale». Era ovvio che i banditi si fossero spaventati nel vedere tanto apparato di forza pubblica e fossero fuggiti. Però tutte le diligenti ricerche negli ambienti della malavita non avevano potuto appurare chi avesse preparato il «colpo». E la pratica era rimasta in sospeso.

La rivelazione s'è avuta ieri, nel corso degli interrogatori dei quattro lestofanti. Uno di essi — i funzionari non ne hanno precisato il nome — si lasciava sfuggire un chiaro accenno al trasporto dei 300 milioni del 19 maggio. Il dott. Maugeri e il dott. Ferrito insistevano con abilità e ottenevano alla fine se non la completa confessione, parziali ammissioni tuttavia sufficienti per individuare nei quattro gli ideatori di quel «colpo». Quali siano stati con esattezza tali ammissioni i funzionari non l'hanno spiegato esaurientemente. Però si sa questo: che la macchina dei banditi, la «1400» rubata alla signora Camandona Gay, sostava in via Pio V angolo via S. Anselmo. Uno dei lestofanti era al volante, gli altri scendevano e si portavano sotto i portici di via Nizza, all'altezza di via Pio V. Al passaggio del furgone uno di essi avrebbe fatto in modo di attraversare la strada per obbligare l'autista ad un rallentamento. Gli altri due sarebbero montati a bordo del camion e, armi in pugno, avrebbero obbligato il conducente a girare in via Pio V. Qui avrebbero fatto fermare il furgone accanto alla «1400» e avrebbero provveduto ad impadronirsi dei 300 milioni. Piano, come si vede, audacissimo, addirittura temerario. Ma subito i banditi s'accorgevano della forza pubblica, capivano che non c'era più nulla da fare e se ne andavano.

Allora ripiegavano su di un piano più modesto e più sicuro e organizzavano la rapina di corso Regina Margherita. «Se ci andava bene il primo colpo» pare abbia esclamato uno dei quattro ai funzionari «ci mettevamo a posto per tutta la vita: e voi non ci avreste più presi, perchè saremmo immediatamente espatriati...».

Intanto è stato recuperato mezzo milione di refurtiva. L'ha scoperta il dott. Ferrito in casa della fidanzata del Benetello. Eseguendo una perquisizione il commissario notava una vecchia camera d'aria sdruscita. La palpava, rilevava un rigonfio, la sventrava e vi trova dentro circa 500 mila lire. Del resto del bottino, però, nessuna traccia. Concordemente gli arrestati affermano «I soldi? Li abbiamo spesi tutti. Abbiamo pagato i numerosi debiti, abbiamo acquistato molta roba da vestire e, soprattutto, ci siamo divertiti con donnine ed amici...». Ma i funzionari non credono assolutamente a' questo dichiarazioni. Nei giorni seguenti alla rapina i banditi non avevano tempo di spendere e di divertirsi: se ne stettero rintanati in casa e non si mossero, preoccupati soltanto di non farsi acchiappare. Le perquisizioni nei domiciliti dei Brambilla, dei Rossi e dell'Ostengo non hanno portato ad alcun risultato:

Offre una corsa in auto e la paga 700 mila lire

Il Tribunale ha risolto con sentenza una intricata lite civile insorta dalla signorina Maria Luciana Rousset contro il signor Domenico Valle di Verzuolo. La signorina Rousset il 3 agosto del 1947 veniva accompagnata in automobile dal cugino; sulla vettura vi era pure il figlio di quest'ultimo, Carlo, allora minorenne. In corso Orbassano angolo via Genè avvenne un incidente: l'auto fu investita da un tram e, mentre i due Valle riportarono ferite di lieve entità, la donna ebbe fratturato l'osso parietale con conseguente commozione cerebrale. Riuscì tuttavia a salvarsi.

Falliti i tentativi di accordi amichevoli per il risarcimento dei danni la Rousset citò davanti al Tribunale civile il Valle quanto l'A.T.M.: il Valle a sua volta si rivolse alla Società presso cui era assicurata perchè intervenisse. La causa diveniva quindi intricata. Ma il Tribunale, accertava che alla guida dell'auto vi era il Carlo Valle, minorenne e sprovvisto di patente; pertanto a suo padre andava ogni eventuale responsabilità e non alla Società assicuratrice che non è tenuta a nessun risarcimento se la macchina assicurata è pilotata da persona sprovvista di patente. Il Tribunale ha inoltre stabilito che una persona — anche se trasportata gratuitamente — ha diritto di lamentarsi qualora sia vittima di un incidente. Stabiliti questi due punti cadeva anche la causa contro l'A.T.M. e l'unico a rispondere dei danni era il Domenico Valle che veniva condannato a risarcire alla Rousset i danni nella misura di 700.000 lire ed a pagare le spese per tutte e tre le parti chiamate in causa.

La «Celere» accorre per salvare una paralitica

Ieri mattina verso le 10 la Celere doveva accorrere in via Frassinetto 13. Gli inquilini della stabile avevano udito disperate invocazioni di soccorso provenire da un alloggetto occupato da una povera donna paralitica, la sessantacinquenne Vincenza Camendola fu Paolo. I famigliari della donna erano al lavoro, la porta chiusa a chiave e robustissima, al oppenevà a qualsiasi tentativo di scasso. Le grida della paralitica diventavano sempre più deboli. Così al telefonava alla Celere. Gli agenti, dopo non pochi sforzi, riuscivano a sfondare l'uscio. La Camendola, per un falso movimento, era caduta dal letto e giaceva sul pavimento, semisoffocata dalle coperte precipitate con lei e inabilità dallo spavento. Veniva soccorsa e affidata alle cure di un medico e dei vicini. Dopo qualche ora l'infelice si riavava.

Celebrazione all'Osp. Militare

Il 4 giugno verrà celebrata, all'Ospedale Militare Principale di Torino, alla presenza delle Autorità militari e civili, la festa del Corpo Sanitario Militare, in occasione del 120° anniversario della Fondazione del Corpo. Dopo una Messa in memoria dei Caduti e lo scoprimento di una lapide commemorativa della Medaglia d'Oro concessa alla bandiera della Sanità militare, verranno inaugurati i nuovi reparti e i nuovi gabinetti scientifici dell'ospedale.

Onorificenza a Carlo Giacheri

Il comm. Carlo Giacheri è stato insignito della onorificenza di grand'ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana per le benemerenze acquisite nel campo dell'esercizio cinematografico.

FARMACIE APERTE OGGI: via San Francesco da Paola 16; v. Gioberti 198; c. Giulio Cesare 16; p. Carignano 2; via Bologna 242; c. Svizzera 42; v. Nizza 163; c. Principe Oddone 30; c. Francia 35; v. Mazzini 26; v. Frejus 102; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 13; c. Orbassano 86; p. Vittorio Veneto 11; c. Re Umberto 33; c. Monceniseri 237; v. S. Francesco d'Assisi 24; p. Carlo Felice 17; v. Nizza 27; c. Semplone 112; c. Casale 71.

La tradizionale processione nella festa del Corpus Domini

Con la festa del Corpus Domini si tiene oggi a Torino la tradizionale processione che partendo dal Duomo percorrerà le principali vie cittadine quali via IV Marzo, Milano, S. Francesco d'Assisi, Pietro Micca, piazza Castello, Garibaldi, XX Settembre. In Duomo la messa con assistenza del Cardinale arcivescovo avrà inizio alle 9,30.

Sabato ricorrerà il V centenario del Miracolo Eucaristico di Torino avvenuto nella piazza dove oggi sorge la basilica del Corpus Domini. Per commemorare lo storico fatto sarà tenuto a Torino in settembre il XIV Congresso Eucaristico nazionale. Intanto da sabato al 14 giugno nella basilica del Corpus Domini verranno tenute speciali funzioni con la partecipazione di numerosi vescovi.

Un negozio due volte svaligiato

I furti con la tecnica del cristallo di vetrina spezzato continuano. Il nuovo locale svaligiato si trova in via Lagrange 24 all'angolo via Lovera di Maria. Si tratta anche questa volta, come per il caso dei giorni scorsi, di un negozio di abbigliamento, intestato ad Angelo Airoldi. Fu una guardia giurata ad accorgersi l'altra sera che il cristallo della vetrina era infranto. I ladri erano già fuggiti portando con sè generi di abbigliamento per un valore di circa 100 mila lire. I malviventi hanno compiuto il colpo in un'ora della notte in cui la via è ancora abbastanza frequentata. Non hanno lasciato impronte digitali. Il negozio Airoldi era stato recentemente visitato dai ladri che, servendosi della stessa tecnica, erano riusciti a sottrarre un certo quantitativo di merce.

Le ultime 48 ore di propaganda

I comizi di ieri sera sono stati disturbati dalla pioggia - I discorsi di chiusura: l'on. Saragat parla stasera in piazza S. Carlo alle 21

Ultime quarantotto ore di propaganda elettorale: gli oratori potranno parlare fino alla mezzanotte di domani perchè sabato sarà permesso soltanto l'affissione di manifesti.

I lavoratori della Democrazia Cristiana hanno indetto, nel pomeriggio di ieri, una manifestazione al teatro Carignano nel corso della quale l'on. Giulio Pastore ha affermato che i liberi lavoratori sono scesi nella lotta elettorale «per difendere gli ideali di libertà minacciati dalle forze estremiste di destra e di sinistra». Sempre nel pomeriggio, i candidati liberali Demarchi, Zini e Falcioni hanno esposto in piazza C.L.N. il programma del loro partito.

In serata la pioggia e la temperatura improvvisamente abbassatasi, hanno diradato l'affluenza dei cittadini ai comizi, in taluni casi, hanno costretto gli oratori a rinunciare a prendere la parola e a rifugiarsi in luoghi chiusi. In piazza San Carlo ha parlato per l'Alleanza Democratica nazionale il prof. Franco Antonicelli: l'oratore ha fatto un bilancio della campagna elettorale, ormai alla conclusione, ha ripreposto i motivi che hanno indotto la sua formazione ad affrontare il giudizio delle urne e ha riaffermato la sua opposizione alla legge per l'elezione della Camera dei deputati.

Per i repubblicani ha parlato, in piazza C.L.N., il prof. Flurio Fon che, passando in rassegna le schieramento dei partiti, ha polemizzato con «le liste di disturbo che tentano di impedire la formazione di un governo stabile di cui l'Italia ha bisogno». Il sen. Ottavio Pastore ha infine parlato a Borgo San Pietro per il partito comunista: «La Democrazia Cristiana — egli ha detto — vede indebolirsi di non posizioni perchè la sua maggioranza in questa campagna elettorale i due argomenti dell'anticomunismo e della ricostruzione».

Anche per oggi sono annunciati molti comizi: in piazza San Carlo parleranno alle ore 11 il sen. Ferruccio Parri e l'on. Calamandrei di Unità popolare. In serata, nella stessa piazza, parlerà l'on. Giuseppe Saragat, segretario nazionale del partito socialista democratico.

Il comizio di chiusura per la Democrazia Cristiana, sarà tenuto dal sindaco di Torino, avv. Peyron, domani sera in piazza San Carlo.

* *

Ecco alcuni dei comizi di oggi in città:

Democrazia cristiana: ore 17, teatro Carignano, sen. Marconcini; ore 21, largo Casnini, sen. Marcoaldi; ore 21, piazza Abba, on. Quarello; ore 21, piazza Fiocchardo, on. Rapelli; ore 21, corso Grosseto ang. via Chiesa della Salute, Donat-Cattin; ore 21, piazza Vittorio, Alisio e Maspoli.

Liberali: ore 10,30, teatro Carignano argenta, Alpino, Caputo e Cravero; ore 21, piazza Chiesa della Salute, Demarchi e Saccheri.

Socialdemocratici: ore 18, piazza C.L.N., Calcolaro, Vera e Raicondo; ore 18, Casermette via Veglia, Bruzzone e Sessi; 18,30, Pietralta (corso Vercelli 418), Bruzzone e Sessi; ore 21, piazza San Carlo, on. Saragat.

Repubblicani: ore 21, piazza Vittorio, Parmentola; ore 21, via Arquata ang. via Roccabruna, Grieco.

P.C.I.: ore 21, piazza Barcellona, on. Camilla Ravera; ore 21, piazza Gran Madre di Dio, Giorgina Levi; ore 21, piazza Sassari, Antonello Trombadori; ore 21, piazza Rebaudengo, Luigi Orlandi; ore 21, piazza Inghilterra angolo Duchessa Jolanda, Boccara.

P.S.I.: ore 21, piazza Foroni, Cappellaro e Sabatini.

Unità Popolare: ore 18, piazza S. Carlo, on. Ferruccio Parri e on. Piero Calamandrei; ore 21, piazza Lagrange, Bertolotti e Nazzari.

Alleanza Democratica: ore 16,30, piazzetta Reale, Berutti; ore 18, piazzetta Reale, Garello; ore 18, piazza Bodoni, Gatti; ore 21, piazza Galimberti, Ferrari; ore 21, piazzale S. Rita, Magistrello; ore 21, piazza Carducci, Juliani; ore 21, piazza Arbarello, Berutti; ore 21, p. della Repubblica, Garello.

Socialismo indipendente: ore 11, via Giacomo Dina, Clara Bovero.

P.N.M.: ore 10,30, piazza C.L.N., Prunas Tola e Licciardi; ore 18, piazza Paleocapa, Altamura e Caviglia; ore 21, piazza Sabotino, Alla Innocenti e comitessa Balbiano.

M.S.I.: ore 21, piazzetta Reale, Ernesto Massi.

Difesa di Torino e del Piemonte

Organizzata dal Partito Liberale, ha luogo stamane alle 10,30 al Teatro Carignano una riunione per «La difesa di Torino e del Piemonte». Sarà presieduta dall'avv. Cravero.

La festa della Croce Rossa

Gli iscritti alla Croce Rossa Italiana — Comitato Regionale di Torino — ufficiali, sottufficiali e militi, sono invitati domattina alle 11 in sede; via del Carmine 12, per la festa annuale dell'Associazione.

Temperatura minima 4,5

La scorsa notte il termometro è sceso a gradi 4,5. Siamo ormai al 4 di giugno, quindi alle soglie dell'estate. Tempo strambo, tempo da malanni.

Anche ieri abbiamo avuto vento, una costante minaccia di temporale e infine — verso sera — alcune sprusaate di pioggia che hanno ulteriormente contribuito a infreddolire i Torinesi.

Le prospettive non sono per nulla piacevoli: i meteorologi preannunciano infatti anche per la giornata di oggi annuvolamenti e possibili temporali. Se andremo avanti di questo passo, dovremo, per necessità di cose, ricorrere nuovamente agli indumenti autunnali.

Ieri intanto il vento per poco non ha provocato un incidente con tragiche conseguenze. Verso le ore 18 alcuni passanti che transitavano in via Pio V, angolo via della chiesa di Nostra Signora della Salute, notavano che la croce in ferro battuto posta al culmine del tempio, e quindi a una ventina di metri dal suolo, pericolava minacciosamente verso la strada. Venivo segnalato il fatto ai vigili del fuoco che si portavano prontamente sul luogo. Qui s'arrampicavano sul tetto della chiesa e potevano constatare che la croce, del peso di ben due quintali, era stata quasi completamente sradicata dall'alveo in cemento che ne costituisce la base. Indubbiamente si era stata il vento impetuoso degli ultimi giorni a provocare questo fatto. I vigili del fuoco, servendosi di funi metalliche, potevano facilmente ancorare la croce in modo da eliminare qualsiasi pericolo immediato. Il loro intervento è stato provvidenziale, poichè una folata di vento sarebbe stata sufficiente a determinare un crollo pauroso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massa. 22,5; minima 4,5; media 11,6. Umidità 54%. Pressione 727,9. - **Previsioni:** Cielo nuvoloso, con possibili temporali; venti moderati; temperatura media stazionaria.

Un nuovo detenuto si impicca nelle carceri di Perosa Argentina

Salvato all'ultimo momento da una guardia carceraria - Ora si trova fuori pericolo ricoverato nell'infermeria della "Nuove,,

Un drammatico episodio è avvenuto ieri in una cella del carcere di Perosa Argentina: un giovane, ivi detenuto, si è impiccato servendosi di striscie di tela ricavate da un lenzuolo e attorcigliate in modo che potessero servire come una corda. Ma il suo folle proposito è stato scoperto in tempo sicchè è stato possibile mozzare le ed impedire che morisse.

Il giovane detenuto è certo Domenico Rio fu Giuseppe di 23 anni: il Tribunale di Pinerolo lo aveva condannato a 6 mesi di reclusione perchè colpevole di furto: questa pena la doveva scontare nel carcere di Perosa. Già da qualche tempo era rinchiuso nella e mai aveva dato segni di squilibrio mentale nè di indisciplina: non si comprende quindi per qual motivo abbia posto in atto questo disperato proposito.

Ad accorgersene è stato l'agente di custodia durante il giro d'ispezione pomeridiano. Passando davanti alla cella del Rio guardò nell'interno attraverso lo spioncino e vide il detenuto appeso all'inferriata della finestra. Aveva il volto congestionato e annaspava debolmente con le mani. Spalancò la porta, si precipitò sullo sciagurato, tagliò il lenzuolo e sollevò il suo corpo che ormai era quasi esanime. Subito dopo cominciò a praticare al Rio la respirazione artificiale e dopo mezz'ora, quando ormai credeva che non ci fosse più nulla da fare, il detenuto aprì gli occhi e riprese i sensi. Ma le sue condizioni apparivano gravi sicchè si ritenne opportuno inviarlo a Torino. Fu trasportato nella nostra città con una automobilanza e ricoverato nell'infermeria delle «Nuove». Qui è stato curato e in serata poteva essere dichiarato fuori pericolo.

La «Giornata dell'Orfano»

L'Opera nazionale per l'assistenza degli orfani dei militari dell'Arma dei Carabinieri, celebra domani la «Giornata dell'Orfano» nella ricorrenza del 139° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri. Nell'occasione, è uscito un elegante fascicolo che illustra la benefica attività svolta dalla O.N.A.O.M.A.C. nei collegi di S. Mauro Torinese e Moncalieri e favorrà dei figli dei carabinieri scomparsi.

Echi di cronaca

GALLERIA CASTORE v. Stampatori 8, oggi chiusura festiva. Le interessanti vendite all'asta e libera offerta proseguono domani sera e sabato alle 21,30.

LIQUIDAZIONE MOBILI PER RINNOVO LOCALI: al Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8 ang. via Milano. Per tutto il mese quasi prezzi: camere letto 78.000, chippendal noce 135.000, sale pranzo 90.000-115.000, salotti 35.000, tinelli linoleum 45.000-56.000, cucine rustiche e laccate da 26.000-28.000 ecc. Visitatevi: vi convincerete. Vendita anche a rate.

VESTITEVI A RATE tutto per l'abbigliamento da uomo e da signora. Vestiti fantasia da signora. *CAIT* di Bibona, via Basilica 6, Torino.

MOBILIFICIO GRAF 36 RATE Camere da 36.000, tinelli da 48.000, cucine da 38.000, sale, salotti e vasto assortimento dei migliori mobili di qualità e durata e garanzia in via Garibaldi 8 (cortile).

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, cartomanzia. Gialitti 4.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senza aumento Quadrilla, via Belfiore 33 (interno).

PIZZI, tutti per vestiti, camicette spec. chiese, tendaggi, copriletti, tulle, Colori ricamo. Serv tavola. Fonte Pizzi, Orfane 8.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. Fatima Santa Giulia 17, 6. 2°. Venerdì ultimo domen. 10-12, 15-17.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sconti, mobili usati v. Garibaldi 4, t. 521-197.

TAILLEURS abiti estivi per signora, 10-12.000; giacche sopraabiti lana 10-18.000. Raggero Bacchi 54.

LA GRANDE VENDITA PRIMAVERILE dei tessuti continua con succ. P. Savoia, C. Alberto 44.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 9: Messa - 12,15: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Orchestra - 14,30: Canzoni - 15: «Salmo 23», radiodramma di G. Guarda - 16,17: Varietà musicale - 17,15: Musica sinfonica - 18: Orchestra - 18: Radio 20: Musica leggera - 21,05: Il convegno dei cinque - 21,45: Juliette Greco - 22,15: L'arca di Noè - 22,45: Concerto - 23,15: Radio.

SECONDO PROGRAMMA — 12: Orchestra - 13,30: Fantasia - 14: Galleria dell'aria - 15: Rimi - 16,30: Antologia operistica - 16,50: Tastiera - 17: Ballo - 18,30: Italia canta - 18,45: Jazz - 19,30: Canzoni - 20,35: «E adesso balla!» - Rivista - 21,30: Concerto - 22,15: La giraffa 22,45: Colonna sonora.

TERZO PROGRAMMA — 20,15: Concerto - 21: Il compleanno del libro - 21,40 Musiche estere - 22,10: Scuola America.

REPOSI
ULTIMO GIORNO DI:
KUMA TZAI KUMA
DOMANI
La R.K.O.-RADIO FILM presenta la meravigliosa
JANE RUSSELL
IN
LA REGINA DEI DESPERADOS
con
GEORGE BRENT - SCOTT BRADY

a Vercelli
Oggi ore 21 in Piazza Zumaglini
l'avvocato Professor LUIGI
OLLIVERO
Candidato lista «Sicilia e Corona» presumibilmente la «Acquisitoria della storia d'Italia»

FRIGO e LAVATRICI
DELLE MIGLIORI MARCHE
CENTRO RADIO
Via San Secondo 48 - Tel. 53-007
Frigo FIAT..sino a 24 rate

LIQUIDAZIONE
LAVATRICI HOOVER
INVITIAMO I NOSTRI BUONI CLIENTI
A RIVOLGERSI ALLA
SPAED
TORINO - Via Montevecchio 22 telef. 528-531, 524-439

La Ditta CANESTRI
COMUNICA ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA DI AVER NUOVI A DISPOSIZIONE
UNA SALA ATTREZZATA PER
PROVE TELEVISIVE
FRIGORIFERI Westinghouse - General - Reach - Ilsec, ecc.
Corso RE UMBERTO 47 - Tel. 46-788 - TORINO

CUCINE AMERICANE
COMPLETE
GRANDI MARCHE
CAVICCHIOLI
V.P. MICCA 5 TORINO

AFFITTASI in TORINO
STABILIMENTO MODERNO mq. 3000
Scrivere cassetta 1181 - S.P.I. - TORINO

LA SOTTOSCRIZIONE DE "LA STAMPA,,

L'offerta della "Cogne,, per ricostruire la Mole

Il secondo versamento della Famiglia Piemontese di Roma

La nostra sottoscrizione per la ricostruzione della guglia della Mole continua. Ieri abbiamo ricevuto l'assegno di mezzo milione che la Direzione della «Cogne» ha stanziato per concorrere a ridare intatto ai Torinesi il «Simbolo della città». Un secondo versamento di lire 181.500 ha mandato la «Famiglia Piemontese» di Roma; anche aziende e scuole inviano offerte come pure quattro soldati distaccati a Caserta per il servizio militare. Ecco l'elenco:

Il Comitato direttivo della «Cogne» nell'iniziativa de «La Stampa» per la ricostruzione della Mole erogando la somma di L. 500.000; Contributo raccolto fra i dipendenti della Ditta Ratti, industria occhiali, 30.000; Società Esercizio Fornaci Laterizi e Cave di Castell'Alfero, 10.000; In memoria Adolfo - Amina e Oreste Castagnone, 1000; Varetto Teresa ved. Goffi da Parigi per la Mole della mia cara Torino, 2000; E. V., 500; N. N., 500; Alunne 2a B Quintino Sella, 2810; Paola, 1000; Ing. Marco Nesoini, 2000.

Per la «Famiglia Piemontese»: Conte Alibosi di Dronero ing. avv. Umberto L. 100.000; Prof. Gandolfo Lorenzo, 20.000; dott. Mimì Macchio e Ina, 20.000; Dott. Francesco Masera, 1000; Comm. Carlo De Gasperi 10.000; Gen. Marco Gerresio e famiglia, 10.000; Ing. Riccardo Peggianti, 500; Dott. ing. Eugenio Miccone, L. 30.000.

Italo Botta, 5000; Marcon e Vezza, 5000; Una signora dalla lontana Sardegna, 1000; Carmen e Emma, 1000; Famiglia Tonarelli, 1000; E. S., 1000; Franco Franchi, 500; Quattro militari di stanza a Caserta, Vaglio Enio, Greppi Sergio, Bertolani Oreste, Alessandro Casati, 500; Marisa Marra, 500; Pulina di 7 anni, 500; F. S., L. 1000.

Totale L. 746.310
Totale preced. » 24.457.648
Totale gener. L. 25.203.956

STATO CIVILE

2 Giugno

Guaragnone Giovanni, a. 52, operaio, via Villar 56; Cattino Giovanna ved. Negro, a. 65, casalinga, p. Chivasi 11; Quintavalle Emma ex Berlino, a. 65, casalinga, v. Drovetti 18 bis; Perro Michele, a. 71, contadino, v. Feletto Cima 3; Franco Francesco ved. Biraino, a. 87, casalinga, Cottolengo; Marmonetti Benedetta, a. 61, casalinga, San Giovanni; Rudinoff Giovanni, a. 59, meccanico, lst. Rip. Vecchiano; Brunero Teresa, a. 76, casalinga, Rivoli c. Carale; Barreto Giovanni, a. 74, pens., Mollinette; Bi Treglia Maria, a. 73, invalido, Mollinette; Trivero Giuseppe, a. 54, operaio, M. Adelaide; Gilli Paola, a. 63, pens., Mollinette; Mascarello Cristina, a. 61, agiata, Mollinette.

3 Giugno

Bonvarre Fortunato, a. 73, pens., via Cappelli 36; Lovera Teresa m. Rocca, a. 61, pens., Mr Allemagna 8; Cavallero Lucia m. Emanuele, a. 84, pens., Monte Rosa 15; Giordano Anna ved. Viretto, a. 88, portinaia, v. Assarotti 10; Pivan Giuseppina m. Carbo, a. 49, casalinga, v. Ivrea 23; Fronte Agata m. Nicolo, a. 61, casalinga, v. Caramagna 14; Cappellaro Luigia ved. Peppo, a. 64, cost., v. Belfiore 26; Castellano Lucia ved. Castevano, a. 61, casalinga, v. Reano 8; Simone Ines m. Carelli, a. 52, casalinga, v. Saluzzo 84; Chiabrando Bernardo, a. 62, meccanico, c.so Brescia 30; Cantù-Pivetti Delfina m. Bernotti, a. 58, v. Buenos A

L'agenzia di pegni

Il mondo è infermo, mi pare; ma di che morbo si tratta? La virtù e il vizio, la perfidia e la bontà sono egualmente vaghi, tortuosi, ambigui. Non ha carattere, non ha stile, non ha insomma vera forza nè chi nuoce al prossimo nè chi gli giova. Ecco il rovente sacerdote che fonda una «città» di sbandati; egli però inventa «famiglie» e legate soltanto da vincoli spirituali, promuove angeliche ma rischiose forme di convivenza, e (questo è il peggio), s'indebita a tal punto da infliggere gravi danni ad alcuni suoi fratelli in Cristo pur di aiutarne altri. Ecco il bandito siciliano che opprime, taglieggia, uccide: ma contemporaneamente egli cerca alibi politici e patriottici, sogna che il Governo gli offra un passaporto... sarà, dice a se stesso mentre infierisce sui deboli e sugli inermi, un ricco galantuomo in America. Ecco la monaca laidea, ruba per tenere nella bambagia due fanciulletti che adora. Ecco lo scrittore che elargisce grossi donativi agli orfanotrofi, ai manicomi, agli ospedali. Ecco il figlio che invoca la maternità, dopo averle, con un'accetta, sfondato il cranio. Ecco il vetrioleggiatore che sussurra alla vittima: «Bella, bella, ti amo». Ecco il bruto che violenta e strangola una dodicenne, ma depone sul cadaverino, piangendo, un mazzo di fiori. Ecco innumerevoli esempi di incoerenza, di inadeguatezza, di scarsa energia nel bene e nel male. Dove sono gli inflessibili dannati e santi d'una volta? Che succede? Chi ha imbrogliato così le carte? La spiegazione di questo enigma, la chiave di questo fenomeno, io temo che si nasconda in certi negozietti della città vecchia, in certe silenziose, tetre Agenzie di pegni.

Le antiche straducce prive di nomi tranviaria, e dove raramente qualche automobile s'avventura, ne contengono parecchie. Uno stanzone con armadi e scaffali tarlati che baciano il soffitto; un odore di carta e di spago; una lampadina burbera; pacchi e pacchetti dovunque, con i loro sbiaditi numeri d'ordine; un ruvido banco al di là del quale sonnecchia o sfaccenda il gestore, l'immancabile ometto grigio acciigliato che quando entriamo solleva impercettibilmente il capo e borbotta: «Desidera?». E' sempre lui, sempre lo stesso individuo sui cinquant'anni, pallido, magro, dai capelli tagliati a spazzola, dagli occhietti aguzzi che pungono, dalle tenuissime labbra e senza un filo di barba. «Anticipi su preziosi» dice, sulla porta, l'insegna; ed effettivamente queste Agenzie accolgono «preziosi» d'ogni sorta: anelli, orologi, bracciali, collane, orecchini, le perle della cavalcante e il medagliere dell'expagile, qualsiasi gingillo di molto o poco valore. Niente di irregolare, dunque. Ma, stimato l'oggetto e fissata la sovvenzione, il gestore, nell'accingersi a mettere nero su bianco, rimane per qualche istante con la penna alzata: indeciso, parrebbe, se aggiungere o togliere qualche cosa alla cifra pronunziata. E' un lungo minuto, durante il quale egli perfora con un indefinibile sguardo, mezzo ironico e mezzo pietoso, l'ignoto che aspetta. Non di rado, anzi, e come parlando fra sè, il gestore mormora: «Il prestito su garanzia è una provvidenziale istituzione, ma, nella maggior parte dei casi, lascia il tempo che trova. Un sollievo effimero, una goccia d'acqua nella sabbia. E pensare che io, a certe condizioni, potrei...». Insomma, e anche per effetto di ciò che esprime quella faccia glabra e terrea, chi vuol capire capisce. Se il postulante vince la paura e balbetta: «Si spieghi... Davvero mi libererebbe compiutamente dai guai?», l'ometto freme, gongola, si agita. Egli corre a sprangare l'uscio, poi attira il visitatore in un angolo, presso una scrivania. E là, per un'ora o due, confabulano.

(Tutto ebbe inizio recentemente, nei palazzi dell'Inferno. Radunato il Consiglio d'Amministrazione, Lucifero trasse alcuni grafici dalla sua borsa di pelle di salamandra, li sparpagliò sull'immenso tavolo e disse: «Ci dibattiamo, onorevoli colleghi, nei gorghi di una situazione prefallimentare. Ai lusinghieri successi del periodo bellico e dell'immediato dopo-guerra, è per noi subentrata, nei vari paesi, un'indubbia, netta crisi. Francia: abolizione dei postriboli e, tranne qualche grama aiuola di esistenzialismo, calma assoluta. Germania: la ricostruzione infuria... e chi lavora non pecca. Russia: stakanovismo, o interminabili panze che egualmente licenziano tutti con le ossa rotte. Italia: una senatrice Merlin, una *Celere*, i vescovi, e un ministro Vanoni. Inghilterra: *austerity* e patemi coloniali. America: lotta feroce al banditismo, alle bische, alle droghe. Africa: invasione di missionari e precipitoso declino del cannibalismo e della poligamia. Silenzio! Non interrompetemi. Ho studiato a fondo il problema. E' fatale che i nostri acquisti di anime diminuiscano... ciò rivela un fenomeno degenerativo delle anime stesse, ne è la diretta conseguenza. Vendere al demonio la propria anima... occorre un'eccezionale audacia per assumere un tale impegno, di ineluttabile ed eterna validità. Ne convenite? Ebbene, gli uomini, oggidì, non sono intrepidi. La loro anima è scialba, grinzosa, vacua, una fuliggine per la quale non darei un lupino secco, voi m'intendete, *nobleese oblige*. Ripeto, le attuali creature esitano, arretrano quando pensano alla efferata inesorabilità del patto. Su questo particolare ho meditato. Allontanare dal contraente lo spettro della orribile ed inevitabile scadenza, il fantasma scellerato del *redde rationem*. Concedergli qualche possibilità, l'illusione, di non pagarci, qualora ovviamente ci restituisca ciò che ha ottenuto da noi. Invece di comperare anime, ipotechiamole. Rendo l'idea? Accettiamole in pegno, come l'oro e i diamanti»).

L'Agenzia è immersa nell'ombra; il cliente e il gestore confabulano, confabulano:

— Sentiamo: e le condizioni?

— Dettate da lei, naturalmente.

— Possibile? Nessuna limitazione? Chiedo e ricevo?

— Sicuro. Provi, accademicamente. Elenchi i suoi desideri, dal primo all'ultimo. Compiliamo un abbozzo del documento, senza obbligo per lei di approvarlo... mi autorizza?

— In linea di massima... per curiosità.

— Certo. Dica, dica pure. Io prendo nota.

— Vivrò fino ad ottant'anni... anzi, cento.

— Come crede. Avanti.

— Sanissimo. Lucido, elastico, snello. Non il minimo disturbo. Rivaleggerò con i miei nipoti.

— Consentito. Prosegua.

— Denaro. Quanto?

— Sta a lei. Per carità, non mortifichi le sue aspirazioni.

— Cinquanta milioni sono troppi?

— Sciocchezze. Anche mille, o più.

— Cinquanta miliardi, allora! Scommetto che la risposta è no...

— Sì, invece. Tutto qui? Finito?

— Un momento... Avrò fortuna al giuoco.

— Non serve. Il denaro triunfa indipendentemente da chi lo possiede. Comunque, vada per la fortuna.

— Idem con le donne.

— Idem. L'adoreranno. E poi?

— Sarò felice. Mai un dispiacere, mai una contrarietà.

— D'accordo. Specifichiamo anche questo.

— Grazie. Ora però m'informi... Lei ha dichiarato, in principio, che non formuliamo un atto di vendita, bensì una comune polizza di pegno. E' così? Ho quindi la facoltà, nei termini stabiliti, di riscattare la mia... il mio «prezioso»? E come?

— Secondo le norme vigenti. Lei ci ridà ciò che ha avuto, estingue totalmente il suo debito, e il «prezioso» torna ad essere di sua unica, esclusiva proprietà. Non domandiamo neanche gli interessi legali, ciò rende più agile, più svelta la nostra contabilità. E' chiaro?

— Non del tutto... Sia gentile, mi spieghi. Rimborsarle il denaro immagino che risulti, quando io ne abbia la ferma intenzione, relativamente facile...

— Esatto. Non ha la fortuna dalla sua? Roulette, sconcerto, titoli, centuplicheranno in breve i suoi miliardi. E noi, per lacerare eventualmente la bolletta, non esigiamo che la somma prestata.

— Solo questo?

— Finanziariamente, sì. Quanto alle altre voci, lei, desiderando una rescissione di contratto, pagherà l'ottima salute con le peggiori malattie, la sorte favorevole con la disdetta, le carezze con le percosse, ogni godimento con una proporzionale sofferenza. Tutto sarà pesato con la bilancia del farmacista: noi, stia tranquillo, non vogliamo nè perdere nè guadagnare. Ma...

(«Li conosco... Non vendono l'anima perchè sono vili, — continuò Satana — ma la pegneranno volentieri, proponendosi di riscattarla un giorno. Onorevoli colleghi, aggiratevi, come ho fatto io prima di convocarvi, nelle sedi dei Monti di Pietà. Non supponete quanti siano i pegni che la gente o non ritira più, o sollecitamente riporta. Che cosa li induce ad agire così? Talora il bisogno; più spesso una tormentosa incapacità di rinuncia, di sacrificio. Dobbiamo approfittare di questa crescente debolezza umana»).

Escono trafelati, palpitanti, dalle sordide Agenzie di pegni della città vecchia. E le carte marcate vi s'imbrogliano. I molti che hanno l'infame compromesso in tasca — ed erroneamente dicono: «Si tratterà di scontare dolore per allegrezza, pazienza, ma riavrò in tempo la mia anima» — influenzano con la loro stravagante, febbrile ingordigia di piaceri e di grandezza i moltissimi che non l'hanno. Stiamo spezzando, in noi, le antiche armi della purezza e dell'iniquità: ne mescoliamo stupidamente, come bertucce al sole, i frantumi. Sia gli affetti che i rancori nostri, mancano di autenticità e di vigore: mani ubbriachi, non si reggono sulle gambe.

(Lucifero concluse: «Non riusciranno mai a restituire, in patimento, un'oncia ch'è un'oncia dei quintali di gioia che gli daremo. Fidatevi di me. Riempiremo l'Inferno»).

Giuseppe Marotta

IL CALCO E L'ATTORE

Il popolare attore Fernandel attentamente osserva, a Parigi, il calco della sua mano destinato alla chirotèca francese

DIETRO LO SCHERMO

Lavagne bianche per adulti

Un'iniziativa dell'UNESCO - Dal Marocco alla Giamaica spettacoli elementari per spettatori primitivi - Pretese del divo - Cinema alpinistico a Trento - Vita e avventure di Tom Mix - Il film dell'incoronazione

E' ormai un luogo comune l'affermare che il cinema è un ottimo strumento didattico, che ogni scuola dovrebbe avere il suo corredo cinematografico, e così via. Tutto ciò è tanto ovvio che quasi in ogni Paese le scuole possono contare su tale collaborazione; talvolta con larghi mezzi, talvolta con minimi (come da noi), suffragati però da ottimistiche promesse per un avvenire non molto lontano. Ma il cinema, nella scuola, è un complemento della didattica tradizionale; in altre occasioni può invece essere tutto. Il tratto di Paesi e ambienti dove la civiltà è penetrata assai lentamente, e dove l'analfabetismo è ancora molto diffuso. Qualche film opportunamente scelto può allora rompere quell'inerzia, e dare frutti insospettati.

Avanziamoci per una regione circondata dai monti, lontana dalle più normali vie di comunicazione, dedita a una agricoltura quasi primordiale. L'annuncio della rappresentazione è stato inizialmente diffuso, avverrà nella miseria scuola del più grosso villaggio. I volenterosi affluiscono, ogni mattino devono giungere prima delle quattro; il loro numero è superiore al previsto, il trasporto in schermo non di un prato; e sotto le stelle la proiezione comincia, sarà la prima di una non breve serie. Dovrà servire a educare, ma quel rosso pubblico si offenderebbe, e si allontanerebbe, se lo si considerasse scolaro; bisogna quindi presentargli ogni cosa come divertimento, come piacevole spettacolo gratuito. E poichè ogni tanto c'è una didascalia da leggere e quei poveretti sono per la più analfabeti, fra di loro si sparpagliano alcuni della «missione» che leggono ad alta voce; e poichè in certi film, per le più documentari, il commento è serrato, se ne abolisce a tratti il vocero, e qualcuno della «missione» chiaramente lo riassume; e poichè si vorrebbe che quei film destassero discussioni semplici ma profonde, c'è poi qualcuno, sempre della «missione», che scuote il capo, finge di non credere a ciò che vede, formula obbiezioni, suscita una prima discussioncella. Si esige la replica della proiezione, si hanno altre discussioni, si radica qualche convincimento, un primo seme è stato posto.

Sembrano, questi cenni, tratti da una remota riguardante popolazioni molto arretrate; riguarda invece una regione dell'America del Nord: negli Stati Uniti è grande il divario di vita tra le metropoli e l'interno. E quei cenni sono dettati da un volume dell'UNESCO, dedicato all'uso del cinema per un'educazione «di base», vale a dire elementare, in regioni zone e Paesi dove gli adulti un poco assai bisognosi, e dove un'azione cinematografica non è intesa in questi anni spingendosi anche nell'interno dell'Egitto, del Marocco, dell'India, e persino della Papuasia della Nuova Guinea e della Giamaica.

* *

Sono stati scelti i film che rappresenteranno l'Italia al Festival di Berlino: *Altri tempi* di Blasetti, *Processo alla città* di Zampa, *Magia verde* di G. G. Napolitano e *I soliti ignoti* di Monicelli. — In un più vasto programma di valorizzazione della città dovrebbero sorgere a Napoli anche due teatri di posa. — Si dice che l'attore americano Kirk Douglas, per la parte di protagonista in un nostro grosso film, diretto da Camerini, abbia imposto il mutamento del titolo *Odissea* in *Ulisse*, meglio atto a sottolineare l'importanza del suo personaggio; abbia imposto un suo sceneggiatore di fiducia, al quale sarebbero versati dai produttori quindici milioni; abbia chiesto, per una abitazione, una villa sulla Via Appia Antica; il cachet suo personale compenso, 180 milioni. Pare che gli sia stato tutto concesso. — Anche con episodi del genere, che non hanno bisogno di commenti, la nostra produzione continua ad aumentare. Nel 1946 l'Italia produsse 53 film, nel 1952 ne ha prodotti 138; mentre per la Francia si passa da 94 a... 98, per l'Inghilterra da 80 a 66, per la Germania da zero a 62 e per la Spagna da 36 a 41. — Si svolgerà a Trento il secondo Festival cinematografico alpino, al quale hanno già aderito numerosi Paesi: fra questi la Svizzera parteciperà con *Everest 1953*, il documentario della spedizione elvetica che tentò di raggiungere la più alta vetta del mondo.

* *

Si sta creando uno strano Olimpo cinematografico, ogni tanto giunge la notizia che è allo studio un film inteso a rievocare la figura e la vita di un'attrice o di un attore. Si parla di «biografare» la Harlow, Mae West; e ora è la volta di Tom Mix. Il cinema si sta così facendo un suo singolare almanacco di Gotha; e per questa via, fra non molti anni, l'importanza avuta da questo o da quell'interprete la si potrà valutare dalle sue più o meno possibilità di essere biografato in celluloide. La vita e le avventure di Tom Mix avranno per protagonista John Wayne, che ha già partecipato a numerosi western. La prima parte del film rievocherà il periodo nel quale Tom Mix fu successivamente cow-boy nel Texas, sceriffo nel Kansas, soldato nelle campagne delle Filippine, in Cina contro i Boxers, e nella guerra contro i Boeri, con il corpo di spedizione britannico. La seconda parte sarà dedicata alla carriera «artistica», che iniziò nel 1909 a Prescott, nell'Arizona, con una strepitosa vittoria dell'eccezionale cavallerizza nel... «Rodeo» locale; e si delinea poi, dal 1910, la sua parabola a Hollywood, conclusasi infine con le sue imprese da Barnum e da Buffalo Bill, dirigendo un super-circo equestre, che non per nulla si chiamava «Tom Mix Circus and Wild West Show».

Della cronaca cinematografica dell'incoronazione di Elisabetta, *Oggi regina*, verranno distribuite 800 copie in versione inglese e 150 in sei lingue straniere (francese, italiana, tedesca, spagnola, portoghese e giapponese); per gli altri Paesi il film originale sarà munito di didascalie. Il commento musicale del film è di Guy Warrack e sarà diretto da Sargent per l'orchestra sinfonica di Londra con un coro di trecento voci; il commento parlato sarà detto da Laurence Olivier. — In Francia gli autori oggi preferiti dai produttori sono Victor Hugo, Alessandro Dumas, Giulio Verne ed Emilio Zola. — Fine di un non piccolo scandalo: il Ministro francese dell'Industria ha tolto il veto all'esportazione in Italia del negativo, girato in Francia, da Michelangelo Antonioni, per il film *I nostri figli*. — Oltre a quella di Castellani ci annuncia un'altra riduzione di *Giulietta e Romeo* di Shakespeare. Giulietta (finora apparsa su gli schermi successivamente con il velo di Jane Cowl, Ethel Barrymore, Norma Shearer e Vivien Leigh) sarebbe Anna Maria Pierangeli. — Un racconto di Poe, *Il duplice assassinio della Morgue*, apparirà in tre dimensioni. — In Inghilterra e in Austria la censura ha vietato ai minorenni il film in rilievo, perchè giudicati «troppo impressionanti». — Il Governo belga spenderà una sessantina di milioni per 55 sale della Cineteca di Stato. — *Gli orgogliosi*, dal romanzo di Sartre, sarà diretto al Messico da Yves Allegret, con Michèle Morgan e Gérard Philipe.

* *

Amore e amore. — *I Festival si moltiplicano come le mosche con il caldo. Durante l'estate non c'è «stazione» montana o marina che non tenti di avere l'attrattiva di una serie di proiezioni. Ormai la fantasia dei singoli organizzatori è posta a dura prova per trovare un'etichetta un po' inedita alle loro manifestazioni. A Saint Jean de Luz, nel settembre, si avrà il «Festival del Film d'Amore». E a Mamaia, non sbagliamoci; e dovrebbe essere una rassegna dei grandi amatori e delle grandi amatrici dell'eve cinematografico. Ci sarà anche una giuria. La prima parte del Festival si intitolerà «Da Rodolfo Valentino a Charles Boyer», tutti valori storicamente accertati; la seconda non avrà titolo, comprenderà film recenti, tenere e ardente vicolo per la passionale storia di domani.*

m. g.

DIFFICILE INTENDERSI TRA AMERICANI ED EUROPEI

America senza frontiere

Gli americani non possono capire che due Nazioni d'Europa si azzuffino per una striscia di territorio sul confine - Il problema di Trieste ed il sentimentalismo - Nel comunismo vedono condensato tutto ciò da cui rifuggono - La libertà del lavoro, loro supremo aspirazione

Roma, giugno.

Ho ricordato nell'articolo precedente che la Nazione americana ha un suo carattere ben definito che è la somma o il precipitato di contrastanti elementi apportati in vario tempo da generazioni di emigrati, ed ha quindi aspetti e manifestazioni diverse dalle peculiari di questa o quella Nazione d'Europa. Ho aggiunto che questo carattere americano è di formazione recente, e tuttora in via di evoluzione e di trasformazione, sì che riesce spesso difficile all'osservatore europeo prevedere l'atteggiamento degli Stati Uniti davanti a nuovi problemi di politica interna o internazionale, partendo da precedenti esperienze; e spesso avviene che giudizi che parevano sicuri e ben fondati debbano essere improvvisamente riveduti o rinnegati.

La sola nemica

Sono osservazioni ovvie, come ho detto, ma non come certi assiomi elementari dell'aritmetica che se non si assumono come base nel ragionamento non si arriva alla dimostrazione del teorema di Pitagora o alla scoperta di Plutone. Non si comprenderà mai, per esempio, come riesca difficile agli americani capacitarsi di certi contrasti internazionali europei — tipico il problema dell'Istria — se non si tiene presente il fatto, pur noto a tutti, che l'America è un vasto e ricco continente che tre secoli fa era ancora allo stato di natura quando l'Europa era già da migliaia di anni sfruttata, travagliata, fatta e rifatta dal lavoro dell'uomo, suddivisa in gelosi compiacibili contesi tra una ventina di schiatte e Nazioni diverse; che gli Stati Uniti sono una Nazione recente, intenta a fabbricarsi una storia e una tradizione; e che i primi coloni e i successivi emigrati, venuti a cercarvi lavoro e fortuna e una nuova patria, avevano dovuto liberarsi per prima cosa dei sentimenti nazionali della patria vecchia, spezzare le catene fatti e situazioni, tradizioni e ricordi che nella vecchia casa erano motivo di passione e di avvilimento, di orgoglio e di speranza. Restarono legati per qualche generazione al Paese da cui erano partiti per la fedeltà a certi costumi familiari, alle forme della religione, alla cucina, e per qualche tempo al dialetto, alle superstizioni, e se non sempre all'orgoglio dell'origine — rinnegata da molti dall'albagia di altri che si consideravano più nobili perchè avevano dato la lingua alla nuova patria, o vi erano arrivati da più tempo — ed una solidarietà umile e patetica con i fratelli rimasti di là dal mare. Ma cessarono subito di aver valore per essi, non appena impegnati ad acquistarsi i diritti di cittadini della nuova terra, quei problemi di frontiera, quegli odi e quelle impoferenze tradizionali per altri popoli che avevano diviso con i concittadini prima di recarsi di là dal mare.

E nei loro discendenti di tali problemi non si ebbe, non che la comprensione, nemmeno più il ricordo. Nel nuovo mondo non c'erano frontiere in non quelle portate avanti di generazione in generazione nella marcia verso l'Occidente, traverso l'enorme continente ignoto, fino a giungere alla spiaggia di un altro oceano. Non esistevano altri nemici che la natura feroce e la lontananza umana misura o gli indigeni selvaggi, d'altro colore, considerati poco più che animali di cui era lecito lo sterminio, anzi opera sacrosanta come estirpare la gramigna dal campo. Si divisero, è vero, fin dal principio in tanti Stati proclamatisi free and independent gli uni dagli altri; ma alla loro creazione non presiedette mai un fattore etnico o sentimentale, bensì per evoluzione dalle province stabilite per comodi amministrative dai funzionari dei primi Stati colonizzatori, o per certi interessi agricoli o commerciali. (E quando scoppiò una guerra tra gli Stati del Sud e quelli del Nord, e parte di una cruenta guerra di guerra civile, nessuno dei motivi tradizionali che avevano suscitato fino allora la guerra fra Stato e Stato nel restante dell'umanità valse a scatenarla, ma un fatto tutto nuovo fra il religioso e il pratico, il commerciale e l'epotistico, la convenienza perpetuare la schiavitù dei negri e abolirla).

La maggior parte dei confini tra quegli Stati furono tracciati sulla carta geografica prima ancora che diventassero un'entità sociale, seguendo il corso di un grande fiume, una catena di monti, ma assai più spesso le linee dei meridiani e dei paralleli; per cui, per esempio, la maggior parte degli Stati del Centro e dell'Ovest hanno una forma rettangolare più o meno regolare, due di essi, il Colorado e il Wyoming, sono due rettangoli perfetti di cui i lati corrono senz'altra ragione che un'esattezza matematica ed astronomica, traverso le stesse deserte, la stessa steppa, la stessa campagna paludosa e selvaggia.

Come possono rendersi conto delle nostre intricate frontiere, che hanno mutato aspetto più volte nel corso di una generazione, per cui un fiumicello o un valico montano bastano a far dividere religione, lingua, tradizione, costume, questi americani per cui la frontiere casalinghe significano soltanto che si di là di esse non lecite cose che di qua non proibite, il gioco, il divorzio facile, una maggiore velocità delle automobili? Come possono intendere che due Nazioni d'Europa si facciano la grinta feroce da lustri, da secoli, si agitino, si turbino, si sobbarchino a sacrifici e lutti per una striscia di territorio sul confine o per un'opposta sponda di fiume, che una città si proclami «sicuanta», perchè preferisce esser distrutta piuttosto che cambiare la lingua e la moneta e l'uniforme dei suoi funzionari, questi americani che vivono a uscio con concittadini che si chiamano ancora con i nomi delle riscosse Nazioni europee, greci accanto a italiani e romeni, polacchi accanto a svedesi e irlandesi, e spagnoli e portoghesi e francesi e tedeschi; e pure parlano tutti allo stesso modo, portano tutti la stessa cravatta, hanno tutti sulla polizza e sulla storia del mondo le stesse idee rudimentali?

Valori commerciali

Questa incomprensione per questioni come quella di Trieste non è frutto di malanimo, e di insofferenza come di uomini maturi e savi che mal sopportano le impazienze e le passioni degli adolescenti; ma di insensibilità a fatti e situazioni che hanno ai loro occhi la stessa futilità che per noi le beghe che fanno nemiche tra loro le tribù del deserto o le famiglie di un quartiere. Pochi giorni prima che la signora Clara Boothe Luce fosse nominata Ambasciatrice a Roma (e, visto che questa parola non piace all'Ufficio del Cerimoniale di palazzo Chigi, che ha paura si faccia confusione con le semplici mogli degli Ambasciatori, perchè non la chiameremo Ambasciatora, come accade a signore e signori?) un gruppo di giornalisti italiani a Nuova York si trovò a cena con essa, come vi ho già raccontato. E quando alle seconde mense la radunata intorno alla tavola rotonda prese l'aspetto di un piccolo ed intimo congresso, e la signora cominciò a interrogarci a turno sulle faccende italiane, venuti a parlare di Trieste ci chiese per prima cosa quale fosse il valore economico e commerciale di Trieste e dell'Istria per noi, quali interessi di questo genere fossero in contrasto fra Italia e Jugoslavia. E quando qualcuno le rispose che per gli italiani è soprattutto un fatto di sentimento, e ci fu perfino quello che parlò di bersaglieri e giurò che era pronto a piantare l'America e la professione per indossare quella uniforme e combattere, se combattere fosse necessario per la salvezza di quel territorio, la gentile signora e il marito si guardarono in un certo modo, come per dire: «Ci risiamo, con questi nazionalismi»; e ci ammonirono che si usciva dal seminato; the american people, dicevano l'una e l'altro, questi sentimentalismi non li capisce, di queste beghe europee per un fiume o un monte non ne vuol più sapere.

L'operaio e il Presidente

Il guardato l'atteggiamento degli americani verso il comunismo. Si può dire che tutti sono anticomunisti negli Stati Uniti, perchè sono veramente trascurabili quei gruppi di agitatori e di intellettuali che si proclamano comunisti o amici dei comunisti. Ma certamente sono anticomunisti per motivi o per sentimenti che hanno ben poco a che fare con quelli per cui si è fatti da noi. E riescono quindi ostici all'europeo le forme e le manifestazioni dell'anticomunismo americano; come d'altro canto gli americani, anche colti, anche conoscitori dell'Europa, non riescono a darsi conto del fatto che profondi strati della nazione, in Italia, in Francia, altrove, possano essere comunisti. Essi sono indotti a credere che siano comunisti soltanto i disoccupati ed i miserabili, per disperazione; e quando debbono notare che in certi Paesi d'Europa, come in Italia, il comunismo è più forte in quelle regioni dove il livello di vita è più alto, e attrae più spesso il letterato che l'analfabeta, ed è spesso professato non per il desiderio di una rivoluzione sociale, ma come arma e bandiera, per esempio, contro un Governo clericale e contro una minaccia fascista, si prendono la testa tra le mani e confessano che non capiscono più nulla.

«Strano modo di ragionare hanno quei tuoi italiani, — mi ha detto, per esempio, il giornalista Edgar Ansel Mowrer, che ha assistito recentemente in Calabria al Passeggiamento delle terre — De Gasperi regala la terra ai contadini e questi si sentono più comunisti di prima». Gli è che, spiegò poi a se stesso, «quei contadini pensano di aver ricevuto la terra perchè gli agitatori comunisti hanno obbligato il Governo a dargliela, quindi che il comunismo ha ragione».

E' troppo poco parlare di anticomunismo in America; bisognerebbe parlare di orrore per il comunismo; nel quale l'americano vede un condensato di tutte quelle cose da cui rifugge, di cui ha paura e spavento: la povertà, la tirannide, la guerra (perchè è persuaso che soltanto all'espansionismo imperiale russo, ereditato da quei comunisti, si debba la guerra in Corea, e la minaccia di una guerra in Europa alla quale un dì sarà costretto a partecipare); è la negazione di quelle condizioni di vita sociale di cui è orgoglioso e che gli pare che solo rendano grata l'esistenza. E così la libertà d'opinione; che non ha nulla a che fare presso di loro con la libertà di pensare a modo proprio che è massima aspirazione dell'europeo, e soprattutto del latino, ma è la facoltà di appartenere ad un Partito piuttosto che ad un altro, di pensare con la testa del consocio Brucci piuttosto che con la testa del consocio Smith. E vede nel comunismo la negazione della sua «democrazia»; che si manifesta in forme allegre e sbracate di rapporti sociali, nel poter battere la mano sulla spalla del sindaco, del senatore, del ministro, e chiamarlo per nome, e chiamare per nome e per nomignolo lo stesso Presidente. (Nemmeno l'americano ha idee molto chiare anche sia la vita in Russia, ma è ben sicuro che se un russo venisse apostrofare il signor Malenkoff con quella familiarità con la quale, per esempio, ho sentito a Pittsburg un operaio in tuta gridare al presidente Truman, durante uno dei suoi discorsi elettorali dal treno, «Hai un bel spolarti, vecchio mio, non lo voterò per Ike» — è sicurissimo che se quel russo osasse far questo nessuno lo salverebbe dalla Siberia). E soprattutto nel comunismo scorge l'annichilimento di quella suprema libertà di cui si dà più vanto, che chiama opportunity; cioè cercarsi il posto di lavoro che più gli piace, abbandonarlo per un altro che gli paia più grato e più redditizio, cambiar professione o mestiere quanto più gli garba. Opportunity, che l'americano esalta come indice del suo progresso sociale; e vale a dare un senso d'avventura alla vita dell'impiegato più sedentario, basta a consolare il fallito con il miraggio di un avvenire sterminato, ricco di ogni possibilità.

Paolo Monelli

Un delitto orrendo vittime due ragazze

Barbara fu uccisa con spaventoso furore - Nulla si sa di Christine, ma la sua bicicletta è stata ripescata nel Tamigi a pochi metri dal cadavere di Barbara

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 giugno.

La «cronaca nera» inglese, arricchita in questi ultimi anni da continui brutali omicidi, non ha avuto un momento di respiro neppure durante queste ultime giornate in cui gli inglesi si sono abbandonati alle celebrazioni della «coronation»: domenica sera, infatti, proprio mentre centinaia di migliaia di persone affluivano da tutta la Gran Bretagna verso la capitale splendente di luci, un atroce delitto, com'è noto, veniva commesso lungo il Tamigi, verso i quartieri occidentali di Londra.

Il nome dell'attraente posto è Teddington, e il luogo preciso del crimine è una chiusa eretta per facilitare la navigazione: qui, una ragazza di sedici anni, Barbara Songhurst, veniva violentata, pugnalata e gettata nel fiume, ove il suo cadavere veniva rinvenuto soltanto lunedì mattina. Ma il dramma è ancora più vasto: un'altra ragazza, Christine Reed, di 18 anni, che si trovava con l'uccisa la sera dell'omicidio, è scomparsa, e si teme (si può dire, anzi, si è certi) che sia stata assassinata lei pure.

Il sipario si levò sulla tragedia lunedì mattina, quando un passante scorse vicino alla riva, in un punto dove l'acqua era assai bassa, il cadavere di una ragazza. La polizia, chiamata sul posto, portò il cadavere a terra e iniziò immediatamente le sue indagini: dopo poche ore, gli ispettori di Scotland Yard erano riusciti a ricostruire la seguente vicenda. L'uccisa, Barbara Songhurst, accompagnata dall'amica Christine Reed, si era recata a Teddington la sera precedente (la sera di domenica) per una breve scampagnata. Entrambe le ragazze, provenienti da una vicina località, avevano viaggiato in bicicletta. A Teddington, e breve distanza dalla chiusa, esse avevano incontrato tre giovanotti, colà recatisi per una gita: essi sono Albert Sparks, elettricista diciottenne, Peter Warren anch'egli di 18 anni e il ventenne John Wells studenti di architettura. Le due ragazze e i tre giovanotti percorrevano qualche ora insieme lungo il fiume: «Barbara e Christine — dichiarava lunedì alla polizia Sparks — rimasero con noi fino alle 23,30. A quell'ora dissero di dover tornare a casa. Le accompagnammo per qualche centinaio di metri, indi le vedemmo partire sulle loro biciclette in direzione della chiusa».

Giunta a questo punto, Scotland Yard si trova di fronte alla più completa oscurità. E' lecito ritenere che, pervenute alla chiusa, le due ragazze siano state aggredite, uccise e lanciate nelle acque del Tamigi, ma molti sono i dubbi e i punti interrogativi. Quanti furono gli assassini? Uno o due? Furono assassinate, le ragazze, per motivi sessuali o anche per altre ragioni? E' stata Christine Reed uccisa anch'essa oppure è scomparsa volontariamente senza lasciare traccia di sè? Per il momento è impossibile rispondere a queste assillanti domande e non ci resta quindi che analizzare gli elementi a nostra disposizione.

Come abbiamo detto, Barbara Songhurst è stata rinvenuta nelle acque del Tamigi a breve distanza dalla chiusa, ma ciò che non è stato trovato è la sua bicicletta, Christine Reed è invece introvabile, ma — bizzarro caso — la sua bicicletta è stata rinvenuta: essa giaceva sul fondo del Tamigi a pochi metri dal cadavere di Barbara. Sia le scarpe dell'uccisa che quelle della scomparsa sono state trovate: giacevano accanto alla chiusa, ai piedi di un altissimo pioppo.

Barbara — hanno accertato le analisi mediche — è stata uccisa con orrendo furore. Ella è stata pugnalata per ben quattro volte (tre alla schiena e una volta alla guancia), il suo povero corpo è per di più coperto da lividi e lacerazioni provocate da violentissime percosse. Altri esami medici hanno constatato che la ragazza fu vittima inoltre di violenza carnale. Questa sera, Scotland Yard ha annunciato che le ricerche per trovare viva o morta Christine Reed non hanno ancora avuto successo e che domani o dopodomani alcuni battelli della marina, muniti di scandagli magnetici, cominceranno ad esplorare metro per metro il fondo del Tamigi, nella zona di Teddington, nel tentativo di trovare il cadavere di Christine.

Centinaia di persone che si trovavano nella zona la sera di domenica sono state interrogate fra ieri e oggi e ancora non si sa quali elementi siano venuti alla luce. Fra gli interrogati vi sono anche numerosi militari americani di stanza in un campo nei pressi di Teddington.

Un nuovo atroce delitto è quindi venuto ad arricchire i già foschi annali del crimine in Inghilterra: «Coronation murder», «l'assassinio dell'incoronazione», così la gente già ha battezzato questo dramma, ed è un dramma che non verrà presto dimenticato perchè esploso mentre tutta l'Inghilterra si abbandonava alle sue più liete e gloriose ore.

m. c.

Opere italiane a Londra

Londra, 3 giugno.

Lieto successo ha ottenuto a Londra il «Festival Verdiano» allestito da una compagnia italiana: il maestro Armando La Rosa Parodi ne aveva assunto la direzione generale. Furono rappresentate: *La Forza del Destino*, *La Traviata*, *Il Rigoletto*, tra gli applausi del pubblico e i consensi e la lode dei critici.

Scoperti alcuni autografi di Sant'Antonio di Padova

Roma, 3 giugno.

«L'Osservatore Romano» annuncia oggi la scoperta di alcuni autografi di Sant'Antonio di Padova. Da secoli si discute sull'autenticità degli scritti di Sant'Antonio di Padova giunti fino a noi. Ma ora si aggiunge un fatto nuovo: la scoperta appunto di alcuni autografi del Santo, in forma di postille marginali apposte nei più antichi manoscritti che raccolgono i testi teologici del dottore evangelico. Questi testi sono raccolti in due codici padovani, denominati «A» ed «Alfa», ed in un altro codice detto «Theta», nel tesoro di Padova.

IL LIBRO DEL GIORNO

Eroe che amò la vita

Un uomo che si libra abitualmente fra le costellazioni così da poterle tastare scambiare per i lumi di una città o di un aeroporto, anche se è necessariamente un tecnico, è costretto quasi ad ogni istante a riproporsi le domande essenziali, a sentire il peso o l'ebbrezza della propria condizione umana. E' un po' come l'uomo della montagna, o, più in generale, come il contadino, in contatto primordiale con la terra. Perciò Saint-Exupéry aveva intitolato *Terre des hommes* il racconto delle sue esperienze di aviatore che è stato tradotto, con rara efficacia, da Michele Saponaro col titolo *Vento, sabbia e stelle* (Garzanti). Sono esperienze che si compendiano in un contatto fisico con la natura, colta nei suoi aspetti più selvaggi e solitari — nuvole, deserti, oceani sconfinati, spazi siderali — ma anche in una estrema consapevolezza.

Il volume, uscito in Francia nel '39, dove fu accolto come una rivelazione, passò quasi inosservato fra noi: proprio perchè, pur essendo scritto da un eroe, o almeno da uno affidatore professionale del pericolo, appariva del tutto privo di retorica; anzi, ispirato ad un umile rispetto delle categorie umane, ad un senso di fratellanza e amore per tutti che non aveva nulla di reboante. Anche nei momenti più terribili, già stretto dalla morte, l'aviatore-poeta ribadisce il suo umanistico amore per la vita. Per lui l'aviazione non è un fine, è un mezzo: il mezzo per lasciare le città con i loro contabili atrofizzati, e fare un lavoro da uomo, mettersi in contatto con il vento e con le stelle, con la notte, la sabbia, il mare. E' il contrario della formula pretenziosa e vuota del vivere pericolosamente. Saint-Exupéry non ama il pericolo, detesta i teredor: ama la vita. E il

CRONACHE DELLO SPORT

Fausto Coppi parla di Koblet e della squadra per il Tour

Rinviata a stasera la riunione al Motovelodromo - Manifestazione in via Roma di tifosi bartaliani e coppiani - Conterno e Coletto festeggiati a Torino

Buona sorte ai organizzatori del Velodromo torinese continuano il divorzio, ogni riunione allestita a Torino trova il tempo nemico. Anche ieri, dopo un alternarsi di nuvole e di sole, durato quasi l'intero pomeriggio, l'acqua ha vinto la partita, ed ha costretto ad un rinvio di ventiquattro ore. I corridori, avvisati della sospensione, hanno dirottato la loro marcia verso Milano, dove oggi sono impegnati al Vigorelli; terminata la fatica sulla pista lombarda, faranno dietro-front, rientreranno nella nostra città, dove si spera finalmente — assente la pioggia — di poter disputare la progettata riunione. Inizio ancora alle 21 e programma invariato.

Ieri la sosta a Torino dei reduci del Giro è stata quindi necessariamente ridotta, la maggior parte degli assi ha preferito dirigersi subito a Milano; solo Fornara ha prolungato il suo soggiorno per una visita alla Sassi, la società sportiva di Defilippis, mentre Coppi, Maglia rosa in libera uscita, ha preferito cenare in un ristorante di via Principi d'Acaia, prima di ripartire, diretto in macchina a Novi. Con il Campionissimo viaggiavano la moglie, il direttore sportivo Tragella, il massaggiatore Cavanna, i gregari Milano, Gaggero e Gismondi e l'intera comitiva biancoceleste ha fatto una tappa graditissima nella tipografia de «La Stampa».

Tradizionale firma d'autografi, alternata a piccole battute polemiche, e rinnovate proteste «per essere lasciato un po' in pace».

«Ho un programma discretamente pieno. Il mio *carnet* segna per il 14 di giugno la prova di campionato a Lugo, e per il 24 il giro di Toscana intercalati e seguiti da alcune riunioni in pista, il 15 a Ferrara, il 16 a Padova, il 21 a Casale, il 22 a Seregno, il 27 a Treviso, il 28 probabilmente in Francia, poi, salvo sbagli, il Tour».

«Perchè, salvo sbagli, se è lecito?»

«E' la solita questione, complicata quest'anno come negli anni scorsi. Io non ho proprio intenzioni di piantar grane, anzi ti dirò che la mia voglia di correre il Giro di Francia non è poi grandissima. Finirò di andare, però, è logico...».

«La squadra?».

«Poche, ma sentite parole. — Goddet ha dichiarato che vorrebbe nella formazione molti giovani (che, detto fra parentesi al nostro Giro non hanno poi fatto scintille) — Il «patron» è padronissimo di pensarla come meglio desidera. Io aspetto a Lugo che Binda mi venga a cercare per manifestarmi le sue intenzioni. Francamente non credo che Fornara, oppure De Santi vogliano sul serio andare al Tour. Forse — è una mia idea piccola, piccola, intendiamoci — nemmeno Bartali. Resto però nella convinzione di volere una formazione che sia di mio gradimento, che mi ispiri veramente fiducia. Altrimenti rinuncio».

Qualche accenno a De Santi (declamerà: le polemiche del Giro non sono spente), una serie di complimenti in particolare per Coletto e per Conterno, poi il Campionissimo verso le 22 ha lasciato Torino, diretto a Novi. «Sarà una sfacchinata, ma ho mia figlia che mi aspetta!».

La giornata «ciclistica» di ieri oltre alla fugace apparizione dei campioni, ha registrato anche una serie di festeggiamenti (e di più o meno amorevoli scambi di opinioni) un po' per l'intera città. La Società Cavalieri ha offerto un brindisi in onore di Conterno e di Coletto, probabili partecipanti al prossimo Giro della Svizzera. I tifosi per conto loro, hanno dato libero sfogo agli opposti sentimenti. La cronaca, tra tanti episodi, registra una strana scommessa tra tifosi settantacinquenni — scommessa per cui il bartaliano perdente è stato costretto ad esibirsi pubblicamente in maglia rosa, pantaloncini da corsa e bicicletta antidiluviana — e, ieri sera alcuni piccoli scontri tra sostenitori di Fausto e di Gino. Teatro dei «match» via Roma, risultato pari: molte urla, niente di peggio, forse un metodo come un altro per sfogare la delusione per il rinvio della riunione al Velodromo.

g. b.

Koblet non vuol correre in coppia con Coppi

Milano, 3 giugno.

Gli organizzatori del velodromo Vigorelli avevano formato la coppia Coppi-Koblet per l'«americana» di domani in base ad accordi stipulati a Bolzano con il campione svizzero; ma questi ha informato stamane il suo direttore sportivo Guerra che non intendeva assolutamente correre assieme ai vincitore del Giro d'Italia preferendo piuttosto rinunciare all'ingaggio. Guerra avvertiva la S.I.S. che costituiva, per la riunione di domani, le nuove coppie Coppi-Terruzzi e Koblet-Plattner.

Scelti i tennisti «azzurri» per l'incontro con la Svezia

Milano, 3 giugno.

La Federazione italiana tennis ha designato ufficialmente i giocatori Gardini, Merlo, Cucelli e Marcello Del Bello a rappresentare l'Italia nel terzo turno della coppa Davis che sarà giocata a Torino il 12, 13 e 14 giugno.

Coppi tra i nostri tipografi, nella sua visita a «La Stampa»

Una squadra negra a Torino per un incontro con i granata

E' l'America di Rio, vincitrice dell'Arsenal - La partita avrà luogo il giorno 10 - Olivieri ha iniziato il suo lavoro alla Juventus

Il programmato viaggio all'estero della squadra del Toro ha subito un breve rinvio; la direzione granata, infatti, ha concordato per il 10 giugno una partita da disputare sul campo di via Filadelfia contro l'America di Rio de Janeiro, una squadra composta da tutti negri ed un mulatto. E' da qualche tempo che questa compagine sudamericana gioca in Europa, conseguendo risultati sorprendenti ed entusiasmo il pubblico per il funambolismo dei suoi giocatori. Nelle sue file gioca ad esempio Manèco, uno dei calciatori più in vista della nazionale brasiliana.

Più che una squadra di calciatori, questi undici uomini vengono considerati i «globe trotters» del foot-ball; nel primo tempo infatti usano un pallone assai più leggero di quello regolamentare e così possono mettere in mostra tutta la loro grande abilità di palleggiatori. Solo nella ripresa accettano la sfera a peso normale. Con questo sistema hanno vinto sei gare in Turchia, hanno battuto l'Arsenal per 3 a 1 e con lo stesso punteggio il Reims, campione di Francia.

La partita Toro-America di Rio, come abbiamo già detto, sarà giocata mercoledì 10 sul campo di via Filadelfia, con inizio nel tardo pomeriggio se non addirittura in notturna, se sarà possibile attrezzare il campo con adeguata illuminazione. I granata presenteranno la squadra che andrà subito dopo in tournée con i nuovi acquisti Bertoloni, Marchesa e Biagioli.

I giocatori della Juventus sono stati convocati ieri mattina allo Stadio per essere presentati al nuovo allenatore Aldo Olivieri, che entrava così ufficialmente in funzione. Dopo alcune parole del presidente avv. Gianni Agnelli, Olivieri ha brevemente tracciato il suo programma, ma ha inteso specialmente richiamare i bianconeri al loro senso del dovere, ricordando che è necessaria la massima disciplina.

Subito dopo i juventini sono scesi sul prato per alcuni esercizi atletici, giri di campo, palleggi e speciale lavoro per i due portieri.

A Mosca nel campionato europeo di pallacanestro gli «azzurri» sono stati sconfitti ieri dalla Cecoslovacchia per 43-39.

Il Genoa celebra il suo sessantennio

Genova, 3 giugno.

Nel tardo pomeriggio di oggi è giunta a Genova la squadra inglese che domani disputerà a Marassi l'incontro col Genoa nella giornata celebrativa del sessantennio della società rosso-blu.

Il programma della celebrazione è il seguente: ore 14,30: incontro fra la squadra del Genoa che disputerà prossimamente a Viareggio la Coppa della Versilia e una formazione prevalentemente composta da elementi che il Genoa aveva ceduto in prestito, quali Bernardis, Campora, Bruno ecc. Ore 15,15: alzata; essa sarà aperta dalla bandiera del CONI, seguita dai rappresentanti dei quindici rioni sportivi della grande Genova in costume e rispettivi gonfaloni, indi il guidoncetto del Genoa, affiancato da quelli dell'Inter e della Juventus, e seguiti dai labari di tutte le società di Serie A e B che hanno dato all'unanimità la loro adesione, ecco che da quelli della Pro Vercelli, Casale, Alessandria e Pavia. Ogni società sarà rappresentata da un dirigente e da un giocatore. Seguiranno le forze calcistiche del Genoa rappresentate da cinque squadre. Ore 16,40: commemorazione. Il presidente del Genoa, dottor Ernesto Cauvin, il sindaco on. Vittorio Pertusio e l'ing. Barassi, presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, terranno i discorsi celebrativi. Ore 16,55, prima dell'inizio della gara London-Genoa, verrà effettuato un lancio augurale di colombi. Ore 17: incontro London F. A.-Genoa.

I mondiali di hockey a rotelle

Gli azzurri in finale nel torneo di Ginevra

Ginevra, 3 giugno.

Pareggiando stasera per 2-2 con la Svizzera l'Italia si è qualificata per il torneo finale dei campionati mondiali di hockey su rotelle che si inizierà domani. Prenderanno pure parte al turno finale il Portogallo, la Spagna e la Svizzera.

Rivincita oggi a Mirafiori fra Oise e Tommaso Guidi

Oggi a Mirafiori (ore 15,30) avrà luogo la giornata di corse al galoppo, con un programma nel quale figurano due premi di un milione ciascuno. La giornata si apre col grosso per allievi, Premio Società Ippica Torinese, di m. 3000; sono dati partenti: Aereo, Omolen, Potentia, Solitudo, Belmonte; sulla carta, il primato dovrebbe essere conteso fra *Solitudo* e *Aereo*. Segue il «discendente» Premio Leghi, di lire 400.000 (m. 1200) che raduna dei buoni velocisti; notevole la partecipazione di *Lee*, che avrà il suo più pericoloso avversario in *Sagesse*.

Il Premio Industria, di lire 1 milione (m. 2800) è interessante per il nuovo incontro tra *Oise* e Tommaso Guidi, i due primi arrivati nell'ultima Coppa d'Oro di Milano. Nella prova milanese, Tommaso dava due chili al suo vincitore; ora *Oise* gli dà mezzo chilo; malgrado le mutate condizioni di peso, parte favorito *Oise*: il campo è completato da *Arcera* e *Rhodo*.

Numeroso il campo dei partenti nella corsa a vendere Premio Chieri, nella quale parte favorita la Scuderia S. Ambrogio (*Mitia* ed *Agadir*); per la piazza indichiamo la Scuderia S. Quintino (*Frizzo* e *Baltico*).

Per l'altro premio del milione, le Royal Mares (m. 2000) avranno solo tre cavalle: Vianella, Cicala e Chouquita; sulla carta, Vianella è da preferirsi. Chiude la giornata il Premio Chaberton, dove i più indicati ci sembrano *Fragonard* e *Trasacco*.

La partita Catania-Legnano si giocherà il 14 a L'Aquila

Penalizzata di 17 punti la Lucchese per corruzione - Ferrario squalificato fino al 30 giugno

Milano, 3 giugno.

La Lega nazionale ha disposto che lo spareggio Catania-Legnano venga disputato il 14 giugno a L'Aquila, e ha comunicato le conclusioni di due inchieste promosse per tentata corruzione su denuncia del Catania. Il primo caso si riferisce alla partita Catania-Lucchese del 22 marzo, preceduta da una offerta fatta dall'ex-allenatore Rodolfo Brondi al giocatore catanese Piram per influire illecitamente sul risultato. In seguito alle risultanze dell'inchiesta la Lucchese, già relegata all'ultimo posto della classifica del campionato di serie B è stata penalizzata di 17 punti, cioè del punteggio acquisito fino al 15 marzo; inoltre l'ex-allenatore Brondi, che non risulta tesserato, è stato deferito al Consiglio federale.

Il secondo caso è più recente e si riferisce alla partita Padova-Catania (per la quale venne poi applicato l'art. 58). E' stato accertato che certo Gaggiotti e il giocatore del Treviso, Ruzza, hanno prima dell'incontro offerto all'allenatore Baldi del Catania la possibilità, verso congruo compenso in denaro, di conseguire il successo mediante la complicità di uno o più giocatori del Padova; perciò il Gaggiotti è stato deferito al Consiglio federale mentre il calciatore Ruzza è stato squalificato per tre anni.

Fra gli altri provvedimenti adottati dalla Lega meritano citazione le squalifiche: fino al 30 giugno a Ferrario (Juventus), Vitali e Peruchi (Napoli) perchè recidivi in gioco scorretto e diffidati; fino al 31 luglio Formentin (Napoli) e Castellazzi (Fanfulla); fino al 30 giugno Binda (Piombino) e fino al 15 giugno Pavanello (Treviso).

Alfa 1900 e Lancia B22 escluse dalla categoria turismo

Milano, 3 giugno.

L'esecutivo della Commissione Sportiva automobilistica italiana, esaminato il reclamo della casa Lancia ha riconosciuto che la omologazione della vettura Alfa Romeo 1900TI venne accordata in base ad elementi provvisori e incompleti, risultando «vizista di errore nelle condizioni pregiudiziali dello spirito»; perciò ha stabilito che vengano escluse dalle corse per categoria turismo le vetture Alfa Romeo 1900 TI, Alfa Romeo 1900 doppio corpo e Lancia Aurelia B 22.

Stasera una gara podistica lungo i viali torinesi

Organizzata dall'U. S. Libertas di Torino si disputerà stasera, lungo i principali viali cittadini, una gara podistica a staffette, su un percorso di km. 5. Le squadre saranno formate da cinque atleti. La partenza verrà data alle ore 21 da piazza Solferino.

Ecco il percorso delle cinque frazioni: 1ª frazione: attraversamento dei due giardinetti di piazza Solferino, corso Re Umberto fino all'angolo di corso Vittorio (metri 625); 2ª frazione: corso Vittorio, fino all'angolo di corso Cairoli (metri 1425); 3ª frazione: corso Cairoli, lungo Po sino all'angolo di corso San Maurizio (metri 975); 4ª frazione: corso S. Maurizio, sino all'angolo dei Giardini reali (metri 950); 5ª frazione: attraversamento dei Giardini reali, piazza Castello, via Pietro Micca, arrivo in piazza Solferino davanti alla fontana Angelica (m. 1025). Alla società con più squadre classificate sarà offerta una coppa dal Municipio di Torino.

Base-ball: oggi alle 15,30 al Motovelodromo torinese, incontro amichevole Torino-Dodgers.

Alle sferisterio di via Napione oggi alle 15,30, Balestra-Calandra contro Giolitti-Rossi.

Sullo schermo

OMICIDIO, di F. Juenves (Vittoria). — Una banda di truffatori sindacali si serve d'una rete telefonica clandestina. Un coltivatore d'aranci incappa nel filo di esca, e due della banda gli fanno pagare l'imprudenza con la vita. A cadavere caldo sopravviene un giovane disoccupato che voleva chiedere lavoro; gli assassini lo costringono a testimoniare che il vecchio erasi ucciso da sè, caduto dal traliccio; e poche ore dopo, a scanso di noie, lo fanno a un loro complice togliere dal mondo, simulando un suicidio per impiccagione.

Sul buon fondamento di due morti nei primi dieci minuti, il film racconta poi l'indagine poliziesca per arrivare alla scoperta dei colpevoli; indagine svolta dal poliziotto Mike (l'attore Robert Douglas), che solo fra i colleghi, non abbocca al simulato suicidio. Punto di partenza: una fantasia di fiammiferi con la dicitura di un lussuoso albergo - casa di cura nei dintorni di Los Angeles, e una pastiglia di saccarina. Aiutato dalla graziosa tabaccaia (Helen Westcott) dell'albergo, Mike risalirà all'uccisione del vecchio, alla rete telefonica e quindi alla banda dei truffatori; mentre la pasticca lo porterà alla scoperta che uno dei componenti di essa soffre di diabete, e quindi a identificarlo nel «barman», con cui poi ingaggerà una furiosa lotta nella brughiera, da lui vinta più che coi muscoli, con una specie di suggestione farmaceutica, costringendo cioè il diabetico a dover dipendere da lui per l'insulina.

Ha il merito, questo filmetto poliziesco, di procedere ordinato e connesso, su un piano di apparente verosimiglianza e credibilità.

l. p.

BORSE

Gravata ancora dalla nullità di scambi e dalla mancanza di iniziative di rilievo, la riunione è apparsa poco espressiva; però la compattezza del fondo ha lasciato intravvedere una buona disposizione di attesa. Compratori di apertura si sono rivolti alle Viscosa, alle Assicurazioni Generali, alle Borgo, alle Anic, mentre Fiat, Bastogi, Sip, Montecatini hanno conservato un facile equilibrio di fondo. Lievemente appesantito verso il termine della seduta, il mercato ha mantenuto ancora un lieve margine di vantaggio nei confronti delle chiusure di venerdì. Sostenuta al listino la Montecatini, le Chatillon, le Monteponi. Tibti di Stato stazionari. Deposborsa invariato.

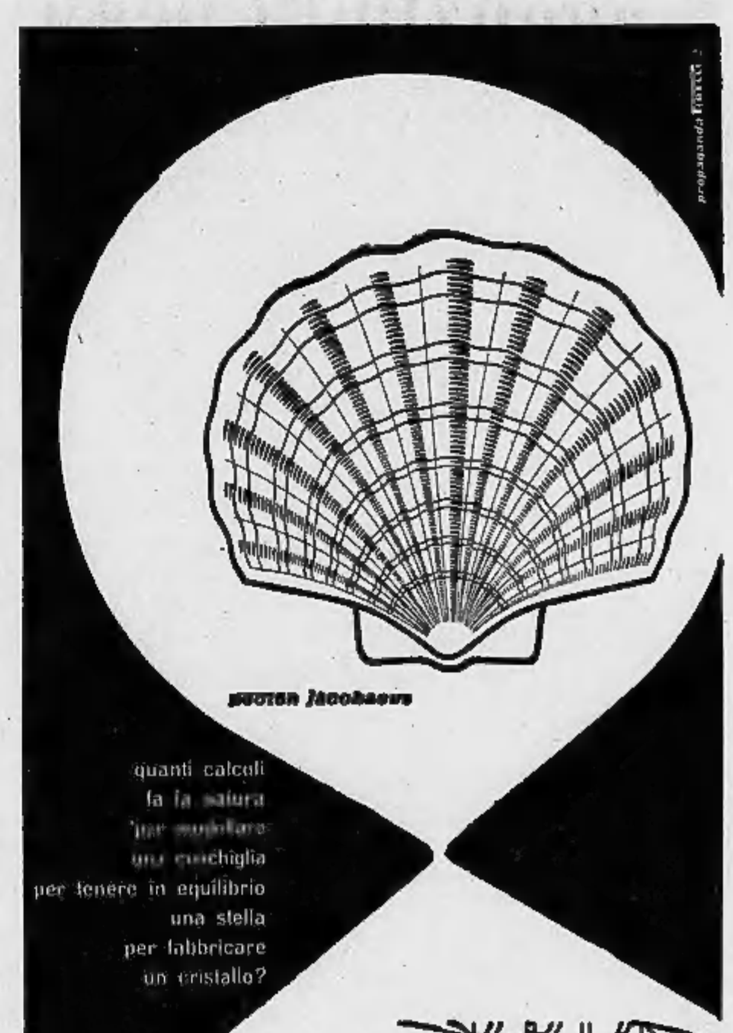
	I		I	
Rend.02	63 90	63 90	Monted.	1682	1673
Rend3½	65 65	65 40	Fac.M.	163 —	168 —
» f. n.	65 75	65 50	Unione	1281	1278
Rend3½	79 50	79 50	Sip	1170	1170
» f. n.	79 60	79 60	Terni	212 —	214 25
Rend5%	95 70	95 85	P.C.R.	560 —	556 —
» f. n.	95 80	95 95	Linee	590 —	590 —
Ricost%	92 60	92 60	Stet	2940	2938
» f. n.	92 80	92 70	Sade	2750	2730
Ricost½	70 —	70 10	Vizzola	2850	2850
» f. n.	70 10	70 20	Marelli	650 —	650 —
Ricost½	92 80	93 —	Fiat	576 —	580 —
» f. n.	92 90	93 10	Savigl.	—	—
Ann. 39	97 15	97 30	Pirelli	9 125	10 —
» '60	97 15	97 15	Ipsoa	141 —	141 —
» '61	97 10	97 10	Edono.	910 —	1000
Red3½	88 —	88 —	Finsid.	462 —	466 50
Ed11 3½	95 —	94 90	Iiva	249 —	250 50
Imi 5½	91 —	91 —	Acciaie.	150 —	150 —
Imi⁵⁄₆	98 50	98 50	Dalmine	1220	1230
Imi5%	92 80	92 80	Unibldi	1952	1974
Imi.45%	200 —	200 —	Gic	2610	2610
Ime5½	92 70	92 70	Schiap.	760 —	740 —
Fond.»	91 60	91 60	Anic	129 25	129 50
»5%,33	86 —	86 —	Rumi.s	1305	1306
»5%,37	85 25	85 25	M.poni	1585	1612
S.Paolo	91 —	91 —	Mecfini	1120	1123
» 4½	95 —	95 —	Ercole	1141	1150
» 5,5%	85 —	85 —	Unica	95 —	90 50
I. Med.	91 80	91 80	Cart.it.	4100	4100
Imi 5%	92 60	92 40	Burgo	8690	8915
»XI-5%	93 —	93 —	Ferr.R.	17.500	17.500
»XII-65	93 60	93 80	Piam.P	1008	1010
Mob5½	22 —	22 —	M.A.I.	14.800	14.470
»T2,48	22 —	22 —	Risila	85 —	85 —
»T3,49	22 —	20 —	Valdar.	4000	4020
Fiat5%	100 —	100 —	Mec.E.	1008	1010
» 6%	93 —	93 40	Sade	1229	1234
Fin.5%	99 —	99 —	Formar	215 —	215 —
» 6%	96 —	96 —	Siem	346 —	345 —
Oliv7%	102 —	101 50	Westi.	192 —	188 —
Magn.7	97 75	97 75	Farmen.	843 —	850 —
Elet7%	102 —	102 —	Gilard.	335 —	330 —
Vis.»⁄₆	98 —	98 —	Pirelli	1410	1407
Cost7%	96 75	96 50	Safia	1177	1185
West.7	84 —	84 —	Liq.gas	1600	1602
Fruc6%	80 75	80 75	Talmo	19.000	19.000
Cart7%	103 25	103 25	Bargas	13.450	13.400
Sede6%	95 —	94 50	Cotonif.	335 —	335 —
Fisc6%	84 50	85 50	Fiaap	175 —	175 —
Cot.6%	96 75	97 —	Lanza	2050	2055
Lépel 8	96 75	96 20	Armat.	5390	5450
Tirso 6	93 50	94 20	Acq.P	2242	2242
Selm 6	94 50	94 80	Fiorin	10 —	10 —
Par.7%	89 —	90 —	Beni St.	8550	8500
Imo5%	91 —	91 —	Sifos	4000	4000
I. Cart.	12.620	12.690	Risan.	5180	5190
I. Tirso	9175	9285	G. Ver. R.	425 —	425 —
Cem.	5150	5200	Elettr.	3110	3156

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,92. Dollaro canadese 626.

Prezzi informativi delle valute raccolti dalla Borsa: sterlina oro 6700-6800; marengo 5600-5700; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 628-632; franco svizzero 146,50-147,30; franco francese 151,50-154; oro fino 765-760; argento 18-18,50.

FALLIMENTI — TORINO: Venesiani Albino, articoli radio, via Santa Giulia 18: sent. 28 maggio; curat. dr. Cena; verif. 7 luglio; giud. Baietto. - Comba Mario, commestibili, via S. Antonio da Padova 12: sent. 29 maggio; curat. dr. Cena (proced. sommario alla Pretura).

AOSTA: S. r. l. Geom. Ghatrian Osvaldo: sent. 27 maggio; curat. avv. Palmas; verif. 11 giugno; giud. Di Bonzo.



anche il disegno del battistrada non è casuale. È il risultato di un lunghissimo e sottile lavoro teorico-sperimentale che dà al pneumatico una fisionomia, una personalità.

PIRELLI

stelvio

Il pneumatico flessibile

TERME DI BOARIO

STAGIONE: APRILE - OTTOBRE

FEGATO - INTESTINO - RENE

Boario..... fegato centenario!

Informazioni: Azienda di Cura e Soggiorno - Boario Terme (Brescia)

Autorizzazione A.C.I.S. Decreti n. 92893 in data 17-10-1951 e n. 2883 in data 17-3-1953

I COMMENTI SVIZZERI AL GIRO

Inevitabile e giusta la sconfitta di Koblet

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 3 giugno.

Sportivamente, cavallerescamente come sono, gli svizzeri riconoscono francamente che Fausto Coppi ha meritato di vincere il XXXVI Giro d'Italia, sicchè i loro commenti non potrebbero essere più simpaticamente favorevoli per il Campionissimo. L'ammirazione è sincera e gli elogi e i riconoscimenti di larga stima per il corridore italiano, lungi dal nascondere una qualsiasi restrizione mentale, sono, al contrario, quanto mai schietti e aperti.

Si osserva fra l'altro che contro Coppi quest'anno non v'era nulla da fare, dato che è stato il grande e incontrastato dominatore della corsa. Il fatto che egli abbia conquistato la maglia rossa soltanto alla penultima tappa, constatano parecchi giornali della Svizzera francese e tedesca, fra cui «Lo sport» di Zurigo, non significa per questo che egli non sia meritevole del successo ottenuto. Anzi a Coppi va attribuito il non comune merito di avere impresso alla corsa, quando ormai era opinione generale che le posizioni fossero definitivamente acquisite, un nuovo e affascinante andamento. Questi commenti sono poi tutti concordi nell'affermare che Coppi nonostante i suoi 34 anni, è pur sempre il miglior scalatore di cui possa disporre il ciclismo internazionale.

Conviene anche mettere in rilievo che gli sportivi svizzeri non sono affatto del parere manifestato da Goddet sull'«Equipe» di Parigi. Si sa che il Patron del Tour ha dichiarato di non approvare la tattica adottata da Coppi. Qui invece si è del parere che ogni corridore è in diritto di scegliere la tattica che gli sembra più appropriata e il momento più opportuno. E, caso mai, toccava agli altri corridori di attaccare, per esempio ai francesi, ai belgi o agli spagnoli per dare una maggior vivacità al Giro italiano. Coppi sentendo di essere tuttora il più forte in montagna ha naturalmente sferrato l'offensiva dove aveva le maggiori possibilità di successo.

Se i commentatori sportivi elvetici sono unanimi nel riconoscere che Coppi ha fornito una prestazione che migliore non poteva essere, sono per contro di opinioni contrastanti per quanto si riferisce alla prova di Koblet. La «Tribune de Genève», ad esempio, rimprovera a Koblet di essere stato troppo combattivo nelle prime tappe, sciupando così inutilmente le risorse di cui è capace, inoltre, per l'organo ginevrino — ed è qui che coglie probabilmente meglio nel segno — Koblet è tuttora un corridore troppo incostante. Il giornale continua testualmente: «Può darsi che la sua superiorità in classifica fino a Bolzano sia stata più apparente che reale, specie di fronte al Campionissimo, il quale aveva fatto molto bene i suoi conti e sapeva che anzitutto bisognava risparmiare le proprie forze e in particolare modo per la giornata campale, vogliamo dire la tappa dello Stelvio. Ora nella più grande fatica Koblet non è riuscito a mantenersi nella scia di Coppi e ciò mostra che non è ancora un perfetto arrampicatore».

Ancora più interessante ci sembra il commento dell'inviato speciale dello «Sport» di Zurigo, Walter Grimm, che riassume le sue impressioni sulla sconfitta di Hugo affermando che Koblet non è stato piegato soltanto dallo Stelvio, ma anche da Coppi. «Era del resto fatale che prima o dopo, Koblet dovesse cedere la sua posizione di leader al Campionissimo, in questa situazione, senza via d'uscita, all'asso svizzero altro non rimaneva da fare per conservare il più a lungo possibile la maglia rossa, se non attaccare continuamente. Non si può dunque dire che Hugo abbia sbagliato in fatto di tattica».

Lo «Sport» osserva, per altro, che Koblet non ha avuto da parte dei suoi gregari il necessario e indispensabile appoggio per poter condurre vittoriosamente a termine un compito così arduo. E conclude dicendo: «Anche se ci è sfuggita la vittoria finale, dobbiamo essere orgogliosi di quanto ha fatto il nostro Hugo, soprattutto nei confronti di un grande asso, quale è tuttora Fausto Coppi».

g. f.

Il calciatore uruguaiano Ghiggia è giunto ieri nella capitale, ingaggiato dalla Roma; egli può giocare in Italia perchè figlio di italiani; debutta oggi (Telefoto)

Il Sapone Palmolive ammorbidisce, deterge e rende bella la vostra pelle!

È PURO AL 100 PER 100

Fabbricato con delicati olii di bellezza per la cura della *vostra* carnagione!

Le donne di tutto il mondo sanno che il Sapone Palmolive, puro e delicato, a base di olio d'oliva, rende la pelle liscia, pulita, bella. Provate anche voi il Sapone di Bellezza Palmolive: sentirete come la sua ricca e fragrante schiuma vi accarezza piacevolmente la pelle... e come la deterge a fondo. Sentirete quanto più soffice e liscia Palmolive renderà la vostra epidermide.

I medici confermano i risultati della Cura di Bellezza Palmolive!

36 eminenti dermatologi hanno dimostrato, con prove effettuate su centinaia di donne, che la maggior parte di esse può ottenere una carnagione più bella iniziando la Cura di Bellezza Palmolive, cioè lavandosi il viso 3 volte al giorno per 60 secondi col Sapone Palmolive.

Cominciate oggi stesso!

Affidate la vostra carnagione al Sapone Palmolive esso vi aiuta a conservare la carnagione dei 16 anni!

Fate che Palmolive mantenga la vostra pelle fresca e luminosa... vi mantenga adorabile.

I medici hanno dimostrato che il Sapone Palmolive, puro al 100 per 100, fa risaltare la vostra bellezza mentre deterge la vostra epidermide.

Il Sapone Palmolive vi aiuta a conservare la carnagione dei 16 anni!

Formato medio L. 65 - Regolare L. 100 - Gigante L. 140 più dazio.

PALMOLIVE-IL SAPONE "VERDE CLOROFILLA" DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA!

La morale di un'impresa

Everest. Chi non sente una risonanza profonda nelle sillabe di questo nome che corre da due giorni sulle bocche di tutto il mondo? *Ever*, sempre. Ricordiamoci Shakespeare: *My love shall in my verse ever live young*. «Sempre», parola d'eternità, parola di desiderio. E poi quella stessa terminazione, *est*, che può essere affermazione di stabilità e di durata, o fondamento verso indefiniti orizzonti, a seconda che l'occhio istintivamente la lega al verbo latino o al punto cardinale.

Eppure, come sapete, questo nome non è che il nome di un eminente ingegnere, Sir George Everest, alto funzionario dell'Amministrazione inglese dell'India, morto nel '66. Fu per ricordare le sue benemerenze che quell'eccelso picco, allora uno dei tanti nella sterminata catena, e che nessuno si sognava di salire, venne così battezzato. Dobbiamo pensare che se quell'ingegnere avesse avuto per caso un nome qualunque, se si fosse chiamato mettiamo Taylor, o Dupont, o Sacchi, l'Everest non si sarebbe chiamato Taylor o Sacchi o Dupont? Errore.

L'ingegnere doveva chiamarsi Everest, perchè quella montagna poteva soltanto chiamarsi Everest.

Così, con questo nome quasi predestinato da una arcana simbologia, si erge oggi davanti a noi la conquistata cima come un ideale monumento alla tenacia e all'ardimento umano. Conquistata per poco, perchè subito dopo, quasi riscossa da quel minuto di arrendevolezza e di distrazione che avevano permesso ai due omiciattoli la scalata, immediatamente chiamò i monsoni a raccolta, e come dio irato si ravvolse di gelido nella sua solitudine tempestosa. Non c'è dubbio: se in quel momento il gigante non avesse compiacentemente chiuso un occhio, nemmeno stavolta ce l'avrebbero fatta. Ma questo non toglie nulla al merito della scalata: in una lotta così impari la fortuna non è più un coefficiente di successo, è un obbligo.

Nè toglie merito il fatto che, per superare gli ultimi trecento metri, essi abbiano adoperato apparecchi di respirazione artificiale. Si pensa con tenerezza a quei pionieri della spedizione del '22, la spedizione Bruce, i quali stavano a discutere tra loro se fosse «moralmente corretto» portare con sè, nella scalata, riserve d'ossigeno, sostenendo alcuni che l'ascensione dovesse farsi alpinisticamente, coi soli mezzi umani, e che l'usare aiuti artificiali equivalesse a togliere con espedienti sleali all'avversario, in questo caso la montagna, la sua arma principale di difesa. Ancora nel '33 la spedizione Ruttledge portò gli apparecchi a ossigeno, ma si astenne dall'usarli. Da un pezzo questi cari scrupoli donchisciotteschi sono abbandonati. E' infatti perfettamente legittimo che affrontando un'impresa di tanta difficoltà, anzi già dichiarata in partenza inibita alle sue capacità fisiche, l'uomo supplisca con le risorse dell'invenzione e dell'ingegno, e il fatto che solo il perfezionamento del mezzo tecnico l'abbia permessa, non diminuisce, ma anzi ingrandisce la vittoria. Perciò è inutile che il gigante si arrabbi: ormai il segno dell'uomo è là.

La quale vittoria conta non soltanto per sè, come *record* sportivo, o per l'utilità che potrà offrire alla geologia o alla meteorologia, quanto per il suo significato di continuità associativa, di cooperazione umana nella volontà e nello sforzo. Prima di partire, il colonnello Hunt, il capo della spedizione, ha detto una cosa bellissima. Ha detto: «Riusciremo o non riusciremo, ma sia chiaramente inteso sin d'ora che colui il quale toccherà per primo la sommità dell'Everest, starà lassù come sul culmine di una piramide di esperienze duramente guadagnate».

La vittoria finale non sarebbe stata possibile se i tentativi precedenti non la avessero preparata, se per trent'anni, piccole dure carovane di disperati, con occhi bruciati e lapide barbe, non avessero, a turno, rigati i fianchi della montagna inamane, ciascuno scavando un gradino, tracciando un passaggio, portando indietro, quando tornava, un'osservazione, un suggerimento, uno schizzo. E' la stessa cosa come quando uomini si mettono in catena per compiere lo stesso lavoro, per esempio passarsi mattoni, o sabbia, o secchi d'acqua, che l'uno dà all'altro senza chiedersi chi sarà l'ultimo, perchè solo importa che uno arrivi. Mai, forse, come ora il mondo ha avuto bisogno che gli uomini facciano catena e questa potrebbe essere la morale incoraggiante dell'Everest.

Se aggiungiamo che questa volta, al termine della catena, la mano del bianco Hillary s'è trovata unita alla mano del nepalese Tensing, la morale può diventare ancor più incoraggiante.

Filippo Sacchi

Scomparso da casa uno studente bocciato

Modena, 3 giugno.

La squadra mobile della Questura modenese è mobilitata da oggi in affannose ricerche di uno studente di 18 anni, che ha lasciato la sua abitazione dopo avere espresso propositi suicidi. Il giovane, certo Renzo Reggiani, abitante in via Palestro 19, aveva meritato cattive votazioni nello scrutinio finale, e aveva avuto una vivace discussione con i genitori.

Da alcuni giorni però era in preda a profondo sconforto e oggi lasciava la casa dopo avere detto alla domestica di avvertire i genitori che sarebbe andato a suicidarsi. Invano la donna tentò di trattenerlo, egli si precipitò di corsa per le scale dileguandosi. Fino a questa sera le ricerche dei genitori e degli agenti della mobile erano rimaste vane.

In volo sull'Atlantico 45 bombardieri atomici

Si trasferisce in Inghilterra il 306° stormo americano

(Nostro servizio particolare)

Tampa (Florida), 3 giugno.

Quindici dei più veloci bombardieri atomici del mondo — i B-47 Stratojet — stanno rombando verso nord-est, nella prima tappa di uno storico viaggio che li porterà in Inghilterra.

I giganteschi apparecchi (il B-47 è azionato da sei reattori) incomincieranno a prender terra alla base di arrivo in Gran Bretagna verso le quattordici (ora italiana) di domani. Pure domani partiranno dagli Stati Uniti altri quindici B-47 con la medesima destinazione, ed altrettanti il seguiranno venerdì.

Il volo in massa coprirà un percorso di 7328 Km.; sarà interrotto a Limestone, nel Maine, dove gli equipaggi riposeranno stasera fin verso mezzanotte dopo il volo di tre ore e diciassette minuti dalla base di Macdill, il grande campo della aviazione americana a Tampa. Si prevede che la velocità media per l'intero viaggio, che dovrebbe durare otto ore e cinquantanove minuti di volo effettivo, sarà di circa 800 chilometri all'ora. Il B-47 è capace di una velocità che si avvicina ai mille chilometri orari.

Erano le 7 di stamane (mezzogiorno ora italiana) quando il colonnello Michael Mc Coy, quarantasettenne comandante del 306° stormo, ha portato il suo Stratojet in pista e, dopo il decollo, ha preso rapidamente quota dirigendosi verso nord-est. A intervalli di un quarto l'ora lo hanno seguito gli altri quattordici apparecchi. Assieme ai trenta che li seguiranno essi compongono appunto il 306° stormo, il primo reparto da bombardamento strategico interamente a reazione delle forze aeree statunitensi.

Prima di partire, gli equipaggi avevano proceduto a una minuziosa ispezione dei complicatissimi apparecchi. Uno dei piloti ha già comandato il privo volo senza scalo attorno al mondo, nel 1948.

I grandi bombardieri hanno le dimensioni approssimative di una superfortezza B-29, ma portano un equipaggio di soli tre uomini. Partiranno da Limestone seguendo lo stesso procedimento del decollo da Tampa, vale a dire a intervalli di quindici minuti.

La destinazione britannica sarà rivelata soltanto dopo l'arrivo.

c. c.

Rivelazioni dell'esploratore Tucci su una spedizione italiana all'Everest

Accordi erano già stati presi col governo del Nepal — Se la scalata inglese fosse fallita, il successivo attacco alla vetta sarebbe stato tentato dal Tucci, guidato dal leggendario «sherpa» Tensing - Il leopardo bianco e la misteriosa leggenda dell'«uomo delle nevi»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 giugno.

L'orientalista italiano, esploratore e scienziato Giuseppe Tucci, recentemente tornato da una spedizione sull'Himalaya, ci ha dichiarato di avere appreso con vivissimo compiacimento la notizia della vittoriosa scalata dell'Everest. Il prof. Tucci ha aggiunto che il Governo del Nepal, nel caso in cui la spedizione del colonnello britannico Hunt fosse andata fallita, aveva promesso il massimo appoggio a una successiva spedizione italiana che avrebbe dovuto ritentare la conquista dell'Everest non più tardi del 1954.

Giuseppe Tucci, nel corso di una intera vita dedicata alla indologia, alla sinologia ed allo studio delle lingue e religioni tibetane, ha percorso la catena dell'Himalaya in lungo e in largo, è stato otto volte nel Tibet, quattro volte nel Nepal: notevoli i suoi studi, le sue pubblicazioni, le scoperte di carattere archeologico.

Lo scienziato-esploratore è a Roma da marzo. Nel dicembre scorso era a Khatmandu, nel Nepal, sulla via del ritorno da una spedizione sull'Himalaya. I monsoni erano incominciati, su tutto l'altopiano cadeva insistente la pioggia. Le eccelse vette montane erano avvolte da cortine di nubi. Fu a Khatmandu che Tucci incontrò gli svizzeri Wyss Dunant e Gabriel Chevalier, che avevano fallito il tentativo di scalata all'Everest a trecento metri dalla vetta. Era a Khatmandu anche il capo-portatore Tensing Bhutia che aveva partecipato all'ascensione.

Tensing assicurò a Tucci che il più strenuo sforzo era stato compiuto e che la vittoria era sfuggita solo perchè la stagione dei monsoni era continuata contro ogni previsione. Fu allora — afferma Tucci — che egli chiese e ottenne dal Governo nepalese che la spedizione successiva a quella del colonnello Hunt fosse consentita all'Italia. Ottenne ampie assicurazioni di aiuti anche per la stima di cui gode l'esploratore italiano in quelle regioni. Accordi erano stati presi con lo «sherpa» Tensing che più volte aveva accompagnato Tucci nelle precedenti imprese nell'Himalaya e nel Tibet. Nel 1948-'49, il capo portatore Tensing, guidò la carovana dello scienziato italiano fino a Lhasa.

«Tensing Bhutia, lo scalatore dell'Everest insieme al neozelandese Wilye Hillary, non è un uomo comune — afferma Tucci. — E' forte, tenace, non privo di cultura rispetto ai suoi compagni "Sherpa". Sa leggere e scrivere benissimo, conosce il nepalese, sua lingua natia, il tibetano e l'inglese. Ha una profonda esperienza dell'Himalaya, e soprattutto non teme la "maledizione della montagna". Nei Tibet e nel Nepal gli indigeni ritengono che le eccelse vette delle montagne siano abitate dagli dèi, i quali colpiscono chiunque si azzardi a violare il loro regno. Tensing ha superato queste concezioni, e in lui ho preso il sopravvento il senso sportivo».

Abbiamo interrogato l'esploratore italiano circa la leggenda misteriosa e affascinante della esistenza, sulle pendici immacolate dell'Everest, dell'«uomo delle nevi». Tucci ha riaffermato che la leggenda ha profonde radici tra le popolazioni dell'altopiano, e, poichè sono state più volte trovate impressionanti orme nella neve, egli ritiene debba trattarsi piuttosto di un leopardo bianco, il cosiddetto «leopardo delle nevi» la cui esistenza è registrata anche in antiche scritture tibetane.

Secondo Tucci l'impresa del colonnello Hunt, capo della spedizione, è degna in ogni senso di ammirazione: l'inglese è stato abile nella organizzazione, accorto nella preparazione fisiologica dei suoi uomini, paziente nella acclimatazione di coloro che dovevano affrontare lo sforzo finale, sagace nel suddividere in pattuglie gli scalatori, pratico nello scegliere la via per l'attacco finale alla montagna.

«Certo — ha continuato Tucci — una spedizione per la conquista dell'Everest non abbisogna soltanto di una perfetta organizzazione, ma anche di fortuna: una parentesi di bel tempo può essere decisiva per il successo. Immensi sono gli ostacoli di natura fisiologica e psichica. A ottomila metri di altitudine basta un nonnulla per provocare un grave stato di scoramento. Il fenomeno si verifica specialmente fra i portatori indigeni, che spesso rimangono vittime della montagna per il cupo fatalismo in cui in esso si abbandonano».

Giuseppe Tucci tornerà l'anno venturo sulle catene dell'Himalaya. Naturalmente il progetto di affrontare l'Everest con scalatori italiani è stato riposto. Lo scienziato afferma che l'idea aveva trovato entusiasmo in Italia, ed anche i mezzi finanziari sarebbero stati copiosi (parecchie decine di milioni). Tucci avrebbe portato con sè giovani e alienati alpinisti e alcuni fisiologi per una perfetta preparazione umana. Aveva anche pensato a un sistema di riscaldamento elettrico collettivo e singolo per le grandi altezze. «Tuttavia — ha concluso con un sorriso l'esploratore — anche se l'Everest è stato espugnato, molte cime inviolate restano all'Himalaya...». Giuseppe Tucci ha cinquantanove anni, appare, soltanto l'anno scorso, ha superato giochi himalayani a 6400-6500 metri di altitudine, con garetti e cuore saldissimi.

d. m.

Giuseppe Tucci a Katmandu, nel dicembre scorso, con la guida nepalese Tensing (Tel.)

Gli scalatori inglesi scendono verso la base

L'annuncio della conquista fu fatto in codice segreto - Pensione a vita allo "sherpa,, Tensing

Katmandu, 3 giugno.

Gli scalatori dell'Everest sono attesi a Katmandu durante la terza settimana di giugno, ma particolari della spettacolosa scalata giungeranno nella capitale nepalese già nei prossimi sette giorni. Infatti alcuni uomini della spedizione Hunt stanno dirigendosi a tappe forzate a Katmandu per portare le notizie che tutto il mondo attende. Non si esclude che il colonnello Hunt possa aver raccolto qualcosa capace di far luce sulla sorte di George Mallory e di Andrew Irvine, scomparsi circa trent'anni fa, esattamente nel 1924, mentre dal versante settentrionale tentavano la scalata del monte inviolato.

E' stato rivelato oggi che la comunicazione della conquista della vetta dell'Everest a opera del neozelandese Hillary e dello «sherpa» Tensing fu trasmessa in codice, allo scopo di tenere segreto il sensazionale annuncio fino alla vigilia dell'incoronazione di Elisabetta. Il messaggio redatto in inglese diceva testualmente: «La neve ha costretto la spedizione ad abbandonare il campo base il giorno 29, in attesa di un miglioramento delle condizioni atmosferiche. Tutto bene». Tradotte secondo il codice segreto, quelle parole significavano invece: «La vetta dell'Everest raggiunta il giorno 29 da Hillary e Tensing. Tutto bene». Così si spiega come, captato il radiomessaggio, tutte le agenzie giornalistiche caddero in errore e annunciarono senz'altro che anche il secondo tentativo della spedizione Hunt era fallito.

Nessun dubbio che fattore essenziale del successo è stata la meticolosa preparazione. Gli alpinisti avevano lasciato Katmandu il 10 marzo. Essi percorsero a piedi le 170 miglia che li separavano dal villaggio di Namche Bazar, punto di partenza della spedizione propriamente detta, dove giunsero il 25 marzo. Fino al 29 maggio, giorno della vittoria, trascorsero quindi più di due mesi. Contrariamente a quanto si verificò nelle precedenti spedizioni, il col. Hunt procedè con la massima cautela per evitare ai suoi uomini un collasso fisico: Namche Bazar si trova a più di 4000 metri sul livello del mare. Da qui la spedizione procedette a varie scalate di allenamento fino ad altezze di 6500-7000 metri. Solo in un secondo tempo gli uomini del col. Hunt, intrapresero il cammino collettivo verso la vetta, stabilendo il primo campo-base a 6000 metri sul ghiacciaio di Khumbu.

Mentre viva è l'attesa di conoscere dalla voce degli scalatori i particolari dell'ascesa, il Governo del Nepal ha già deciso di assegnare una pensione a vita alla sua guida famosa, il piccolo e prodigioso Tensing.

Negato il sequestro alla «Mostra dell'al di là»

Roma, 3 giugno.

Il sequestro conservativo della Mostra dell'al di là non è stato concesso dal Tribunale di Roma. Esso era stato chiesto dall'operatore fotografico Alfredo Nardecchia a garanzia di un eventuale risarcimento di danni per essere stata la sua immagine riprodotta in un pannello esposto.

La vertenza è stata trattata ieri dal magistrato, dinanzi al quale si sono presentati l'avvocato Luciano Ventura per il Nardecchia e l'avv. Giuseppe Sponzilli per il Comitato per la documentazione popolare.

La garanzia dell'eventuale risarcimento di danno è stata rappresentata da un versamento vincolato di mezzo milione di lire, versamento che, comunque, non pregiudica il merito della vertenza stessa. Il Nardecchia, prima di adire il magistrato, aveva posto l'alternativa: o la indicazione dei finanziatori della Mostra o il sequestro della Mostra stessa.

Giovane sfracellato a un passaggio a livello

Cassino, 3 giugno.

Una orribile sciagura è avvenuta oggi alle 16.30 al passaggio a livello di Cassino, sulla linea Acqui-Alessandria, in cui ha trovato la morte il giovane Giovanni Benevolo, da Castelnuovo Bormida. Il treno accelerato, proveniente da Alessandria stava per entrare nella stazione di Cassino e già le sbarre erano state chiuse. Il Benevolo, noto in tutta la zona per una spiccata passione ai treni, quotidianamente si recava a Cassine per vederli transitare. Oggi mentre si accingeva a fare ritorno da Cassino al paese con il parroco di Castelnuovo, don Crosio, avvertito l'arrivo del convoglio, accorreva al passaggio a livello e improvvisamente sbucava sui binari. L'investimento era inevitabile e il poveretto veniva sbalzato dalle ruote della motrice.

La sorella l'esortava a riprendere la propria libertà e i propri beni e l'assassino lo sapeva. André Grandsire si è già presentato una prima volta dinanzi alla Corte d'Assise di Rouen, nel novembre scorso, ma fin dalla prima udienza diede segni di alienazione mentale e il terzo giorno venne trovato svenuto in cella in una pozza di sangue: si era tagliato le vene dei polsi e il processo venne rimandato. Così i psichiatri hanno avuto tempo di esaminare di nuovo l'imputato e sebbene egli abbia dietro di sè una grave eredità perchè la madre, ad esempio, venne ricoverata in un manicomio (essa aveva paura del diavolo affermando che lo vedeva passare dal buco della serratura) essi permisero nell'affermare che il Grandsire è pienamente responsabile e che la sua pazzia è solo simulata. Sarà difficile quindi che i suoi difensori gli possano evitare una severa condanna.

l. m.

L'eccidio delle Fosse Ardeatine

Il ricorso di Kappler il 4 luglio in Cassazione

Roma, 3 giugno.

L'ultimissima speranza di Herbert Kappler è legata ad un ricorso: quello che il 4 luglio verrà discusso alle sezioni unite penali della Cassazione. Come dire, cioè, ad un filo molto tenue.

I due precedenti giudizi che l'ex tenente colonnello delle S. S. ha affrontato gli sono stati contrari: sia il Tribunale militare che quello supremo lo hanno riconosciuto responsabile dell'eccidio delle Fosse Ardeatine e lo hanno condannato all'ergastolo. Ora, la drammatica sua vicenda è passata alle sezioni unite della Cassazione per una questione di puro e semplice diritto, anzi solo per una semplice questione di giurisdizione: cioè — sostengono i difensori dell'ex ufficiale tedesco — che non era competente a giudicare il Tribunale militare territoriale di Roma.

Intanto Kappler continua a trascorrere le sue giornate nel carcere militare di Gaeta dove sembra che abbia già scritto un libro e dove passa il tempo studiando e insegnando tedesco agli altri detenuti.

PAZZO O SIMULATORE?

Uno strano omicida alle Assise di Rouen

Ha ucciso la cognata, ferito gravemente la moglie e un amico - Catturato mentre si divertiva a stracciare biglietti da mille franchi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 giugno.

Uno strano uomo verrà processato domani alla Corte di Assise di Rouen, André Grandsire, un atletico contadino di 45 anni, che ha assassinato la cognata e ha ferito gravemente la moglie e un amico per motivi non ancora molto chiari. La tragedia avvenne il 28 maggio dell'anno scorso a Villers-Escalles in Normandia.

Alle 6 del mattino il Grandsire bussò alla porta del contadino Savay suo vicino e amico per chiedergli di recarsi immediatamente dalla moglie, che aveva abbandonato il domicilio coniugale portando con sè suo figlio e abitava presso una sorella, la signora Musselin, e di invitarla da parte sua a ritornare subito a casa. Il Savay aveva da fare e rifiutò di trascurare le proprie faccende per occuparsi, seduta stante, di quelle del Grandsire. Questi, inferocito, gli sparò a bruciapelo un colpo di rivoltella farendolo al polmone destro, dopo di che si recò personalmente a casa della cognata per prendere la moglie, deciso a impiegare la forza se necessario. La cognata lo ricevette abbastanza male e la moglie nell'udire la voce del marito si rinchiuse nella camera; essa era d'altronde ammalata.

Allora l'energumeno sfondò l'uscio della stanza e sparò sulla disgraziata a due riprese colpendola al viso e al petto. Poi si lanciava sulle tracce della cognata, che era fuggita di casa impaurita, la raggiunse e senza curarsi dei due nipotini, Luc e Jean, nonchè del figlio Alain che si erano messi alla finestra, scaricò la rivoltella su di essa. Commesso il triplice delitto, Grandsire si recò a Rouen, chiese trecento mila franchi in prestito al fratello, poi prese il treno per Parigi. La polizia lo cercava da vari giorni quando il 5 giugno un agente di servizio in un giardino pubblico vide seduto su una panca un uomo con la barba lunga che si divertiva a stracciare dei biglietti da mille franchi. Credendo di avere a che fare con un pazzo, l'agente lo condusse in Questura e l'uomo venne interrogato. Invano. Egli diceva di non ricordarsi di nulla, di avere perso la memoria; ciò nonostante veniva rapidamente identificato e condotto in carcere a Rouen. Vedendosi smascherato, Grandsire confessò tutto affermando tuttavia di avere sparato perchè era esasperato per la partenza della moglie. In realtà pare avesse timore di perdere la pensione e le terre che appartenevano alla moglie la quale voleva divorziare essendo stanca dei maltrattamenti che il merito, spesso ubbriaco, le faceva subire.

Tragico scontro fra 2 moto con un morto e 4 feriti

Novara, 3 giugno.

Un paurosa scontro fra due motociclette che procedevano in senso inverso è avvenuto ieri sera verso le 21,30, sulla provinciale Novara-Varallo, nel tratto fra Ghemme e Romagnano Sesia. La sciagura si è conclusa con il tragico bilancio di un morto e quattro feriti. Una delle due motociclette era pilotata dall'operaio Rino Curacurà di 27 anni e recava sul seggiolino posteriore Luigi Gallantina di 24 anni, entrambi di Romagnano; l'altra pilotata da Luigi Galdini di 27 anni di Coggiola recava a bordo due persone, Luciano Rovellati di 18 anni e Angelo Curatitoli di 25 anni, entrambi di Ghemme.

Tutti e cinque i giovani sono stati sbalzati dai motocicli e, mentre il Galdini, avendo riportato la frattura della base cranica, decedeva all'istante, gli altri quattro riportavano ferite e lesioni di una certa gravità, per le quali hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale.

Un malato inguaribile si getta dalla finestra

Roma, 3 giugno.

Il ventiseienne Ladislao Greti da Ravenna, ricoverato per un male incurabile nella clinica Villa Pia, si è suicidato stamane gettandosi dalla finestra della sua stanza, sita al terzo piano. Proprio in questi giorni il povero giovane si era convinto della impossibilità della sua guarigione.

l'acqua minerale in compresse

CITROVIT

antiacido • digestivo • alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola

fresca
digestiva
diuretica
vitaminizzata
dissetante

che agisce beneficamente sul fegato ed intestino. –

CITROVIT rende qualsiasi bevanda (the, caffè, latte, aranciata, limonata, vino, whisky, ecc) di sapore gradevolissimo

CITROVIT non altera la secrezione dello stomaco

In vendita nelle Farmacie

Gioca al TOTIP tutta l'estate!

ARTRITI REUMATISMI SCIATICA GOTTA-NEVRITI
CURE NATURALI
(Filoterapia percutanea ipotermizzante)
AMBULATORI MEDICI INTERNAZIONALI
DOTT. A PESCE
MILANO: via Fontana 14 (Porta Vittoria), telefono 54-450 - TORINO: c.so Matteotti 3, tel. 834-854 - BERGAMO: Vittorio Emanuele 40 - BORDIGHERA: corso Vitt. Emanuele 220, tel. 34-87 - GENOVA - NIZZA (Francia)
CURE A DOMICILIO

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

è il ritratto della salute!
la conserverete anche voi prendendo ogni sera un
GRANO DI VALS
LASSATIVO - DEPURATIVO
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI INTESTINALI
In tutte le Farmacie
LAB. D. MANZONI & C. - MILANO

A.C.I.S. n. 2736 del 23-2-1952
MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce senza operazione col trattamento medico del Dr. UR. Dr. NAGAR. Torino, v. F. Micca 4, t. 46-913, ore 9-12

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE-EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Gr. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 23 - Telefono 45-879
Visite 10-12 - 16-18

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE
C. 67-701, ore 10-12, 16-18. V. Lagrange 29 Metodo assolto 25 % Dir. Dr. L. TANTI

STUDIO MEDICO Dr. CRIVELLARO Comm. Carlo
Corso Francia 98 - Tel. 772-281
cura senza operazione. Ore 10-12 - 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI PLESITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4, t. 887-496 Telef. abitaz. 867-464 - Ore 9-12, 15-19

Dr. SANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 62-719

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 15-20 festivi 11-12

OSTETRICA BELTRAME VIA BARDONNX, 16 Telefono 46-223 — TORINO

Ostetrica Abbriata-Regge Via Po 3, vicino piazza Castello Telefono 43-104 — TORINO

GAMBE NUDE... IN DISGRAZIA

... ma che hanno da guardarmi come una bestia rara!?

A CURA DELL'ENTE ITALIANO DELLA MODA

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - m. 450 s.m. - 45 minuti da Milano - Telef. 18-33
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Incantevole soggiorno climatico
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Camillo Rina (A.P. 7208, 14-3-43)

PRODOTTI PER PARRUCCHIERI
SERIA DITTA INTRODOTTA NEL RAMO
CERCA RAPPRESENTANTI
INDICARE REFERENZE E ZONA LAVORO
Scrivere casella 59 D - S.P.I. - MILANO

ernia
IL METODO SCIENTIFICO
MYOPLASTIC - KLEBER
senza molle nè pelotte supplisce alla deficienza dei tessuti e mantiene gli organi a posto
COME CON LE MANI
Bastano così la vostra sicurezza, potrete compiere ogni sforzo e sopportare ogni fatica. Tutti i sofferenti d'ernia, di ptosi, e gli operati recidivi saranno meravigliati dal sollievo, dalla dolcezza e dalla leggerezza di questo apparecchio del celebre
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON (FRANCIA)
Adottato in Svizzera, Belgio, Portogallo, Svezia, Finlandia, Germania ed in Italia da quattro anni, anche voi sarà presentato dai nostri specialisti gratuitamente e senza alcun impegno a:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto. Tutti i sabati
CASALE MONF.: Farmacia Pognone, via Roma. Martedì 9 giugno, mattina
VERCELLI: Farmacia Centrale, corso Libertà 84. Martedì 9 giugno, pomeriggio
ZEMO: Farmacia Centrale, via Roma 39. Martedì 9 giugno.
ASTI: Farmacia Alfieri, piazza Alfieri 2. Mercoledì 10 giugno
BUSTO ARSIZIO: Farmacia dr. Maggioni, via XX Settembre 35. Giovedì 11 giugno.
ROMBERA: Farmacia dr. Lugano, via Emilia 72, Venerdì 12 giugno, mattino.

Equivoci tra cuore e stomaco

Quando l'ulcera simula l'angina

Un nuovo sintomo dell'ulcera gastroduodenale, capace di ingenerare errori diagnostici tali da incolpare il cuore anzichè lo stomaco, è stato messo in evidenza in questi giorni da un clinico di Francia.

E' ormai di conoscenza comune che un dolore insorgente all'epigastrio (cioè nel sito volgarmente detto «bocca dello stomaco») un certo tempo dopo i pasti è sovente spia della presenza di un'ulcera. Il dolore è a tipo di crampo. Più tardivamente insorge dopo il pranzo, più facilmente la sede della lesione è nel duodeno; mentre la precocità della comparsa va piuttosto d'accordo con la sede gastrica. Ciò, tuttavia, non è regola costante. Sovente il crampo tardivo scompare con l'ingestione di un boccone, di un semplice bicchier d'acqua, di qualche sostanza assorbente ed alcalina.

Il sintomo nuovo

Il sintomo nuovo è pure un dolore, del medesimo tipo, insorgente nella medesima sede, ma in occasione di uno sforzo, magari di una piccola marcia a piedi. Verrebbe lì per lì da non assegnarne l'origine all'ulcera, ma piuttosto alla concomitanza di un'angina di petto, con la sua localizzazione dolorosa all'epigastrio, anzichè nella consueta sede precordiale. In altri termini sembrerebbe determinato proprio dal meccanismo esplosivo dell'«angina pectoris», cioè da un restringimento improvviso o perlomeno da una insufficienza di calibro di un'arteria coronaria del cuore, nel momento in cui questa dovrebbe lasciar passare una quantità di sangue maggiore del consueto, per fornirla alla compagine del muscolo cardiaco, nell'istante in cui esso ha maggior bisogno di ossigeno (trasportato dal sangue), a causa dell'aumentato lavoro per lo sforzo eseguito.

Senonchè si è visto che nei casi in cui è l'ulcera la vera responsabile del dolore gastrico da sforzo il dolore non passa con la somministrazione dei medicamenti d'urgenza utili nell'angina di petto; mentre scompare con quegli stessi artifizi, mediante i quali si eclissa il solito crampo da ulcera insorgente a distanza dai pasti, di cui si è detto in principio.

La cosa ha lasciato perplessi i primi osservatori, tanto più che non sempre nei casi sospetti era stato agevole trovare l'ulcera con i comuni mezzi diagnostici, essendosi annidata in zone «invisibili». L'esplorazione chirurgica, ad ogni modo, ha tolto anche allora ogni dubbio, scoprendo quanto era forzatamente sfuggito all'indagine radiologica. D'altra parte in quei casi controversi erano rimaste completamente negative le finissime ricerche (elettrocardiografiche) intese a mettere in evidenza l'eventuale presenza di alterazioni delle arterie coronarie, capaci di ingenerare i dolori tipo angina di petto; che, come è noto, possono talvolta comparire proiettati anche in una sede non corrispondente esattamente a quella del cuore. Ed ancora vi ha da ripetere che erano rimasti senza alcun effetto i medicamenti sedativi cardiaci.

A questo punto bisogna, però, dire che in genere i sorgetti sinora studiati, accusanti un dolore epigastrico da sforzo come segno d'allarme dell'ulcera gastroduodenale, pur non avendo lesioni coronariche, non erano del tutto esenti da turbe del sistema circolatorio. Il che, quindi, può essere considerato come una condizione predisponente. Qualche battuta cardiaca fuori tempo, qualche lieve segno di arteriosclerosi, la pressione un po' verso l'alta quota.

Ipotesi suggestiva

Come interpretare l'origine di tale sintomo? Qui il medico francese si trasferisce nel regno delle ipotesi e ne affaccia una alquanto suggestiva. Egli ritiene il dolore gastrico da sforzo, senza rapporto con l'ora dei pasti, come uno sopicamento improvviso dello stomaco, alla stessa guisa di quella claudicazione che coglie, durante la marcia, in modo repentino, con dolore alla gamba, chi ha un'alterazione funzionale di un'arteria dell'arto inferiore, tale da impedire l'afflusso ai muscoli interessati del sangue necessario per l'aumentato lavoro del camminare.

In altre parole il crampo muscolare gastrico da ulcera, secondo le nuove vedute, sarebbe indotto da un'«ischemia» locale, cioè da un'improvvisa deficienza di sangue nella sede interessata, identicamente a quanto avviene nel muscolo cardiaco in occasione dell'«angina pectoris», e nei muscoli della gamba, come ora si è detto, nella «claudicazione intermittente».

Lo sforzo muscolare, invero, accresce il fabbisogno del sangue ai muscoli delle membra; per cui, a favore di questi, diminuisce la massa disponibile addominale ed anche lo stomaco, in quel momento, resta in difetto. Di lì il dolore nei portatori di ulcera, che abbiano, per speciale predisposizione, accentuato il disturbo di irrorazione locale sanguigna, tale da non poter essere il per il compensato sufficientemente.

Il fatto che il dolore gastrico (da ulcera) insorto con lo sforzo possa essere sedato anche con l'ingestione di un boccone nascerebbe dalla spinta fornita dal cibo alla ripresa in funzione dell'attività digestiva gastrica. noi richiamo all'afflusso locale di sangue che essa comporta. Scomparendo l'«ischemia», di cui si è detto, scomparirebbe conseguentemente il dolore!

L'ipotesi è sempre ipotesi; ma il nuovo segno diagnostico è da tenersi presente, particolarmente per spiegare gli insuccessi della terapia del dolore di forme di supposta angina di petto, peraltro senza accertamento elettrocardiografico. A tagliar corto sul possibile legame tra l'ambiguo sintomo descritto e l'ulcera sta un fatto: l'intervento chirurgico, che asporta la lesione ulcerativa, fa scomparire non solo il dolore gastrico tardivo dopo i pasti, ma anche l'incriminato crampo gastrico da sforzo.

Sia, dunque, dato a Cesare quel che è di Cesare e non al cuore ciò che alle volte spetta allo stomaco. Quante volte, però, inversamente si attribuiscono a puri fenomeni gastrici disturbi che proprio dal cuore traggono origine!

Angelo Viziano

Lui 60 anni e lei 26

Sir Alexander Korda si è fidanzato ad Antibes

(Dal nostro corrispondente)

Antibes, 3 giugno.

Il noto regista inglese sir Alexander Korda, di 60 anni, ha annunciato oggi il suo fidanzamento con la signorina canadese Alexandra Boycun, di 26 anni, una bella ragazza alta e slanciata, con occhi marroni e capelli biondi.

Una colazione con pochi amici intimi ha avuto luogo a bordo dello yacht «*Elsewhere*», ancorato nel porto di Antibes, per celebrare la fausta notizia: al dessert è stato servito un dolce che aveva la forma della corona di Elisabetta.

Il matrimonio avrà luogo tra qualche mese in Canadà. Il regista inglese, che, come si ricorderà, si era già sposato ad Antibes con Merle Oberon il 3 giugno 1939, non potrà celebrare le nuove nozze in Francia perchè il suo divorzio, valido in America e in Inghilterra, non è riconosciuto qui. I fidanzati rimarranno qualche giorno a bordo dell'«*Elsewhere*», poi si recheranno a St. Tropez.

Stamane alle 11, al Municipio di Antibes, il sindaco Marc Pugnaire ha unito in matrimonio Leonida Papagos, direttore del Ministero degli Esteri greco e figlio del Primo Ministro ellenico, e la signorina Anna Goulandris, figlia di un ricchissimo armatore greco.

r.

DIVISO DAL GEMELLO CON UN DIFFICILISSIMO INTERVENTO

Il fratello siamese sopravvissuto

La prima foto di Rodney: il bimbo ch'era nato unito al fratello sorride ora felice tra i suoi giocattoli dopo il difficilissimo intervento che l'ha reso «normale» (Telefoto)

Chicago, 3 giugno.

Poche speranze nutrivano i chirurghi quando il 17 dicembre dello scorso anno s'accinsero a dividere i due fratellini siamesi Roger e Rodney Brodie uniti alla sommità del cranio in modo da avere le gambe in direzione opposta. I genitori disperati, avevano acconsentito all'estremo tentativo e i medici dell'Ospedale di Ricerche dell'Università dell'Illinois, dopo un'accurata preparazione, avevano deciso il difficilissimo intervento. I piccoli avevano 13 mesi.

Altri tentativi del genere erano stati fatti in Australia e in Brasile ma sempre con esito letale. Per i Brodie v'era tuttavia una tenuissima probabilità di successo chè i cervelli dei due piccoli erano entità distinte, per quanto legate insieme da una membrana che non interessava direttamente la materia cervicale.

Quel mattino i chirurghi entrarono in sala operatoria alle 7,50 e ne uscirono alle 18,25: l'operatore principale e il suo primo assistente non si erano allontanati dalla sala nemmeno per un riposo di pochi minuti.

Tecnicamente, l'intervento era stato un successo: Rodney dopo pochi giorni incominciò a riprendersi, ad accettare il cibo, ad interessarsi a quello che gli succedeva intorno e anche a pronunciare alcune parole, ripetendo quello che sentiva dalle infermiere. Roger invece, non usciva dallo stato comatoso. I medici erano stati costretti a coprirgli il cervello con una calotta d'argento in attesa che il tessuto osseo lo coprisse come nei corpi normali, ma non si era potuto evitare una fuoriuscita minima ma continua di materia cerebrale. Fu tenuto sotto una costante vigilanza, ma spirò il 21 gennaio scorso, pochi giorni dopo che il fratellino era stato dichiarato fuori pericolo.

Ormai Rodney è uscito dall'ospedale e cresce come un bimbo normale. E' un miracolo della chirurgia: oggi i Brodie hanno almeno un figlio normale come milioni di altri genitori più fortunati.

Neve e grandine in Europa con temperature quasi invernali

In Svizzera si riaprono i campi di sci - A Parigi da 77 anni non si registrava in questa stagione un freddo simile - Il maltempo non ha risparmiato l'Italia: tempesta a Modena, con danni gravissimi alle coltivazioni - Passi alpini bloccati - A Bolzano il termometro ha segnato ieri 0,4

Londra, 3 giugno.

Un'ondata di freddo si è abbattuta oggi sull'Europa occidentale, accompagnata da forti nevicate nelle Alpi e da piogge di tipo invernale. Sulla *Gran Bretagna* questa mattina si sono avute le medesime condizioni atmosferiche che si ebbero ieri e che hanno provocato non lieve disagio alle masse adunate al passaggio del corteo dell'incoronazione a Londra. La temperatura era di 11 gradi: un vero clima decembrino.

A Oslo, in *Norvegia*, il termometro segnava 5 gradi e mezzo, in *Danimarca* cielo assolato ma temperature semiinvernali, nella *Germania* occidentale freddo acuto e pioggia dirotta. I contadini tedeschi dicono che la temperatura è «freddo da pecore», dato che le greggi soffrono spesso di raffreddori. Tempeste di neve si sono avute nelle Alpi italiane francesi e austriache, con gravi inconvenienti per il traffico stradale e ferroviario. In *Svizzera* i pastori nutrono serie preoccupazioni per i loro armenti, che la settimana scorsa erano stati portati ai pascoli estivi sulle Alpi e che ora si trovano al pascolo tra un alto strato di neve. Nelle montagne del Giura, nelle ultime 24 ore, sono scesi 90 centimetri di neve. Nelle località dove normalmente si svolgono gli sport invernali, gli appassionati dello sci hanno riaperto la stagione che si era chiusa circa due mesi fa.

In *Francia*, nelle Prealpi, la temperatura è scesa sotto zero. In questa regione non si ricordava un simile freddo, di questa stagione, dal 1936. Su tutta la Francia il tempo è particolarmente inclemente, con precipitazioni atmosferiche e neve sulle montagne. A Parigi ieri il termometro ha segnato 11 gradi. Simile temperatura al 2 giugno non la si registrava da 77 anni. Dappertutto è previsto tempo cattivo anche per i prossimi giorni, a causa di una massa d'aria fredda proveniente dalle regioni polari ad oriente della Groenlandia. Il termometro è sceso dalla settimana scorsa in modo sorprendente. Lunedì scorso a Parigi erano stati raggiunti i 32,2 gradi.

Gli uffici meteorologici tedeschi annunciano la caduta di neve in tutte le zone montane superiori ai 1200 metri, mentre sullo Zugspitze, la più alta vetta delle Alpi bavaresi, sono caduti almeno dieci centimetri di neve. Temporali e grandinate si sono abbattuti anche sul *Belgio*, le cui regioni montuose orientali sono ricoperte di neve.

Losanna, 3 giugno.

Durante il violento temporale scatenatosi ieri nella zona poleSana, la grandine è caduta nuovamente nella zona di Rovigo, Polesine, Lendinara, Lusia, San Bellino, Castelguglielmo, Badia Polesine, Trecenta, Villadose, Pettorazza, Frassinelle e altre località, arrecando danni ai raccolti del frumento, della canapa, del tabacco e dell'uva in proporzioni dal 30 al 90 per cento.

Lecco, 3 giugno.

Anche sulle montagne lecchesi la neve è scesa copiosamente. Al termine di un violento temporale avvenuto oggi pomeriggio, schiarintasi il cielo era visibile da Lecco il Resegone con uno strato di neve che arriva fin verso i 1200 metri di altitudine. Anche sulle altre montagne è caduta la neve.

Udine, 3 giugno.

Freddo e neve in tutta l'Alta Carnia. Nelle Malghe, ove da qualche settimana è stata trasferita il bestiame, la situazione si è fatta assai critica a causa del freddo e della neve che ha sepolto sotto la sua coltre il verde dei prati. La temperatura è scesa sotto zero.

Bolzano, 3 giugno.

Dopo 24 ore di violentissime bufere di neve il bel tempo è tornato su tutto l'arco alpino. I Passi dello Stelvio, Pordoi e Sella, dove la neve ha toccato il mezzo metro, sono temporaneamente chiusi al traffico. Automezzi rimasti bloccati sono stati liberati questa mattina. Si prevede che il traffico sarà ripristinato nella giornata di domani. Nella zona il termometro ha segnato una «minima» di 0,4.

Cortina, 3 giugno.

35 centimetri di neve e tre gradi di sotto zero si sono avuti ieri sera a Misurina. Dall'alta valle di Fusteria, dal Bellunese e da tutte le zone di montagna si ha notizia di abbondanti nevicate. La temperatura è discesa ovunque sotto lo zero, provocando gravi danni alle colture agrarie. Questa notte moltissimi fuochi sono stati accesi dagli agricoltori per evitare la «gelata» alle coltivazioni. La neve a Passo Rolle ha raggiunto il mezzo metro, mentre al Passo Falzarego è alta un metro. Sinora non si hanno notizie di danni alle persone.

Alessandria, 3 giugno

Continua l'ondata del vento freddo in tutta la zona del territorio di Alessandria. Danni notevoli sono segnalati nelle campagne circostanti, anche per la grandina caduta, e non ancora esattamente valutati perdurando il maltempo. Il termometro è sceso da 32 a 15 gradi.

Violenti temporali nel Veneto e in Emilia

Modena, 3 giugno.

Un nubifragio violentissimo si è scatenato sul Modenese oggi poco dopo il mezzogiorno: A Modena il traffico è stato interrotto: una grandinata eccezionalmente violenta ha ricoperto le strade nel giro di pochi minuti, di un manto spesso oltre cinque centimetri. Cinque alberi del parco sono stati sradicati da un fulmine. Danni più gravi si sono verificati nella pianura della bassa, ove raffiche violentissime di vento e di grandine hanno distrutto l'intera coltivazione di frumento. Centinaia di alberi da frutta sono stati spezzati o divelti. La temperatura è discesa fino a 2 gradi.

Rovigo, 3 giugno.

Durante il violento temporale scatenatosi ieri nella zona polesana, la grandine è caduta nuovamente nella zona di Rovigo, Polesine, Lendinara, Lusia, San Bellino, Castelguglielmo, Badia Polesine, Trecenta, Villadose, Pettorazza, Frassinelle e altre località, arrecando danni ai raccolti del frumento, della canapa, del tabacco e dell'uva in proporzioni dal 30 al 90 per cento.

Lecco, 3 giugno.

Anche sulle montagne lecchesi la neve è scesa copiosamente. Al termine di un violento temporale avvenuto oggi pomeriggio, schiarintasi il cielo era visibile da Lecco il Resegone con uno strato di neve che arriva fin verso i 1200 metri di altitudine. Anche sulle altre montagne è caduta la neve.

Udine, 3 giugno.

Freddo e neve in tutta l'Alta Carnia. Nelle Malghe, ove da qualche settimana è stata trasferita il bestiame, la situazione si è fatta assai critica a causa del freddo e della neve che ha sepolto sotto la sua coltre il verde dei prati. La temperatura è scesa sotto zero.

Bolzano, 3 giugno.

Dopo 24 ore di violentissime bufere di neve il bel tempo è tornato su tutto l'arco alpino. I Passi dello Stelvio, Pordoi e Sella, dove la neve ha toccato il mezzo metro, sono temporaneamente chiusi al traffico. Automezzi rimasti bloccati sono stati liberati questa mattina. Si prevede che il traffico sarà ripristinato nella giornata di domani. Nella zona il termometro ha segnato una «minima» di 0,4.

Cortina, 3 giugno.

35 centimetri di neve e tre gradi di sotto zero si sono avuti ieri sera a Misurina. Dall'alta valle di Fusteria, dal Bellunese e da tutte le zone di montagna si ha notizia di abbondanti nevicate. La temperatura è discesa ovunque sotto lo zero, provocando gravi danni alle colture agrarie. Questa notte moltissimi fuochi sono stati accesi dagli agricoltori per evitare la «gelata» alle coltivazioni. La neve a Passo Rolle ha raggiunto il mezzo metro, mentre al Passo Falzarego è alta un metro. Sinora non si hanno notizie di danni alle persone.

Alessandria, 3 giugno

Continua l'ondata del vento freddo in tutta la zona del territorio di Alessandria. Danni notevoli sono segnalati nelle campagne circostanti, anche per la grandina caduta, e non ancora esattamente valutati perdurando il maltempo. Il termometro è sceso da 32 a 15 gradi.

Le previsioni del tempo

L'anticiclone delle Azzorre è in netta ripresa. La sua influenza si estenderà dunque anche alle nostre regioni. Già i sintomi di ciò si avvertono con la spinta verso nord-est dei residui perturbatori dei giorni scorsi. Anche la pressione è in aumento. Come prima conseguenza si registra tempo generalmente buono sull'Italia settentrionale dove la situazione nel suo complesso è però ancora dominata da persistente instabilità. Il processo di rialzamento è in pieno sviluppo e nelle prossime 24 ore dovrebbe ristabilire la normalità anche nelle regioni montagnose. Tutto dipende, in ogni modo, dallo stato dei venti, sempre di intensità troppo variabile.

Meteor

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,4	20,6	Pescara	15,2	24,6
Trento	4	19,4	L'Aquila	8,2	17,8
Torino	4,5	20,5	Roma	12,4	20
Milano	5,6	19,4	Napoli	15,2	21,3
Venezia	9	20,5	Bari	14,4	25,8
Trieste	10,8	18,5	Potenza	10	17,8
Genova	15	20,2	Reggio C.	11,6	21,2
Bologna	9,2	18,2	Palermo	14,2	23,2
Pisa	14,1	18,8	Messina	14,6	23,9
Firenze	9,2	20,1	Catania	11,4	25,6
Perugia	7,9	20,2	Cagliari	10,2	21,2
Ancona	11	16			

Cinque milioni di api distrutte col D.D.T.

Iniziata l'inchiesta giudiziaria

Alessandria, 3 giugno.

Sulla distruzione di cinque milioni di api avvenuta, come già abbiamo riferito, nella cascina dell'on. Pivano, nella vicina Felizzano, l'autorità giudiziaria di Alessandria ha aperto una formale istruttoria.

Il giudice dottor Enrico Bonzio, dopo un accurato sopralluogo, ha fatto eseguire una analisi presso l'ufficio di igiene ed è risultato che tanto sulle api decedute quanto sulle arnie erano tracce di un potente insetticida D.D.T.-Ciclor, che mediante un tubo era stato introdotto nottetempo nelle 70 cassette contenenti gli operosi insetti di cui nessuno si è salvato. Pure sopra una irruratrice sequestrata nel solaio degli agricoltori Battista Pilotti di 68 anni e del figlio suo Mario di 32 anni, pure colà residenti e sui quali sono caduti i sospetti di quel vandalico gesto, si sono riscontrati identici segni.

I Pilotti hanno respinto però l'accusa, assicurando di non avere alcun motivo di astio o di rancore contro i fratelli Giuseppe ed Eligio Casalino, proprietari delle arnie distrutte e con i quali non avevano alcun motivo di concorrenza essendo essi modesti produttori di miele per uso personale. Inoltre hanno precisato che le tracce dell'insetticida riscontrate sulla loro irroratrice erano dovute al fatto di averla usata il giorno prima per ripulire la loro stalla e non certo per sterminare quello stuolo imponente di api. Si attendono ora con interesse le conclusioni che assumerà l'autorità inquirente in relazione a questa originale e curiosa vertenza, essendo stati padre e figlio Pilotti denunciati per danneggiamento aggravato.

Rievocata la strage della famiglia Pallotti

Il veterinario di S. Damaso Modenese, la moglie e i due figli furono trucidati per ragioni politiche? - Il processo si celebrerà ad Ancona

Roma, 3 giugno.

Il processo per la strage della famiglia Pallotti di Modena sarà celebrato dinanzi ai magistrati della Corte d'Assise di Ancona. La Cassazione ha infatti così stabilito, dopo aver accolto il ricorso del Procuratore Generale contro la sentenza della Corte d'Assise di Perugia, che assolse i sette imputati per amnistia.

Il tragico episodio risale al 9 gennaio 1946. Nella frazione di San Damaso venne sterminata una intera famiglia, quella del veterinario dott. Carlo Pallotti, tvi sfollata da Modena. La sera dell'8 gennaio, a Villa Vigarono, alcuni sconosciuti avevano chiesto del veterinario, il quale non volle rispondere. Il giorno dopo la famiglia Pallotti si rifugiò in una casa di contadini, ma le sera stessa venne raggiunta anche in quel nuovo rifugio. Gli sconosciuti allontanarono i contadini, spensero la luce, e trucidarono tutti i componenti la famiglia Pallotti, composta dal veterinario, dalla moglie e dai due figli di 13 e 18 anni.

Passarono molti mesi, prima che le indagini potessero stabilire che l'episodio era stato organizzato dai comandanti dei partigiani di San Damaso, Michele Reggianini e condotto a termine da Dante Maletti, Savino Bernesi, Ennio Bananasi, Oscar Franceschini, Giuseppe Costantini e Gherardo Menabue.

Il processo, per legittima suspicione, venne celebrato a Perugia e si concluse con l'applicazione dell'amnistia, essendo stato ritenuto il delitto commesso per ragioni politiche. Contro la sentenza ricorse il Procuratore Generale, il quale ha sostenuto che il delitto non è da considerarsi originato da un motivo politico, tanto più che non è stato provato che il Pallotti fosse un iscritto, al partito fascista repubblicano o un avversatore di partigiani. La Cassazione ha accolto il ricorso e stabilito che il processo sia celebrato ad Ancona.

Riconosce il padre in un cadavere mutilato

Varese, 3 giugno.

Questa sera è stata identificata la salma che da due giorni giaceva orribilmente mutilata sul tavolo anatomico della cella mortuaria del cimitero di Giubiano di Varese. A identificarla è stato un figlio del morto, il trentenne Carlo Torriani abitante a Varese il quale, recatosi al cimitero con un amico, dopo avere osservato i poveri resti, ha esclamato con voce strozzata: «E' mio padre!».

Un'ora dopo lo stesso Torriani era alla caserma dei carabinieri di via Luini e quando il brigadiere gli ha fatto vedere gli abiti tolti dal cadavere maciullato dalle ruote dell'elettrotreno n. 24 lunedì mattina alle 11, il giovane li ha riconosciuti per quelli che appartenevano a suo padre, il sessantenne Battista Torriani abitante a Varese in via Medaglie d'oro.

Quali le cause dell'impressionante e disperato gesto? Il Battista Torriani, a detta di chi lo conosceva, da qualche tempo andava soggetto a stranezze e ad intemperanze che avevano non poco tempo fa reso necessario il suo ricovero in una casa di cura. Di qui era stato dimesso una ventina di giorni dopo, in quanto le sue condizioni erano ridivenute normali, grazie alle cure della clinica. Tornato invece in libertà, il suo stato si era nuovamente aggravato, ma nessuno dei familiari aveva mai pensato che il poveretto, spinto da un collasso nervoso, meditasse in sito un così tragico gesto.

Saltando dal rimorchio finisce sotto le ruote

Novi Ligure, 3 giugno.

Mentre un autocarro con rimorchio della ditta Quaranta Bartolomeo, di Genova, guidato dall'autista Carlo Barale d'anni 23 pure da Genova, manovrava per fermarsi nella propria destra, in località Iride del Comune di Capriata d'Orba, l'operaio Campi Angelo di 30 anni, di Capriata, decideva improvvisamente di balzare a terra. Caduto malamente, batteva il capo sull'asfalto e veniva investito dalla ruota anteriore sinistra del rimorchio, che lo riduceva in gravissime condizioni. Prontamente trasportato all'ospedale di Novi Ligure, il Campi decedeva.

Un villaggio sconvolto da un furioso incendio

A Penasa, nella Valle Rabbi, distrutte 12 case - 40 senzatetto e 20 milioni di danni

Trento, 3 giugno.

Un furioso incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane a Penasa, piccolo villaggio alpestre della Valle Rabbi, a 1300 metri di altitudine. Le fiamme, sviluppatesi improvvisamente in un casseggiato rustico, mentre gli abitanti dormivano, si sono rapidamente propagate a un gruppo di case, distruggendo dodici abitazioni coloniche, insieme ai mobili, alle masserizie, alle scorte agricole e a vasti depositi di fieno e di foraggio. Dato l'allarme con il suono delle campane a martello, sono accorse sul luogo numerose squadre di vigili del fuoco, che hanno subito affrontato il vasto braceare, riuscendo, dopo alcune ore di lavoro, a domare e circoscrivere le fiamme che minacciavano di distruggere l'intero villaggio.

Durante l'opera di spegnimento il contadino Mansueto Penasa, di 60 anni, mentre usciva dalla sua abitazione minacciata dal fuoco, dopo avere tratto in salvo la moglie, è stramazzato al suolo ucciso da una sincope in seguito allo spavento provato. Sul luogo dell'incendio si sono recati nel pomeriggio il presidente della giunta provinciale e l'assessore ai lavori pubblici, che hanno provveduto a distribuire i primi soccorsi alle famiglie più povere. Una quarantina di persone si trovano senza tetto e i danni finora accertati ammontano a circa venti milioni.

Collaudatore d'automobili ucciso in uno scontro

Lecco, 3 giugno.

In uno scontro stradale avvenuto oggi pomeriggio, in località Suello, sulla provinciale Lecco-Como, a pochi chilometri dalla nostra città, ha trovato la morte un camionista molto noto, il 42enne Gerardo Appiani, collaudatore dell'Alfa Romeo. L'Appiani stava recando a Sondrio un'Alfa Romeo 1900 nuova, targata in prova, e proveniva da Como diretta a Lecco. In una curva egli si scontrava, per ragioni non ancora stabilite, con un autotreno proveniente in senso contrario. Nello scontro violentissimo la macchina subiva danni notevoli, mentre l'Appiani restava semischiacciato nell'automobile stessa. Egli è deceduto quasi sul colpo.

Due incidenti stradali con due feriti ad Alessandria

Alessandria, 3 giugno.

Una macchina targata Torino, condotta da Francesco Spandonaro residente nella nostra città, ha investito in piena Cristo di Alessandria l'impiegato Gaetano Bonanno di 26 anni. Il povero ha riportato una vasta ferita all'occipite.

All'incrocio di Spalto Ganondio presso la Centrale del latte, una automobile targata Torino del signor Mario Giovanelli di 68 anni residente a Torino ha investito il motociclista Ugo Sarno di 36 anni residente in Alessandria. Il giovane ha riportato la sospetta frattura del femore

A QUATTRO GIORNI DALLE ELEZIONI

Crisi nei rapporti D.C. - Union Valdôtaine

Interrotte le trattative tra i due gruppi - I candidati d.c. appaiono sempre in vantaggio - Possibile lo scioglimento del Consiglio Valle

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 3 giugno.

Quello stato di «irrequietudine» che otto giorni addietro avevamo individuato in Val di Aosta come conseguenza di una nuova fase del rapporti tra Democrazia Cristiana e Union Valdôtaine, è andato rapidamente accentuandosi in questa ultima settimana preelettorale fino a giungere se non ad una rottura, almeno ad una sospensione dei rapporti tra le due formazioni politiche. Il fatto, particolarmente grave alla vigilia del 7 giugno, è inoltre suscettibile di ulteriori sviluppi in vista delle altre non lontane elezioni regionali alle quali in Valle si attribuisce una non minore importanza.

La situazione politica della Regione, è stata nel dopoguerra caratterizzata dalla presenza, accanto al centro e alle sinistre, dell'Union Valdôtaine che, per quanto interpartitica (in questo riunisce elementi di ogni colore in difesa della autonomia locale), si è sempre presentata insieme alla D. C. in ogni competizione elettorale. Fin dall'ottobre scorso, unionisti e democristiani iniziarono trattative per affrontare nuovamente uniti le «regionali» di quest'autunno. I due gruppi si trovano d'accordo sul sistema elettorale da adottare (il maggioritario) e sul programma (necessità di difendere e di far attuare lo statuto della Regione). Anche la ripartizione dei posti della lista unica tra i rispettivi candidati non sembra dar luogo ad insuperabili difficoltà.

Il Parlamento italiano, per lo scioglimento del Senato, non fa in tempo ad approvare la legge elettorale per la consultazione regionale in Val di Aosta, mentre in loco le trattative tra i due gruppi ristagnano. Qualche mese addietro il «leader» dell'*Union*, avvocato Caveri, comunica ufficialmente alla D. C. che se non si arriverà entro breve tempo ad un preciso e generale accordo scritto, la sua formazione osserverà questa volta la più stretta neutralità in occasione della campagna elettorale per il 7 giugno. Le trattative vengono riprese, ma in un'atmosfera sempre più tesa. Piccolo segno di scorta all'annuncio delle candidature: capolista sinistro per la Camera è l'ing. Binel che non è nè un comunista nè un socialista, ma un noto esponente dell'*Union*. Poi, sul giornale unionista si rinnovano critiche all'atteggiamento del Governo italiano nei confronti della Regione; in Valle, si attacca specialmente il candidato d. c. alla Camera; in occasione del discorso dell'on. Pella ad Aosta appaiono, lungo le strade, scritte polemiche.

Si arriva così alla rottura odierna. Dopo una riunione di tutti i suoi dirigenti della Valle, la D. C. ha inviato una lettera all'avv. Caveri rilevando che l'atteggiamento dell'*Union* contrasta perfino colla neutralità promessa in caso di mancato accordo, e che pertanto ritiene opportuno — benchè contrario agli interessi immediati del partito — rinviare ogni discussione a dopo il 7 giugno.

Così, per la prima volta, la D. C. affronta le elezioni in Val d'Aosta senza avere a fianco l'*Union Valdôtaine*. Indubbiamente ciò le costerà dei voti; ma in che misura? Nel 1948, l'on. Ferinet aveva avuto 25.337 voti contro 14.462 del suo antagonista del Fronte; analogamente (24.607 contro 13.479), il sen. Page. La D. C. ripresenta i due candidati uscenti che, non ostante la nuova situazione, partono ancora col favore del pronostico.

Per quanto la lettera della D. C. parli semplicemente di «sospensione» delle trattative, è difficile credere che — dopo una crisi così acuta dei loro rapporti proprio in occasione delle elezioni politiche — democristiani e unionisti possano rivestirsi amichevolmente al tavolo per concordare una azione comune su piano regionale. E' più logico credere che la crisi si riprenderà anche nel Consiglio della Valle dove D.C. e *Union* hanno quattordici seggi ciascuna. Un assessore indipendente, ma di parte democristiana, ha già rassegnato — sia pure motivandole per ragioni personali — le dimissioni: se i suoi tredici colleghi decidessero di seguirne l'esempio, il Consiglio cadrebbe e si dovrebbe ricorrere ad un commissario. In Valle, le ripercussioni sarebbero semplicemente enormi. Per il momento, occorre attendere i risultati del 7 giugno.

g. g.

Due operai annegati

Un autocarro precipita nelle acque d'un canale

Parma, 3 giugno.

Due operai hanno trovato orribile morte in un incidente stradale avvenuto questo pomeriggio nei pressi di San Prospero, a circa sette chilometri dalla nostra città. Un autocarro, sul quale si trovavano i fratelli Gino e Vittorio Quintavalla, rispettivamente di 47 e 32 anni, abitanti a Martorano, mentre si apprestava ad imboccare la curva di un ponticello abbandonò e precipitava in un canale. I due fratelli Quintavalla, imprigionati nella cabina del camion, scomparivano sott'acqua, decedendo dopo pochi istanti. La via era in quel momento deserta e nessuno era in grado di portare loro aiuto.

Il cadavere d'un suicida ripescato nell'Adda

Lecco, 3 giugno.

Alcuni giorni fa un ragazzo di Brivio, tale Angelo Mandelli, di anni 12, vedeva un uomo anziano gettarsi nell'Adda con l'evidente proposito di togliersi la vita. Il ragazzo avvertiva prontamente i carabinieri del luogo i quali, accorsi sul posto, non rinvenivano altro che una giacca sull'argine del fiume. Le indagini esperite non avevano portato al recupero del cadavere. Questa mattina, in località Traghetto di Imbersago, alcuni pescatori vedevano affiorare sullo sbarazzo di una diga il cadavere di un uomo, che i carabinieri potevano recuperare. Si tratta evidentemente del cadavere del suicida, il quale finora è sconosciuto. Si tratta di un uomo dell'apparente età di 55 anni, alto un metro e sessantacinque circa, dai capelli grigi, ciglia folte grigie; indossava un panciotto marrone con bottoni bianchi, una camicia scozzese di flanella verde e marrone e pantaloni grigi rattoppati.

AVANTI, MIEI TIGROTTI!

Per la gioia golosa dei più piccini il Tigrotto, o per tutti, il Tigre alla panna e il Tigre al prosciutto, sono veramente "quello che ci voleva". Sono formaggi scelti, fini, morbidi e dolci. Vengono dalla Svizzera e recano ancora il ricordo di quei verdi e profumati pascoli. Il formaggio Tigre, il Tigrotto o la specialità del Tigre sono la conclusione di un lieto pranzo e sono sempre salute e nutrimento.

TIGRE
il formaggio svizzero di qualità superiore

Un fior di lavanda tra i vostri capelli

BRILLANTINA
Lavanda Coldinava
A. NIGGI & C. - IMPERIA

per sentirvi così bene dovete lodarne il Jockey!

Volete una carnagione splendida? La migliore Jockey vita brillante le rende libera e satura nei movimenti. Nessun altro indumento può darvi quanta seppia e quanta comodità. Richiedetelo nei migliori negozi

maglificio Jockey ORIGINALE

SACIT MILANO

CIT Camiceria per uomo e per donna Biancheria Nailon ZALAR

1939: La Geigy scopriva il DDT
1953: La Geigy lancia il Neocid 99 al Diazinone, ad effetto totale fulmineo e paralizzante contro le mosche resistenti al DDT
Geigy s. a. Milano via M. Oscuri 24

Mürren
1650 m
La perla delle Alpi! Luogo d'incomparabile tranquillità. Escursioni, tennis, pesca, piccolo golf, dancings.
Informazioni: Agenzia Viaggi - Ufficio forestiero del Turismo, Milano e Berna oppure Ente Turistico di Mürren.

PERINO GRANDI CUCINE
TORINO via Rossini 3 Tel. 48'002
ISTITUTI OSPEDALI ASILI RISTORANTI CASERME

ULTIME NOTIZIE

La preparazione della Conferenza delle Bermude

Il Commonwealth favorevole ad un incontro con i sovietici

Colloquio tra l'ambasciatore russo Malik e Churchill - La persistente crisi politica francese consiglia un rinvio della riunione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 giugno.

Quasi a sottolineare la chiara intenzione britannica di riprendere, in questa «nuova era elisabettiana» l'iniziativa internazionale, sir Winston Churchill ha ricevuto stamane, verso mezzogiorno, nella sua abitazione al numero 10 di Downing Street la prima visita politica: l'Ambasciatore russo Jacob Malik che ieri nell'austera divisa diplomatica sovietica sedeva nella prima fila della tribuna degli illustri ospiti stranieri nell'abbazia di Westminster. Il colloquio è durato mezz'ora circa e al termine di esso sir Winston Churchill ha accompagnato l'ospite fino alla porta.

La piccola folla che in questi giorni si rinnova continuamente dinanzi al celebre indirizzo è scoppiata in un caldo applauso. Se abbia riconosciuto oltre alla celebre figura anche quella certamente meno nota dell'Ambasciatore sovietico non è facile dire. Certo l'opinione pubblica britannica appoggia unanimemente l'idea di Churchill dell'opportunità di un incontro ad alto livello con i dirigenti del Cremlino subito dopo l'incontro alle Bermuda. Che questa possibilità sia stata discussa stamane fra Churchill e Malik è quasi certo, sebbene nel corso della conferenza-stampa i corrispondenti stranieri siano stati informati che si trattava di una «normale visita di cortesia».

Dato l'approssimarsi dell'incontro con Eisenhower e col futuro primo ministro francese è chiaro che Churchill, che deve essere il più convinto assertore dell'opportunità di un incontro «al più presto», desidera tastare il terreno anche per sapere che cosa riferire ai colleghi.

La data dell'incontro alle Bermude resta tuttora sospesa soprattutto a causa del persistere della crisi politica francese. I dettagli organizzativi fanno centro a Londra dove vengono trattati dagli Ambasciatori americano e francese e dall'ufficio del primo ministro britannico. Gli alberghi delle Bermude, secondo dispacci di agenzie, avrebbero già ricevuto prenotazioni per 130 persone — 60 americani, 40 inglesi e 30 francesi — dal giorno 16 al giorno 21 di questo mese. Ma l'Ambasciatore francese a Londra, Massigli, a quanto pare, ha ora pregato sir Winston di cercare di posticipare la data per permettere al nuovo primo ministro francese (quando ci sarà), di prepararvisi per qualche giorno. L'organizzazione dell'incontro perciò al momento è ferma in attesa delle notizie da Parigi.

Nel pomeriggio, poi, Churchill presiederà il primo «Consiglio dei primi ministri del Commonwealth» intorno al grande tavolo di mogano nella sala del Consiglio dei ministri britannico al n. 10 di Downing Street si è assicurato l'appoggio del Commonwealth per il prossimo incontro con Eisenhower. La sua proposta di un incontro al più presto con la Russia è stata formalmente approvata oggi dagli altri undici primi ministri che siedevano al tavolo con a lato gli alti funzionari (ossia i rappresentanti a Londra dei rispettivi Paesi). Churchill aveva intorno a sè il ministro per i rapporti con il Commonwealth; il ministro di Stato, Selwyn Lloyd (in sostituzione di Eden che dopo domani volerà in America per un'altra operazione chirurgica), il ministro della Difesa, Alexander e quello delle Colonie, Lyttleton.

Questa imponente scolta, che rappresenta praticamente tutti i popoli del Commonwealth, ha dato a Churchill un mandato che porta con sè una autorità che avrà certamente grande peso alle Bermuda.

I primi ministri del Commonwealth continueranno nei prossimi giorni le loro discussioni che avranno tutte come argomento i problemi di politica internazionale salvo l'ultima, quella di martedì prossimo; in quell'occasione il cancelliere dello scacchiere, Butler, riferirà sugli sviluppi della situazione economica dall'ultimo incontro del dicembre scorso.

r. a.

Ripresa delle trattative per l'armistizio in Corea

Pan Mun Jom, 3 giugno.

Poche ore mancano all'incontro delle due delegazioni armistiziali, ma ancora nessuna indicazione si possiede sulla risposta che i comunisti daranno alle proposte alleate, risposta che è stata studiata per dieci giorni in tutta segretezza, a Pechino e a Mosca. Alcuni osservatori non nascondono un cauto ottimismo. Si pensa che i comunisti o accetteranno le proposte relative al rimpatrio dei prigionieri o presenteranno delle contro-proposte accettabili dagli alleati.

Malgrado le notizie da Washington, secondo cui le proposte americane sarebbero del tipo «prendere o lasciare», non sembra possibile che la delegazione delle Nazioni Unite voglia stroncare definitivamente ogni possibilità di accordo con il rifiutare senza neppure prenderle in esame eventuali controproposte.

Da parte sud-coreana si continua a manifestare la più ferma opposizione al piano armistiziale delle Nazioni Unite. I punti di maggiore divergenza riguardano le seguenti proposte alleate: 1) l'India, per mezzo di sue truppe, assumerebbe la custodia dei prigionieri, mentre agenti comunisti esporrebbero loro la situazione per indurli a ritornare alle loro case; 2) se le «spiegazioni» fossero inutili a convincerli, la sorte dei prigionieri sarebbe discussa in una ulteriore conferenza.

Viscinsky è partito da New York

Il rappresentante dell'U.R.S.S. all'U.N.O. si imbarca sul «Queen Elizabeth». Egli ha dichiarato che torna in patria a causa delle gravi condizioni di salute della moglie (Tel.)

Quattordicenne suicida per un rimprovero dei genitori

Mantova, 3 giugno.

Questa mattina verso le 9 veniva rinvenuto nelle acque del canale di bonifica Virgilio, nei pressi di Volta Mantovana, il cadavere della giovane Edvige Musza, di Cornello, di 14 anni, residente a Volta. La morte, causa un medico legale ha potuto accertare, risaliva a qualche ora prima ed era avvenuta per annegamento.

Dalle indagini svolte dai carabinieri è stato possibile appurare, che la poverina, allontanatasi da casa nelle prime ore del mattino, si era tolta deliberatamente la vita in seguito a un ingiustificato risentimento verso i propri genitori, i quali la sera precedente l'avevano rimproverata perchè intendeva recarsi a un ballo pubblico.

Giovane alpinista perito precipitando dalla Grigna

Il salvataggio del compagno

Milano, 3 giugno.

Una grave sciagura della montagna viene segnalata stasera da Lecco ed è costata la vita al 18.enne Pier Giorgio Colusso abitante a Nova Milanese. Il Colusso insieme a un compagno di gita, il 19.enne Luigi Basilio Dal Bo abitante a Milano in via Solari 34, aveva iniziato ieri la scalata della Grigna per raggiungere la famosa cresta Segantini. Senonchè a 100 metri dalla vetta i due alpinisti, colti da un violento nubifragio, sono precipitati in un canalone: il Colusso è deceduto sul colpo, il Dal Bo si è salvato precipitando sul corpo del compagno, che ha attutito l'urto della caduta.

Dopo due ore di estenuante marcia nella bufera il Dal Bo, ferito alle gambe sia pure in modo non grave, poteva raggiungere carponi una piccola casa abitata dove incontrava per caso alcune guide e da essa veniva portato in salvo. Ora si trova all'ospedale di Lecco, dove i medici lo hanno dichiarato in condizioni non allarmanti, ma dovrà rimanere ricoverato per parecchi giorni. Il cadavere del Colusso invece è stato trasportato nella camera mortuaria del cimitero di Lecco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Intrepida cercava la bellissima May Britt nel film Lux «Jolanda, la figlia del Corsaro Nero» diretto da Mario Soldati. L'attrice svedese è una nuova scoperta del cinema italiano.

PROTON

il noto rimedio contro la debolezza e l'inappetenza dei bambini gracili.

In tutte le farmacie.

(306)

GLI STATI UNITI E LE ELEZIONI ITALIANE

Si ritiene molto probabile una vittoria dei partiti di centro

Un successo monarchico viene considerato un grave pericolo per la situazione internazionale dell'Italia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 giugno.

Pur continuando a tenere un atteggiamento di non interferenza nelle elezioni italiane, il governo americano segue ovviamente con sostenutissima attenzione gli sviluppi finali della campagna elettorale. Occorre segnalare, però, che alcuni dei suoi più autorevoli esponenti manifestano una certa preoccupazione per il possibile successo del Partito nazionale monarchico che, si teme, potrebbe avere come conseguenza l'indebolimento della coalizione di centro. Sebbene esponenti del P.N.M. abbiano spesso notevoli energie nel tentare di convincere il governo americano — anche mediante una speciale missione svolta negli Stati Uniti dal comm. Dario Dibella — sulle finalità democratiche del partito, la opinione prevalente nei dirigenti del Dipartimento di Stato è che, consapevole o no, il P.N.M. tende a minare la fiducia che l'Italia si è duramente guadagnata negli Stati Uniti negli ultimi cinque anni.

Un ammonimento autorevole al riguardo è apparso oggi sul *New York Times*, ed è un ammonimento che va preso sul serio perchè traduce esattamente le preoccupazioni dei circoli ufficiali americani. «Se la presente coalizione pro-occidentale di centro perderà la necessaria maggioranza, scrive il *New York Times*, il potere passerà alla destra ed alle sinistre moderate e ne risulterà un governo impotente, sospeso ad un centro paralizzato. Si ha qui assai poca fiducia in ciò che un governo dominato dai monarchici potrà fare dalla politica pro-occidentale dell'attuale coalizione De Gasperi».

Un alto funzionario ha dichiarato di credere che i monarchici sarebbero inclini a sviluppare un «gretto nazionalismo», ciò che sarebbe in stridente contrasto con la partecipazione dell'Italia alla comunità europea di difesa, la comunità per il carbone e l'acciaio ed altre manifestazioni di integrazione economica e politica dell'Europa occidentale.

È bene notare che queste preoccupazioni, basate esclusivamente sui risultati delle elezioni amministrative, non assumono sempre questa nota pessimistica che, anzi, i massimi dirigenti del Dipartimento di Stato si sono formata la convinzione che la coalizione di centro riuscirà vincitrice e la convinzione è ragionata e giustificata da accurate indagini.

Nessun paragone è possibile con le condizioni dell'Italia nel '48, si fa osservare al Dipartimento di Stato quando la battaglia tra forze antidemocratiche e democratiche esigeva il concorso attivo di tutti gli amici dell'Italia.

Quest'anno quella tensione manca non solo perchè la nazione ha riacquistato fiducia in se stessa e la pressione del pericolo comunista sembra quindi minore, ma anche perchè, come scrive in una corrispondenza da Napoli la signora O Hare Mc Cormick: «In questi anni il progresso del Paese è poco meno che fenomenale ed il tenore di vita ha raggiunto un livello mai raggiunto in passato».

E' possibile, ci si è chiesto a Washington, che gli italiani che hanno dimostrato in Europa tanta vitalità e tanta saggezza di moderazione e sono solo secondi ai tedeschi nell'opera di ricostruzione e di intelligente utilizzazione degli aiuti americani, è possibile che essi rimettano in forse la invidiabile posizione che si sono conquistati in Europa rispetto agli Stati Uniti, affidandosi ciecamente, per faziosità o provincialismo, a esperimenti politici che prevocherebbero la instabilità politica e la rovina economica?

Poichè si è risposto di no, si è voluto evitare persino di annunciare alcune notevoli iniziative per impostare in termini realistici la battaglia per la soluzione dei problemi della sovrappopolazione e della emigrazione per timore che il Governo De Gasperi venga ingiustamente accusato di farsi sostenere con opportunistiche dichiarazioni elettorali dai suoi alleati. Nonostante questa intima fiducia nella saggezza dell'elettorato italiano, l'avvertimento dato oggi per mezzo del *New York Times* ha lo scopo preciso di stroncare una manovra che il P.N.M. può tentare: quella di far credere alle masse di avere, sotto sotto, lo appoggio dei dirigenti americani.

Risulterebbe difatti a Washington che voci in tal senso sono fatte circolare in Italia aggiungendo anche che, dopotutto, gli Stati Uniti stanno conducendo una politica «realistica» in Spagna e in Jugoslavia accordandosi con dittatori fascisti e comunisti e faranno lo stesso anche con un Governo retrivo italiano.

La risposta americana non lascia dubbi: «L'Italia è nostra alleata e costituisce una parte vitale del sistema comune di vita politica economica e dello stesso sistema di sicurezza che interessa tutto l'Occidente. Essa ha bisogno di 15 anni di sicurezza, di stabilità e pace operosa per poter assumere nello schieramento occidentale la funzione indispensabile che le spetta e di cui tutti i suoi alleati hanno bisogno.

«Il colore politico e le finalità nazionali del suo Governo hanno quindi per gli Stati Uniti la stessa importanza che hanno la salute ed il successo di un membro di famiglia. Il suo destino è parte del nostro destino.

Gino Tomajuoli

Toscanini a Milano per partecipare alle elezioni

Milano, 3 giugno.

Per dopo domani venerdì è atteso a Milano il maestro Arturo Toscanini che rientra dagli Stati Uniti per esercitare il diritto di voto. L'insigne direttore di orchestra giungerà per via aerea, partendo da New York con un trimotore di linea e sbarcherà all'aeroporto intercontinentale della Malpensa. Toscanini prenderà residenza nella propria abitazione in via Durini con il figlio dottor Walter che lo accompagnerà durante il viaggio, ed alcuni congiunti, trattenendovisi per una diecina di giorni durante i quali — secondo voci che circolano negli ambienti musicali milanesi — non è escluso che, come l'anno scorso, salga sul podio scaligero per dirigere uno dei concerti di primavera (che avranno inizio prossimamente, cioè al termine dell'attuale stagione di opera) a totale beneficio delle masse orchestrali del teatro alla Scala.

Insieme ai familiari Arturo Toscanini si recherà poi nella sua villa dell'Isolino sul Lago Maggiore per trascorrervi il solito periodo di ferie annuale, periodo che quest'anno sarà più lungo avendo egli bisogno di riposo. La salute del Maestro è ottima ed egli stesso ha dichiarato a questo riguardo che ne approfitta per compiere il proprio dovere di elettore, deciso quindi ad affrontare anche i disagi della trasvolata atlantica.

SE FARANNO RIVELAZIONI

Offerta ai Rosenberg la revisione della pena

Il difensore afferma di avere ancora cinque possibilità per salvare i coniugi

New York, 3 giugno.

I coniugi Rosenberg, condannati alla pena capitale per avere ceduto alla Russia segreti atomici, hanno dichiarato oggi che il Governo americano aveva loro offerto una commutazione della pena a condizione che confessassero la loro colpa. I due Rosenberg hanno affermato di essere rimasti indignati per l'offerta e di essere pronti a rimettersi al giudizio della storia anche a costo di subire perciò l'esecuzione sulla sedia elettrica di Sing Sing. La pena dovrebbe essere eseguita il 18 giugno. Secondo vi sono stati nel passato vari indizi che il Governo intendesse fare al Rosenberg una simile offerta, a questa è la prima volta che i due detenuti ne hanno dato notizia. Le loro dichiarazione è stata resa pubblica dal loro avvocato Emanuel Bloch, che ha potuto parlare con loro stamane. Infatti, dopo la sua visita alla prigione di Sing Sing, l'avv. Bloch ha confermato ai giornalisti, che i coniugi Rosenberg gli hanno consegnato una dichiarazione nella quale conferma no di aver ricevuto ieri una visita dal direttore generale delle prigioni, il quale ha loro offerto la commutazione della pena capitale qualora essi siano disposti a fornire tutte le informazioni in loro possesso sull'organizzazione sovietica di spionaggio negli Stati Uniti.

Nella loro dichiarazione i Rosenberg affermano fra l'altro: «preferiamo morire piuttosto che accettare una simile offerta la quale equivarrebbe a confessare un crimine di cui giuriamo di essere innocenti».

L'avvocato insiste nel dichiarare che la coppia è innocente e non ha a che fare con le organizzazioni spionistiche comuniste. «Siamo di fronte al più mostruoso falso giudiziario della storia del nostro Paese». Il legale ha affermato di aver dinnanzi a sè ancora cinque azioni possibili per salvare i suoi clienti.

Egli tenterà soprattutto di dimostrare che alcuni dei testimoni che hanno contribuito alla condanna hanno giurato il falso, il che incrina tutta la costruzione giudiziaria. L'avvocato è andato a Sing Sing su richiesta telegrafica della coppia, che ha dichiarato di essere stata sottoposta a gravi pressioni perchè rivelasse i nomi di altre spie al prezzo della vita.

Ex-funzionari di polizia processati per corruzione

La condanna di 5 imputati

Milano, 3 giugno.

Si è concluso oggi il processo contro diciannove ex-funzionari di polizia accusati di corruzione. Soltanto sei di costoro erano presenti alla IV sezione del Tribunale presieduta dal consigliere dott. Curatolo. Pubblico Ministero il dottor Costanza.

Tutti i 19 imputati facevano parte, come abbiamo a suo tempo riferito, dell'ufficio politico della nostra Questura nel periodo immediatamente seguito alla Liberazione, ed erano accusati di avere lucrato somme variantì dalle venti alle duecentocinquanta mila lire per far rimettere in libertà alcuni internati politici del campo di concentramento di Bresso, dai quali gravava l'accusa di collaborazionismo con i tedeschi. Imputati tutti di concussione aggravata, su di essi pesava inoltre la accusa di non aver saputo, in parecchi casi, assolvere le promesse per le quali avevano intascato il denaro dai congiunti dei prigionieri.

Il processo, essendo cominciato il 22 maggio scorso, è durato esattamente tredici giorni non tanto per il numero dei testimoni, cinquanta dei quali erano stati citati dall'Accusa, quanto per il numero degli avvocati difensori, sedici in totale, e cioè: Leser, D'Alessio, Salinari, Chiappelli, Soccia, Manaini, Di Vagno, Vona, Calabrese, Pietro Fredas, Sala, Vismara, Greppi, Mersi, Bonaiti e Schinetti.

Il Tribunale ha pronunciato sentenza di condanna per cinque imputati a cioè: 2 anni di reclusione e 40 mila lire di multa a Domenico Bassani di 44 anni da Vicenza; 2 anni, 1 mese e 60 mila lire di multa a Renzo Weiss di 37 anni da Milano; la stessa pena a Emanuela Race: 2 anni, 6 mesi, 14 giorni e 30 mila lire di multa a Francesco Cattaneo di 58 anni; 1 anno, 10 mesi e 60 mila lire di multa e Francesco Bergamasco di 49 anni. Per tutti gli altri imputati il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione con formula varia.

Rimbalza sul cofano dell'auto investitrice

Una lunga fila di macchine tornava ieri sera verso le 20,30 dal motoveloclromo ove la manifestazione sportiva era stata interrotta a causa della pioggia. Ad un tratto una «1100» targata TO 92711 investiva un uomo che stava attraversando il corso. L'urto era assai violento: il pedone finiva addirittura sul cofano dell'auto investitrice, poi ricadeva al suolo, inanimato e sanguinante. Dalla macchina scendeva subito il signore che era al volante, il quale si qualificava per medico e faceva caricare il ferito a bordo, dichiarando che l'avrebbe portato subito in ospedale. A tarda sera però non risultava che il ferito fosse stato portato in alcun nosocomio. Probabilmente il medico l'aveva trasportato in qualche clinica. La questura riceveva segnalazione dell'episodio.

ULTIME DI CRONACA

Due fratelli arrestati in udienza durante il processo alla sorella

La ex-infermiera assolta - I suoi congiunti rinviati a giudizio per falsa testimonianza

Si è concluso ieri il processo contro l'ex-infermiera Clara Givetta, imputata di circonvenzione di incapace. L'aveva denunciata la vedova del prof. Bruno S. affermando che la Givetta approfittando della paralisi che aveva colpito il marito si era fatta consegnare da lui mezzo milione e oggetti preziosi.

L'ex-infermiera interrogata dal presidente dott. Germano disse che avvenuta nel 1930 nella clinica del professore, ne era diventata l'amante, ma dichiarò di non aver avuto da lui che piccoli doni. Senonchè un giorno la Givetta, invece fosse affezionata al prof. Bruno, pensò di accusarsi. Comprò un alloggetto e fissò la data di matrimonio con un giovane. Ma a questo punto — poichè il professore conosciuto i propositi dell'amante confessò alla moglie la relazione avuta con la Givetta — intervenne la denuncia della moglie del professore.

L'ex-infermiera si difese asserendo che i denari per comprare l'alloggio li aveva avuti dai fratelli Giovanni e Guglielmo e costoro ieri confermarono tale affermazione. Senonchè il P. M. dott. Riccardi chiese che fossero arrestati e processati per falsa testimonianza, ciò che fu fatto. Il processo contro la Clara Givetta continuò e dopo la difesa dell'avv. Avonto cosa venne assolta.

Subito dopo fu iniziato il processo contro i di lei fratelli, processo che fu rinviato su richiesta dello stesso avv. Avonto.

Fulminato da sincope mentre è intento al lavoro

Vercelli, 3 giugno.

Un tragico fatto è accaduto nella fornace dei signori Serassi e Andreoletti, a Borgo Vercelli. L'operaio Giovanni Mattioli, di anni 57, da Saletta di Montagnana, mentre era intento al lavoro veniva colto da improvviso malore. Egli si accasciava al suolo, decedendo sul colpo, fulminato da paralisi cardiaca.

Due parlamentari del PLI aggrediti presso Catanzaro

Catanzaro, 3 giugno.

Dopo il già segnalato incidente capitato all'on. Foderaro ad opera di elementi dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, altri deplorevoli episodi di intolleranza politica, del resto prontamente ed energicamente repressi dagli organi di polizia, sono avvenuti in provincia di Catanzaro.

A tarda sera, nei pressi di Cenadi, il ministro Filippo Cuminiti e l'on. Aldo Casalinuovo, entrambi candidati del P.L.I. (il primo per il Senato ed il secondo per la Camera), mentre a bordo di due automobili si dirigevano alla volta del comune di San Vito Jonio per tenervi un comizio, venivano fatti segno al lancio di due pesanti pietre da parte di ignoti. Le pietre sfondavano i vetri del parabrezza e ferivano leggermente al viso uno dei due autisti.

Denunciata immediatamente ai carabinieri la criminosa aggressione subita, che per puro miracolo non ha avuto conseguenze più gravi, venivano quasi subito identificati ed arrestati quali presunti autori dell'attentato due attivisti del M.S.I. tali Corapi e Fulciniti, del vicino comune di Olivadi.

Tafferugli a Rovigo in un comizio del M.S.I.

Rovigo, 3 giugno.

Tafferugli e intervento di Celere e polizia si sono registrati stasera a Rovigo, in occasione della chiusura da parte del MSI della campagna elettorale. L'annunciato comizio che doveva tenere il dott. Giorgio Berchi, capolista del MSI per la circoscrizione veneta, veniva sospeso per disposizione delle autorità, previ accordi con i partiti democratici. Verso le 19,30 all'arrivo a Rovigo di Valerio Borghese, tafferugli si sono avuti in piazza Garibaldi e via Silvestri dove intervenne la Celere disperdendo i dimostranti e operando alcuni fermi.

Non più tinture!

BRILLANTINA VEGETALE CUBANA
NELLE FARMACIE E PROFUMERIE

Con 6 dolci trilli vi dà il buon dì

Non è la solita sveglia-mitragliatrice che vi terrorizza al mattino, ma la gentile sveglia Iris che vi desta progressivamente e dolcemente (ma alcunamente!) con 6 trilli armoniosi a intervalli di mezzo minuto. Elegantissima, lacca-oro, quadrante luminoso, allarme-tortora. L. 3.750 (dazi esclusi).

VEGLIA
L'ORIGINALE DELLE SVEGLIE

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ziano
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, le figlie, le sorelle, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 9 partendo da via Stampatori 14. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Inea Guelfi nata Stocco

Ne danno il triste annuncio: la mamma, il marito ing. Arnaldo coi figli Carla e Giovanni, le sorelle con le famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo stamane 4 giugno alle ore 10,30 partendo da via Saluzzo 64.

Improvvisamente è mancato il

Cav. Natale Maccagno
Maresciallo di P. S. a riposo

I funerali avranno luogo in San Damiano d'Asti giovedì 4 corr. alle ore 4,30.

4-6-1949 — 4-6-1953

Coom. Giorgio Ossi

Nel triste anniversario la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Stamane, munita di tutti i conforti della Fede, è mancata all'affetto dei suoi cari la

DANIGELLA

Emilia Giuseppina Arduino
Medaglia d'oro P. I.
di anni 93

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: Cesare e Roberto (in America); i nipoti: avv. Giuseppe, con la moglie Francesca Fusina e figli dr. Antonio e famiglia e Adolfo; Maria con il marito prof. dr. Giovanni Calissano e figlia Valeria, Paola in Fiazzotta e famiglia, e Adriana; i parenti tutti e la fedele affezionata Aalia. I funerali avranno luogo in Moncalieri giovedì 4 corr. mese, alle ore 15, partendo dall'Ospedale di S. Croce.

Moncalieri, 3 giugno 1953.

Improvvisamente, munita dei conforti di N. S. Religione, è mancata

Teresa Pennisi ved. Buda
di anni 83

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie e parenti tutti. I funerali domani 5 c. m. alle ore 15 da via Gattico 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Ditta Buda partecipa al profondo dolore del principale per la perdita dell'adorata Mamma.

Stamane alle ore è mancata amorevolmente dai suoi cari dopo lunghe sofferenze si spegneva la laboriosa esistenza di

Pierre Reviglio
Perito Commerciale - di anni 57

Angosciati ne danno il triste annuncio la consorte Domenica Margaria, le sorelle Franca e Caterina, il fratello Giuseppe (Venezuela), la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. Una preghiera. I funerali avranno luogo in Piasco domani giovedì alle 15 partendo dall'abitazione dell'estinto. Si ringraziano le ventitrè persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Piasco, 3 giugno 1953.

Fulminea malattia troncava improvvisamente l'ancor robusta esistenza di

Emilio Luigi Panieri
di anni 52 - Industriale

Ne danno il doloroso annuncio la consorte Pierina Cerutto coi figli Modesto e Miranda, fratelli e sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr. in Sparone alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che l'accompagneranno all'ultima dimora.

Sparone, 3 giugno 1953.

Dopo una vita santamente vissuta come Sacerdote di Cristo ed ardente patriotta, lascia questa terra per salire il premio

Mons. Matteo Carella
ex-Cappellano nel III Bersaglieri e di Marina Fiume

Ne dànno l'annuncio la famiglia Ferrero e tutti i parenti. I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente alle ore 9 partendo da corso Sempione 132.

LA III^a MILLE CHILOMETRI

315 VESPISTI
TRA CUI 46 CONCORRENTI ESTERI
HANNO COMPIUTO CON PERFETTA REGOLARITA' E SENZA IL MINIMO INCIDENTE, IN MENO DI 22 ORE, UNA GARA DI 1000 Km. PERCORSA QUASI TOTALMENTE SOTTO UNA PIOGGIA TORRENZIALE

IL SIG. FERNANDO NESTI HA COMPIUTO IL PERCORSO FUORI GARA IN 13 h. 42' ALLA MEDIA DI Km. 73,011

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'esse re corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (A Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/36931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (una aritmeticamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 %, e della tassa sulla pubblicità del 3 %.

Tutti gli ordini d'inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fras: « Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 60 — per ogni dieci giorni — ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle mancate spedizioni, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro diretto esibendo della ricevuta del noleggio.

La corrispondenze indirizzate al una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

BRODOS acciaio speciale misure varie, rendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

BRUCIATORI nafta senza funzionanti motore. Scolari, Monteverchio 30, Torino. Telefono 40-625. 5239

CANCELLI ferro misure, disegni vari, infissi, materiale diversi ricupero, pompeo, vendo. Villarfossa 13, Buscaldi.

CELEBON per ingranaggi silenziosi, lastre, dischi, ingranaggi finiti. Tel. 30-147.

INDUSTRIE freddo e cassaria. Vendonsi compressori Dall'Orto 42.000 frigoriferi altro Warning 6000, serpentini alluminio, vasche alluminio ecc. Telefono 77v-616.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionalissima. Ripresentazione, via Parma 1. 6122

MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-566.

MONTACARICHI 600 kg., tre fermate, comandi elettrici vendonsi occasione. Telefono 779-616. 4847

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi aromatura, elettrogeni. Lupavia. Telefono 803-372. 4302

PLASTOPHANE, resina americana trasparente. Impermeabilizza qualsiasi struttura muraria porosa. SARIES, via Giberti 40, Torino. Telefoni 527-131/2.

Tubi diametro 800 nuovi, ricevuti verticali e tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi. Franceli Gay, Tassoni 90. 18775

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fallenza. ERT, via Giacosa 2. Telefono 982-914. 3081

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIGLIAMENTO, merceria con alloggio arredato nuovo, affitto 8000 cedo urgentemente causa salute. Rivolgersi via Perrone 18, Telefono 51-729. 2556

AFFARE cedo o affitto officina meccanica unità precise. Telefonare 61-370.

ALMA, Barbaroux 25, cede cartoleria pertinenza giornalaio occasionalissima bocca 1.200 copie. 3212

ATTENZIONE! Urge cedere causa impegni grande fossati ottima posizione. Telefonare ore 15-20 200-284. 32783

AZIENDA commerciale produttiva macchinario proprio. Facile direzione. Clientela tutta Italia. Reddito annuo 5 milioni. Unisci per mitto dagli affari. Bisogno 15 milioni. Scrivere cassetta 6705, SPI, Torino. 32092

CARPENTERIE metalliche avviatissima cerca giovane collaboratore, perito geometra, capitale quindici milioni. Telefonare 35-733, ore 13-15. 32891

CAUSA ripatrio cedo autofurgoncino autocoibentato ottima posizione, annesso alloggio. Telefonare 350-799. 28051

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere familiarmente. 11719

CEDESI causa malattia pensione Porta Nuova 10 camere, bella e comodità moderne. Telefono 43-378. 48035

COMMERCIANTI per assistoni, riceri negozi aziende rivolgersi Avana, C. Alberto 4.

FERRERO, Re Umberto 1, compra, vende terreni, case, alloggi, cascine. 2258

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 300

PETTINATRICE bellissimo redesi causa inattività. Telefonare 24-376. 37907

SARTE diplomate per trovare subito anche ben pagate per parecchi valentissimi cambiare. Telefoni 531-876. 48057

SOCI cedono quota azioni avviatissimo istituto scolastico. Scrivere cassetta 2136, SPI, Torino. 36644

URGEMI gerente per negozio salumeria oppure cedo, buonissime condizioni. Sovmegna, Telefono 524-350. 48053

VENDESI laboratorio penne stilografiche con attrezzatura, prezzo modicissimo. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Cavoretto, Francia, S. Rita. Telefonare geom. Cantalore 353-307.

ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni confort, negozi, magazzini seminterrati, Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare: 22-823. 5088

ABBIAMO appartamenti piccoli, grandi, centrali, reddito assicurato 12 %. Angelino, Nizza 9. 17722

ABITABILE subito vendiamo Mirafiori palazzina 6 camere, termoscopano, mq. 750 giardino. Domus, Garibaldi 33. Telefono 32-284. 1284

ABITABILI subito vendiamo alloggi nuovi 2 camere, cucina, termo, bagno, via Elba n. 14. Amministrazione Universal. Telefono 520-486. 4546

ADATTO comunità vendesi, libero, grandioso edificio vicino Torino. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. 35747

A dodici rate vendo alloggetti due camere, cucina, bagno, su corso semicentrale, liberi subito, rata 1 lira v. Arrivederci 7, Telefono 33-900. 4451

AFFARONE, alloggi signorili, ascensore, terzo, bagno, 700.000 per vano, via Capelli ang. Cremonese, vende costruttore. Telefonare 771-444 3062

ALBA vendesi fabbricato industriale recente calore tettoia coperta 12 camere cantine libero 9.000.000. Sormana, Manzoni 2, Alba. 5231

ALLOGGETTI liberi subito, camera cucina ripulita, tutte comodità vendonsi. Via Belfiore 56, visite 17-19. 3401

ALLOGGETTI 1-2-3 camere liberi subito vendonsi. Via Cigna 5, Telefono 22-577. 4967

ALLOGGI confortevoli 3-4 camere servizi, seminuovo, panoramicissimo palchetti, permobilone, Cibrario 14. Visibili 16-18. Facilitazioni. 3743

ALLOGGI lussuosi una, due, tre camere più servizi, corso Francia, vendonsi. Prezzi [illegible]. Telefonare 600-401 ore pasti. 5141

ALLOGGI signorili vasta panoramica, civile cantiere, via Luisa Carretto 70.

ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, terzo, ascensore, vende impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-359. 2900

AMMINISTRAZIONE stabili. La migliore organizzazione: « S.I.I.» », via Stampatori 21. Telefoni: 51-260; 521-377.

AMMINISTRAZIONI immobiliari, aziende, massime ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato ribasso, progetti, frazionamenti aree mediante perizia. Genin, Amarilio, Rattazzi 11. Telefono 33 661. 555

AMPI negozi con seminterrato, via Accademia Albertina 3, presso via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere.

ANTICIPANDO 950.000 ed una quota mensile equivalente affitto diventerete proprietario. Via Avigliana 15, cantiere. 3745

APPARTAMENTO centrale compro contanti zona a 10.000.000. Telef. 682-835.

ATTENZIONE, vendo palazzina nuova centralissima 4 camere servizi giardino, zona Francia. Telefonare 74-344. 37767

AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25 (Porta Susa). Rivolgersi portinaio. 4847

A 1.500.000 per camera vendo ultimi alloggi occupati, via Mercanti 8, visibili dalle 18-19. Telefono 41-767. 3501

A 710.000 camera e mezzo 3-4 camere confortevoli. Ravanelli. Via Aosta 15, cantiere.

CARPENTERIE metalliche avviatissima cerca giovane collaboratore, perito geometra, capitale quindici milioni. Telefonare 35-733, ore 13-15. 32891

CAUSA riparto cedo autofurgoncino autocoibentato ottima posizione, annesso alloggio. Telefonare 350-799. 28051

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere familiarmente. 11719

CEDESI causa malattia pensione Porta Nuova 10 camere, bella e comodità moderne. Telefono 43-378. 48035

COMMERCIANTI per assistoni, riceri negozi aziende rivolgersi Avana, C. Alberto 4.

CEI, Re Umberto 18, tel. 41-484, casa costruzione villette, palazzine, 800.000 camera, ma relazione totale pagamento.

CENTRALI signorili 2-3-4 camere, cucina, servizi, alloggi liberi subuco, rendimento via Priocca 22, visite 16-17. 3401

COMPERO in buona centrale appartamento di circa 300 mq. con terrazzo, ma terrazzo in palazzo o villa altamente signorile e moderna. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. 36128

CORSO Stupinigi (fermata Dapiano Favero) Vendesi alloggi liberi 2 camere cucina cucinino termo-bagni ascensore, cortile cantinetta. Pasquale Fiori angolo Madonna Bona. 344

CORSO Vittorio 192, alloggi signorili 2-3 ampie camere, servizi, confortevole, rende gnamente locati. Telefono 58-075.

CRISTOFORO COLOMBO 24, alloggi signorili, moderni, isolati acusticamente, vendonsi. Telefono 779-616. 4847

ECCEZIONALI alloggetti per corso, 2 camere, cucina, bagno, esenti tasse, liberi abbocco, vendo a buonissime condizioni. Corso Trapani 70, ore 17-19. 4481

IMPRESA vende zona Piscina Comunale grandi signorili 1-3 e servizi (camere 3,80x4,70), (tinello 2,70x4,30), cucinino, (bagno 4,30x2), (ingresso 4x2), ripostiglio, Facilitazioni. Telef. 390-270, 292-587.

MERDATI Nuovi, [illegible] liberi metri quadrati 168, 143, vendo Piazzale Paolo Rebaudengo 28, Borgo Rossa.

NEGOZI centrali compro [illegible] da 3 milioni a 10 milioni. Telefonare 882-835.

NEGOZI spaziosi nuovo con grande cucina, ottima posizione, vendonsi, affittansi, via Rivalta angolo Onorato (passeggiata). 344

PALAZZO De Cu., corso M. D'Azeglio 10 vendonsi ultimi 9 alloggi [illegible] 2 con giardino. Rivolgersi cantiere.

PALAZZO gran classe, via Accademia Albertina 3, presso via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere piano terreno, adatti negozi, ditazione pagamento, prezzi propagandistici. Visite 17-19, via Altezza 5.

CASTER corso Vittorio 32. Vende all'ogni occupati eccezion. zone, eventualmente permuta macchina.

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3 camere liberi abbocco officina reddito aggiornato. Visita 17-18,30. Via Lamone 16.

CORSO Racconigi 175, vendonsi alloggi due camere, tinello, cucinino, terzo, bagno, ascensore, finitissimi, pronti autunno. Rivolgersi cantiere, ore 16-18.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI, corso Casale 121-123, negozio con retro, cantina, adatto bar, alimentari, fiori, ecc. Telefonare 42-645.

AFFITTASI magazzino o laboratorio mq. 50 a 200. Telefono 298-540. 46015

CAUSA partenza cedo bocce mq. 60 circa, 6 aperture, via Elvo angolo via Susa 29, Torino. 37889

S. PAOLO affittasi locale nuovo primo piano mq. 500, eventualmente divisibile indipendenti, adatto industria leggera, magazzino, pronto fine giugno. Telefonare 32-470. 37049

6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggi signorili finitissimi tre camere e servizi zona Mercati Nuovi. Sempre, Giordano Bruno 160. 45733

AFFITTANSI alloggi, negozi, uffici 3-4 camere, centrali e periferici, trattazione condizioni. Amministrazione « ifit », Arsenale 7. 1451

AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Re Umberto 1. 2330

AFFITTASI alloggio angolare 4 ambienti adattissimo professionisti rappresentanti forte comodità telefono. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino. 45741

AFFITTASI via Castelgomero a signora lavorante domicilio camera cucina 6000 mensili. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. 44790

AFFITTO subito stupenda Alpigenno villetta 4 camere, garage. Telefonare 31-158.

BELLISSIMO alloggio entrata 3 camere cucina cucinino ripostiglio bagno, via Rivalta [illegible] Omaco, primo piano (posmeriggio). 344

DERGO camera cucina vuole piccolo alloggetto pagando massimo. Tel. 898-142.

LIBERO luglio alloggio centralissimo sette camere doppi servizi divisibile adattissimo ufficio. Telefonare 531-257. 48003

SOPRAELEVAZIONE Lamarmora agenzia affittansi signorili 4-5-6-7 vani doppi servizi ascensore. Telefonare 50-558.

ZONA « Città Giardino » affittansi villette nuove, liberec 1.400 000 due camere cucinino bagno ingresso cantina; 2 milioni 100.000 tre camere cucina bagno ingresso cantina ecc. Consegna entro 45 giorni. Ratealmi plurimensili. Ultime prenotazioni. Rivolgersi via Belfiore 16. Telef. ore 527-533. 4810

7 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO, Augusto Hotel. Il nuovo elegante albergo della Riviera, tutto sul mare, camere anche con bagno, prezzi equi. Direzione Torta. 44657

ALASSIO, Nuovo Hotel Genova. Signorile confortevole ambiente che vi allietude al mare. Direttore: via Aurelia 98.

ALASSIO, pensione confortevole, riduzione giugno, settembre, prenotazione. Telefono 402-295. 32857

ALASSIO signorile posizione alla spiaggia. Pensione familiare, giardino tutto comodità, prezzi modicissimi, anche alloggi signorile 3 grandi camere letto, sala pranzo terrazzo. Telefonare 24-108.

ANTEY d'Aosta, Valle del Cervino, mt. 1050. Hôtel Marmore ampliato. Tel. 6. Comforts, bagni, acqua corrente, ecc. Riduzione dal 20 giugno al 31 luglio. Dal 1° agosto al 20 L. 1500-1540. Pensionati. Prop. Gill Favre. 5308

BERNI Gambino, giovanetti giovanetti mare riviera Levante. Informazioni Dorino, Porto, piazza San Carlo 205. Telefono 46-667 Alessandria, Galileo, corso Roma 13 Telefono 10-21 4702

BELLARIA, Pensione Villa Lumini, sul mare, posizione centrale ottimo trattamento. 32072

BIMBI al mare, a Sanguinetto e Casigliano bimbi e 4-12 anni. Capacità massima 30. Preparazione esami estivi. Servizio speciale per i Quartieri Torino (ore 8 Corso) Telefono 398-118 4913

CELLE Ligure, Hôtel Aurelia, incantevole, signorile, giardino, 2ª cate, vista, Pensione da 1000. 4941

COLONIA Marina nuova costruzione zona Adriatica per soli turisti di un mese direzione numero 350-400 posti per bambini. Casetta 20 T. Riosp, Bologna. 3906

DONCA DI PILA (Valdaosta). Albergo Villa Tea, altitudine 1585, posizione incantevole, nella pineta, trattamento familiare, buona stagione 1400. Scrivere cassella postale 57, Aosta. 47536

HOTEL Piccadilly. Bellaria Rimini, prima linea mare, tutti comforts. Interpellateci.

LARGUEGLIA, Nuova Pensione Sole, Acqua corrente. Trattamento signorile. Prezzi modici. 5026

LAIGUEGLIA Pensione Villa [illegible] costruzione, bar, giardino, ristorante, confortevole. 5261

MARISTELLA, Piere Ligure. Quieto, incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 879-078.

MIRAMARE, Pensione Settanta, sul mare, confortevole. Giugno 1000, Altri soggiorno.

NOLI, Pensione Graziella amorissima, tranquilla, distante, trattamento familiare. Aperture 15 giugno. Luglio 1.300; agosto 1.450

« PALLADIUM », Nervi, scuola estiva autorizzata, si accettano bimbi dai 3 ai 14 anni. Sogni di mare. Assistenza accurata. Preparazione esami autobus. Prenotazioni aperte. Scrivere a Palladium 2, Nervi 4793

RICCIONE. Albergo Zanzani Amati, posizione centralissima, giardino vicino al mare. 5202

TURISTI vi attende l'Albergo Ristorante « Trave » Fenestrelle. Pranzi domenicali. Pensioni giugno luglio 1300-1500.

VARAZZE, Pensione Lanterna, sul mare, giugno settembre 1250. Speciali famiglie, 3 famiglie. 37232

VIBERBA, Pensione Adriatica, primissima linea, gestione propria, tutti comforts. Interpellateci. 5140

VIBERBA pensione Rita, sul mare, confortevole. Giugno set. Richiedere prospetti 5013

VIBERBELLA Rimini, Pensione Colombo, moderna confortabile, direttamente mare. Chiedere prospetti. 5203

9 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, accetta nuovamente serissimi corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 555-976. 1914

DATTILOGRAFA compitissima cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. 45605

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI bellissima ammobiliata, tutte le comodità. Telefono 657-076. 38025

AFFITTASI camera ammobiliata signorile vicino Stazione, persona sola. Telefono 553-741. 4600

AFFITTASI camera matrimoniale o due amici, signorile, tutti comforts moderni. Telefonare 882-834. 37375

AFFITTO ammobiliata centrale persona sola, Piazza S. Carlo, 2, Contrattori (scala ablazione centrale). 48015

CORSO Marconi offre bella matrimoniale acqua corrente uso cucina a coniugi o amici. Referenze. Telefonare 44-461.

ELEGANTE ammobiliata recentissimamente pensione conveniente affittasi ogni camera sola. Telefonare 72-646. 37900

OFFRESI matrimoniali uso cucina; una matrimoniale solo dormire. Telef. 81-556.

12 OFF. IMPIEGO e I.AV. L. 70 p. p.

AIUTO magazziniere prodotti siderurgici cerco importante società commerciale. Indicare studi e referenze a cassetta 7255, SPI, Torino. 65106

ALBERGO cerca signorina 30-40enne e persona maschile portineria. Conoscenza lingue. Indispensabile francese. Mentalità, referenze impeccabili. Scrivere cassetta 4051, SPI, Torino. 47001

ASSICURATORE cercasi per affidargli in Lanzo subagenzia importante Compagnia. Scrivere cassetta 1226, SPI, Torino.

ASSUMIAMO procurite inviranti interne confezioni uomo serie. Industria biellese, n. Donato 74. 38758

BAMBINAIE, personale di servizio, rivolgetevi Agenzia Avetta. Telefono 857-820.

CAMERIERA e guardarobiera 20-40 anni mi abilissime cercasi per famiglia signorile, esigonsi referenze controvalibili. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino.

CERCASI numerose confezione signora, sartoria sinno cerca aiutante capace. Matteotti 57, Torino. 37583

CERCASI commesso alimentari con cauzione per direzione negozio eventualmente anche alloggio. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. 65767

CERCASI operaio pratico stampaggio gomma. Referenze. Scrivere cassetta 4024, SPI, Torino. 49063

CERCASI signorina giovane indipendente disposta viaggiare Italia per vendita stoffe, abito viaggiatore. Scrivere cassetta 4020, SPI, Torino. 48858

CERCASI urgente premiatore capo sarta collaboratrice laboratorio e negozio, volendo gerenza, serietà. Telefono 203-762.

[illegible] capace conoscenza perfetta tedesco italiano stenografia sambidue lingue carcasi. Scrivere dettagliando cassetta 8295, SPI, Torino. 32315

CERCA cercasi da piccola famiglia. Telefonare 48-852. 37585

CUOCA italiana mezza età massima montagna cercasi da piccola distinta famiglia. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino.

DOMESTICA veramente pratica cucina, stireria e lavori casa in genere cercasi da famiglia signorile. Eligonsi referenze incontrollabili. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. 47991

ELETTRAUTO, meccanico moto-scooters vespa, provetti. Corso Vercelli angolo Lauro Rossi. 46646

FATTORINO subito cercasi urgente. Inutile presentarsi senza referenze. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. 37065

IMPORTANTE stabilimento cerca abile cronometrista-organizzatore buona conoscenza disegni industriali. Indicare età, titoli studi, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. 48051

INSTALLATORI elettricisti veramente pratici impianti incassati. Presentarsi mattino, corso Francia 68. 37593

MECCANICO motorista e generico Fiat Lancia veramente pratico cercasi. Non presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Autofficina, Mantova 46.

PER villa Rivoli rassomeresbbesi preferibilmente ex-carabiniere pensionato coniugato, lavorino custodia e giardinaggio. Dettagliare informazioni referenze. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. 37535

SIGNORINA per bimbo discreta e abile piccoli lavori cercasi. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. 32819

SPECIALISTI mestiere lattiera e trivellisti a stagno per lavorazione a cottimo presso Carrozzeria Moncivo, Unione Sovietica 76, Torino. 3680

STENODATTILOGRAFA cerca impiegazione società commerciale. Indicare studi e referenze a cassetta 7236, SPI, Torino.

TUTTOPARE fissi cercasi subito cust ella due bimbi piccoli, trattamento familiare. Micali, Galimberti 30. 37557

TIPOGRAFO compositore cercasi associato ditta. Scrivere cassetta 4022, SPI, Torino.

TIPOGRAFO impressore abile pratico lavori edilizie macchina automatica grosso formato colorieresserri su produzione assicuransi lauto guadagno. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino. 49059

TAPEZZIERE di arcuale bitubi cerca piccola famiglia: Telefonare 76-665. 32799

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE applicatore attrezzatie, tracciatore, ex-capo reparto offresi. Vannini, Campana 7. 37545

ABILISSIMA camiciaia fine offresi come taglatrice direttrice. Scrivere cassetta 9195, SPI, Torino. 47542

ABILISSIMA cassiera 30enne, presenza, distinzione, serietà offresi. Referenze ottime. Telefonare 776-054. 48041

ACCOMPAGNATRICE [illegible] pratica cucina, stireria e lavori casa in genere cercasi da famiglia signorile. Eligonsi referenze incontrollabili. Scrivere cassetta 4014, SPI, Torino. 47991

ELETTRAUTO, meccanico moto-scooters vespa, provetti. Corso Vercelli angolo Lauro Rossi. 46646

FATTORINO subito cercasi urgente. Inutile presentarsi senza referenze. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. 37065

IMPORTANTE stabilimento cerca abile cronometrista-organizzatore buona conoscenza disegni industriali. Indicare età, titoli studi, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. 48051

INSTALLATORI elettricisti veramente pratici impianti incassati. Presentarsi mattino, corso Francia 68. 37593

MECCANICO motorista e generico Fiat Lancia veramente pratico cercasi. Non presentarsi se non in possesso dei requisiti richiesti. Autofficina, Mantova 46.

PER villa Rivoli rassomeresbbesi preferibilmente ex-carabiniere pensionato coniugato, lavorino custodia e giardinaggio. Dettagliare informazioni referenze. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. 37535

SIGNORINA per bimbo discreta e abile piccoli lavori cercasi. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. 32819

SPECIALISTI mestiere lattiera e trivellisti a stagno per lavorazione a cottimo presso Carrozzeria Moncivo, Unione Sovietica 76, Torino. 3680

STENODATTILOGRAFA cerca impiegazione società commerciale. Indicare studi e referenze a cassetta 7236, SPI, Torino.

TUTTOPARE fissi cercasi subito cust ella due bimbi piccoli, trattamento familiare. Micali, Galimberti 30. 37557

SIGNORA distinta, colta, perfetta francese, occuperebbesi decoronamente. Telefonare 36-538, mattino. 45707

SIGNORINA offresi primo impiego per lavori ufficio dattilo stenodattilografia. Ilcarica commerciale. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. 45407

STENODATTILOGRAFA 30enne, presenza, volontà, ampie referenze, assicurati protesse. Telefono 57-077. 37556

TRENTATREENNE presenza offresi fabbrico sultata lavori fiducia. Referenze. Telefonare 36-851. 47075

VEDOVA 36enne, presenza, distinta, morale, praticissima tabaccheria bar, offresi negozio o lavoro decoroso. Massima serietà. Telefonare 37-077. 37558

VENTITREENNE, bella presenza, accentuatissima, cassiera eventualmente cauzionando. Telefonare 51-057.

VENTIDUENNE, congedo, [illegible] dieci anni pratica presso industria elettrocomeccanica, offresi. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. 37561

VENTUNENNE, istruzione, occuperebbesi impiegata, commessa, cassiera. Cauzione. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino.

14 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ASOLITE stitichezze [illegible] Pillole Alcaldi, insuperabili regolatrici dell'intestino. Provatele! 1366

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A bacchetta singolarissimi accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze ovunque. « Italpol », Principe Oddone 82. Telefoni 24-710, 26-970.

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti anonimi; Esercizio trentennale Pettenati. Telefono 47-372, Carlo Alberto 48-21.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 32-059. 1694

ACQUISTANDO ai mobilifici Catalano, San Secondo 68, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagamento differenza rateizzante. Telefono 45-062.

ACQUISTANDO mobili visitate grandissima fabbrica esposizione: resta camere, matrimoniali 60.000, specialità Barocco 160.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento 900 5 quintali 150.000. Ratealmi. Monte Pietà 33. 10649

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante, Cavour 6. 29136

ALABIA. Liquidiamo camere letto, cucine, tinelli, poltrone letto, entrate, studi. Vinzaglio 5. 2228

ARDIOCCASIONE mobilità Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barcelona 38. 1448

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000 grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 47443

ASSORTIMENTO mobili fiducia, Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili interstati e maggiolino. Fabbricazione propria. Brandesi rimanenza ambiente Chippendhal. 7102

ASSORTIMENTO pelets, asprabili, abiti a pieces, vestaglie, camiciette signora. Eleganza, convenienza. Jacord Sorelle, via Cumiana 15. 18146

ASSORTIMENTO pellicceria, salmette, pubblicette, pellicce pelle, abiti. Bardi, Mille 20. Telefono 62-825. 18891

BAGNI, asciugbagni, accessori, installazioni idrauliche. Politeo 5. Telef. 62-598.

BANCHI bar modelli recenti pronti, presentiri arredamenti completi. « Arte », Cattalongo 3. 13235

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquida eccezionalmente: Pagella, Mazzini 44. 10818

COMPERIAMO, pagando massimo: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bel, via Carlo Alberto 18, telefono 44-344.

CORSI di maglierie diminuite, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virgilio Torello, Cibrario 4.

FIAT frigoriferi sino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, tavolini, macchine cucire, telefunken, lavabiancheria, lucidatrice, stufe, radiatori, frullini. Radio occasione garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali, Centro Radio, 8. Secondo 48. Telefono 43-207.

FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 2265

L'INTERESSE destato dalla mostra Martra d'arredamento, aperta in via Nizza 36 ha indotto la Ditta Mobili Sarzero a prolungare per un breve periodo, prezzi eccezionali. 19661

MOBILIFICIO Forzo, via Diaz. Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

LIQUIDAZIONE mobili, rimanenze locali. Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 2 ang. via Milano tutto maggio: camere letto 78.000, Chippendal 000. 135.000, sale pranzo 90.000-115.000, rateali 35.000, tinelli linoleum 45.500-55.000 cucine rustiche e lacche 35.000-38.000 ecc. Convincetevi visitandoci. Vendita anche più rate.

LIQUIDIAMO stabile Principe Oddone 1. vende: Aprilia, giardinette 1100, 500 Belvedere, 1100, 1400, Aurelia, Jurgoncini Ardea, commerciali. Visitateci. Rateazioni, permutazioni. 19976

AUTOVETTURA Ardea 1953 come nuova in garanzia, radio, lussuosissima, occasionalissima, via Brandizzo 63. Telefono 23-358. 4102

AUTOSALONE Stabilo, Principe Oddone 1, vende: Aprilia, giardinette 1100, 500 Belvedere, 1100, 1400, Aurelia, Jurgoncini Ardea, commerciali. Visitateci. Rateazioni, permutazioni. Stradella 218. 45757

BARBIERI Gabriella, unico deposito autorizzato Acetylene, via Barolo 11.

DKW 125, 200, 250 prezzi ribassati, pagamenti rateali. Mini 250, 350. Patrinetto, via Ormea 122, angolo corso Dante.

MONDIAL vincitrice tutte le tappe giro Italia. 200 cc. 4 tempi; 160 cc. 2 tempi, 108,000. Massime rateazioni. Agenzia, Giulio Cesare 115, telefono 22-436. Via Baltaldi 19, telefono 624-622. 4603

NEGOZIO con reparto centrale, sottoposta autorizzato, cedo. Telefonare 22-436.

VESPA Corolo, nuove ed usate, consegne sollecite, cambi, rateazioni da 5750, motoforgiatrici Ape, accessori riparazioni, verniciature, Corolo, Giulio Cesare 135.

VESPA ultimo [illegible] vendo vera occasione 50.000. Telefonare 41-618. 38013

VESPANOLEGGIO: poco spesa, via Saluzzo 52, telef. 68-771, anche Lambretta.

VESPIZZATEVI! Prenotando modello 58, consegna sollecita, ricambi, accessori, assistenza bonica presso « Stazione Servizio Piaggio » Autosalone, via Cigna 5, Telefono 22-577. 4967

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO [illegible] qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogarzia, Bodoni 71 permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO 1400, Aprilia, 1100 E, 1100, 500 C, furgoni, giardinette, varie. Cambi, rateazioni. Palestro 4. 19043

ABBIAMO 1400, 1100, Aprilia, Ardea, tipolini, giardinetta, camioncini, ogni tipo, serie. Vendita rateale. Corso Brescia 4.

ACQUISTASI occasione 500 C. Telefonare 73-497. 32785

ACQUISTO da funzionario 500 C belvedere, rateali. Telefonare 40-239.

ACQUISTO da privato Aprilia ottimo stato. Telefonare 931-63, ore ufficio.

AGSTATORE d'aria elettrico per autoveicoli; nuovità. De Leco, corso Vittorio 38.

APRILIA ottima 32.000, ispettorgenerale 250.000, topolino 160.000. Corso Vittorio 117. 32333

APRILIA 12 volt ottima, radio, ricambi menalo accessori, privato vende. Via Aosta 29. 37653

AUSTIN, Jeep, [illegible] Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leco, corso Vittorio 38. Tele. 43-301.

AUTOGARDO, Baretti 32, telefono 55-000 presenta autoveicoli nuovi, frigoriferi, lavabiancheria Fiat. Vende qualsiasi tipo autoveicoli occasione. Facilitazione pagamento, Massima garanzia. Sconosci autostradali. 4256

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Belfiore 118. 10193

AUTOMOBILISTI! Contratti vetture nuove e permute con qualsiasi altra [illegible] gnate rateazioni. Rizzio e Bordese, Michelangelo 52. Telefono 61-777. 1658

AUTONOLEGGI modificazioni con senza autista, Giulio Cesare 41, Telefono 23-739.

AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne. Via Brandizzo 63. Telefono 23-358. 4102

AUTOSALONE Stabilo, Principe Oddone 1, vende: Aprilia, giardinette 1100, 500 Belvedere, 1100, 1400, Aurelia, Jurgoncini Ardea, commerciali. Visitateci. Rateazioni, permutazioni. 19976

**AUTOVETTURA